MINISTERO DEL TURISMO
REPUBBLICA ITALIANA

CONI

REGIONE ABRUZZO

PROVINCIA L'AQUILA

CARISPAQ

COMUNE L'AQUILA

COMUNE FOSSA

COMUNE ROCCA DI MEZZO

COMUNE ISOLA DEL G.S.

3ª Alpiniadi estive

FOSSA

L'AQUILA

ROCCA DI MEZZO

ISOLA DEL GRAN SASSO

SEZIONE ABRUZZI
16-17-18-19 GIUGNO 2022

Le località
e il programma delle gare

PROGRAMMA ALPINIADI ESTIVE 2022

L'intera cerimonia verrà preceduta da una **conferenza stampa**, dove per l'occasione verrà presentato l'opuscolo ***"Fai Sport con gli Alpini"*** a cura di Mario Salvitti

L'AQUILA

GIOVEDI 16 GIUGNO 2022
CERIMONIA DI APERTURA

Ore 10,00: Apertura ufficio segreteria presso la Caserma Rossi
Ore 14,00: Ricevimento e accreditamento degli atleti con consegna pacco gara e pettorali
Ore 16,00: Ammassamento nell'area del piazzale della Caserma "Rossi"
Ore 16,20: ALZABANDIERA in Caserma Rossi con Ammassamento
Ore 16,30: Villa Comunale - sfilamento fino alla Basilica di San Bernardino con gli Onori ai Caduti in Piazza Battaglione Alpini L'Aquila
a seguire: Lettura del Giuramento dell'Atleta

Ore 17,30:
CERIMONIA UFFICIALE DI APERTURA DELLE ALPINIADI 2022

Ore 17,40: SALUTO AUTORITÀ
A seguire: Accensione tripode e lettura della formula di apertura delle Alpiniadi da parte del responsabile della Commissione Sportiva ANA Consigliere Nazionale Antonio Di Carlo
Ore 18,30: Santa Messa presso la Basilica di San Bernardino officiata dal Cappellano don Daniele del 9° Reg.to e Sezione Abruzzi
Ore 19,00: Presenza della Fanfara della Sezione Abruzzi in Piazza Duomo

ROCCA DI MEZZO

VENERDI 17 GIUGNO 2022
CORSA INDIVIDUALE

Ore 8,00: Ritrovo presso la piazza del Comune di Rocca di Mezzo per la partenza della 48ª Edizione del Campionato Nazionale ANA di Corsa in Montagna
Ore 8,30: ALZABANDIERA
Ore 9,00: Partenza della 1ª gara
Ore 10,00: Partenza della 2ª gara
Ore 12,30: Pranzo presso il Centro Sportivo di Rocca di Mezzo.
A seguire: Premiazioni e rientro a L'Aquila con serata libera.

FOSSA

SABATO 18 GIUGNO 2022
MARCIA DI REGOLARITÀ

Ore 8,00: Ritrovo presso la piazza del Villaggio di Fossa per la partenza del Campionato Nazionale ANA di Marcia di Regolarità
Ore 8,30: ALZABANDIERA
Ore 9,00: Partenza del Campionato
Ore 12,00: Pranzo presso il Centro Polivalente di Fossa
A seguire: Premiazioni e rientro a L'Aquila

L'AQUILA

SABATO 18 GIUGNO 2022
GARA DI CARABINA LASER E ORIENTEERING

Ore 16,30: Ritrovo presso Piazza Duomo a L'Aquila per la partenza della gara di Orienteering e Carabina Laser
Ore 17,00: Partenza della 1° gara
Ore 19,00: Premiazioni
Ore 20,30: **Serata Verde dell'Alpino in Piazza Duomo**

ISOLA DEL GRAN SASSO

DOMENICA 19 GIUGNO 2022
CORSA A STAFFETTA

Ore 8,00: Ritrovo presso Piazza San Gabriele di Isola del Gran Sasso per la partenza del Campionato Nazionale ANA della Marcia a Staffetta
Ore 9,00: Partenza della 1ª gara
Ore 12,30: Pranzo presso il Centro Sportivo di Isola del Gran Sasso
Ore 14,30: Premiazione della Corsa a Staffetta.
A seguire: Premiazione dei vincitori dellla 3ª Alpiniade Estiva.

Ore 15,30:
CERIMONIA DI CHIUSURA DELLE ALPINADI ESTIVE 2022

Il Presidente Nazionale
Sebastiano Favero

IL PRESIDENTE NAZIONALE

Milano, 18 febbraio 2022

Siamo giunti alla terza edizione delle Alpiniadi estive che si svolgerà per decisione del Consiglio Nazionale nel territorio della sezione Abruzzi. La scelta, dopo la prima edizione in Piemonte nella sezione Cuneo e la seconda in Veneto nella sezione Monte Grappa nel centenario della Grande Guerra, era giusto che cadesse in un altro territorio a grande vocazione alpina legata in modo indissolubile al nostro mondo ed ai nostri valori. La pandemia che nel frattempo per oltre due anni ci ha colpito duramente con anche tanti nostri associati "andati avanti" ma che ci ha visto impegnati in prima fila nell'aiuto e sostegno alla gente ed alle istituzioni nella distribuzione delle mascherine, viveri e medicinali e nel supporto nei centri vaccinali ha profondamente inciso nelle nostre vite. Il desiderio di un ritorno alla normalità con la ripresa anche da parte nostra delle attività è lo stimolo per il quale abbiamo voluto riprendere anche le competizioni sportive che per quest'anno avranno il loro punto principale nelle Alpiniadi estive previste dal 16 al 19 giugno in Abruzzo. Sarà certamente una occasione per ritrovarci magari dovendo ancora rispettare qualche vincolo ma con la determinazione di riprendere da dove eravamo rimasti per continuare nel nostro impegno anche nel coinvolgimento dei giovani non solo nei campi scuola per lanciare un messaggio forte alle istituzioni, da chi ci governa al Parlamento. Come sempre le nostre manifestazioni sportive e le Alpiniadi in particolare, oltre ai momenti agonistici nelle competizioni, vi sono quelli della memoria e della testimonianza dei nostri valori. L'augurio è che l'Alpiniade sia l'occasione di leale competizione ma soprattutto di amicizia e condivisione dei nostri valori capace di rinsaldare tra noi l'impegno all'interno delle nostre realtà associative magari avvicinando i giovani. Un sincero grazie va ai membri della commissione sportiva nazionale, ai giudici ed agli atleti per quanto ognuno nel proprio ruolo ha fatto e farà per la buona riuscita di questa terza Alpiniade estiva. Uno speciale riconoscimento va alla sezione Abruzzi dal suo presidente Pietro D'Alfonso all'ultimo iscritto per il decisivo contributo alla riuscita della manifestazione in una terra che è simbolo di alpinità.

Un forte abbraccio alpino.

Il Vostro Presidente Nazionale

Sebastiano Favero

20121 MILANO - VIA MARSALA, 9

Carissimi Alpini e Amici, è con sincera emozione che mi appresto a scrivere questo saluto per un evento che si svolge nella mia terra: l'Abruzzo. Come tutte le manifestazioni degli alpini, le Alpiniadi vogliono essere un momento di incontro, aggregazione e solidarietà, un evento la cui valenza non è solo sportiva ma anche quella di promozione della nostra associazione e delle realtà locali.

Lo sport, un'attività che aggrega, unendo fatica fisica e soddisfazione nel raggiungere gli obiettivi, confrontandosi nel rispetto delle regole, nel dare visibilità alla sezione d'appartenenza e non per propria personale ambizione.

Molti torneranno, dopo l'impegno nei campi di accoglienza del 2009, dopo la costruzione e consegna del villaggio e chiesa di Fossa da parte dell'ANA, questa volta per una manifestazione sportiva. Torneranno anche per ammirare L'Aquila sede del 9° Reggimento Alpini.

*La chiusura ad Isola del Gran Sasso, **per non dimenticare Seleny-Jar**, dove fu impegnato e decimato il Btg. Alpini "L'Aquila" composto da quasi tutti abruzzesi.*

*Il 150° di costituzione del corpo degli Alpini sarà, anche l'occasione di ricordare le nostre origini, di guardare con attenzione alle nostre radici, alla nostra disponibilità. Alla Sezione Abruzzi va il mio più vivo ringraziamento, alla tenacia degli alpini abruzzesi e alla disponibilità di enti e istituzioni locali. Un saluto particolare agli atleti ed accompagnatori di ogni età, mi auguro e spero che, al di là di un sano agonismo, facciano prevalere il concetto primario e fondamentale: "**l'importante è partecipare**".*

Viva l'Italia, viva gli Alpini!

Responsabile Commissione Sportiva Nazionale
Tonino Di Carlo

Comandante delle Truppe Alpine
Ignazio Gamba

Stimato Presidente D'ALFONSO,
carissimi Alpini abruzzesi ed Atleti, è con grande orgoglio ed entusiasmo che Vi porto il saluto delle Truppe Alpine e mio personale per questa 3a Edizione delle Alpiniadi estive che, fortunatamente, non ha risentito delle limitazioni imposte dalla lotta alla pandemia.

Dopo il Piemonte nel 2014 ed il Veneto nel 2018, dunque, la sana competizione sportiva approda in Abruzzo e, son certo, darà nuovamente dimostrazione del valore sportivo ed alpino che gli atleti sapranno mettere in campo.

I miei complimenti alla Sezione organizzatrice per l'impegno e la cura per il dettaglio con i quali ha reso possibile questa edizione appennina delle gare.

La manifestazione che prende il via il 16 giugno è un'intrerpretazione in chiave sportiva dei Valori e delle Tradizioni sulle quali si fonda l'Associazione Nazionale Alpini e ai quali, noi Alpini in Armi, ispiriamo il nostro operare in ambito nazionale ed internazionale. Lo spirito di sacrificio, il coraggio, il senso del dovere e lo spirito di corpo con i quali gli atleti si cimenteranno nelle varie discipline in programma sono altissime dimostrazioni delle più vere Tradizioni Alpine: non ho dubbi che anche questa edizione ne sarà testimonianza,!

Nella felice ricorrenza dei primi 150 anni di costituzione del Corpo degli Alpini, nella Vostra vita associativa, così come nel compimento della nostra missione istituzionale, confermiamo con forza e convinzione i pilastri del nostro agire. Mi auguro, quindi, che i sacrifici dedicati alla preparazione atletica necessaria ad affrontare le varie gare, vengano ampiamente ricompensati. Ovviamente, ci sarà un vincitore, ci sarà un primo ed un ultimo, ma non vi saranno sconfitti: qualunque sarà l'esito della classifica finale, ognuno dovrà sentirsi attore protagonista ed indispensabile interprete dell'ottima riuscita di questo meraviglioso momento d'incontro e di festosa aggregazione!

Viva lo sport, viva gli Alpini!

È con grande soddisfazione che l'Abruzzo ospita la Terza Edizione delle Alpiniadi estive, la cui organizzazione è stata affidata dall'Associazione Nazionale Alpini alla Sezione Abruzzese, egregiamente presieduta da Pietro D'Alfonso, che ha ricevuto simbolicamente la fiaccola che accenderà il tripode della manifestazione il 16 giugno 2022 all'Aquila. Ringrazio il Consigliere Nazionale dell'A.N.A. Antonio Di Carlo, responsabile della Commissione sportiva nazionale e tutti coloro che si sono impegnati affinché la scelta ricadesse sull'Abruzzo, regione che si conferma ideale per ospitare eventi sportivi di altissimo livello.

Le montagne d'Abruzzo, dal Gran Sasso ai monti della Laga e del Sirente, offrono uno splendido scenario che non ha nulla da invidiare ad altri rilievi montuosi. Le città dell'Aquila, Rocca di Mezzo, Fossa (AQ) e Isola del Gran Sasso (TE) ospiteranno i circa 1500 atleti alpini e aggregati provenienti da tutta Italia, che avranno modo di conoscere, ammirare e apprezzare i nostri luoghi.

È ancora viva e sempre lo sarà la nostra gratitudine per gli alpini italiani che hanno partecipato alle operazioni di soccorso e assistenza alle popolazioni abruzzesi colpite dal sisma del 2009, dimostrando uno spirito di solidarietà davvero encomiabile.

La presenza degli atleti offre alle nostre genti la certamente gradita occasione, oltre che di godere dello spettacolo sportivo in sé, per ricambiare tale generosità con la migliore delle accoglienze possibili.

REGIONE ABRUZZO

Il Presidente
Marco Marsilio

Camera di Commercio Gran Sasso d'Italia

Il Presidente
Antonella Ballone

Un solido e storico legame intercorre tra le alte terre d'Abruzzo e gli Alpini. La presenza del 9^ Reggimento alpini a L'Aquila, e nel passato anche a Teramo, caratterizza da sempre le relazioni tra la società civile e il corpo degli alpini.

E' un grande orgoglio poter ospitare nelle province di L'Aquila e Teramo gli alpini provenienti da tutte le regioni italiane per le Alpiniadi estive. Una soddisfazione ancor maggiore sapere che l'Abruzzo è stata scelta quale meta di questa importante kermesse sportiva, giunta alla terza edizione dopo quelle svolte in Piemonte ed in Veneto, prima di altre regioni a forte connotazione alpina.

Non dimenticheremo mai l'apporto che gli Alpini di tutta Italia hanno offerto alla popolazione ed alle imprese abruzzesi immediatamente dopo gli eventi sismici del 2009 e del 2016. Tanti di loro torneranno oggi in veste sportiva, nei luoghi dove hanno prestato preziosa opera di sostegno alla popolazione e cercheremo di accoglierli nel modo migliore possibile.

Gli alpini si caratterizzano per l'innato spirito di aggregazione, di solidarietà, di fratellanza tutti elementi che sono alla base delle discipline sportive, per tale motivo il connubio tra gli alpini e lo sport diventa quasi naturale.

Nel ringraziare, per l'opportunità offerta all'Abruzzo di ospitare un evento così prestigioso, il Presidente dell'ANA sezione Abruzzo, Pietro D'Alfonso ed il Responsabile della commissione sportiva nazionale dell'ANA, Tonino Di Carlo, auguro a tutti gli atleti ed ai loro accompagnatori di trascorrere un piacevole soggiorno nelle terre d'Abruzzo.

Comune di
Rocca di Mezzo
Il Sindaco
Mauro Di Ciccio

La Comunità di Rocca di Mezzo è lieta di ospitare le Alpiniadi estive 2022 manifestazione sportiva organizzata dall'Associazione Nazionale Alpini, che si terrà in Abruzzo dal 16 al 19 giugno 2022. Il nostro Comune, dove si svolgerà la gara di corsa individuale il 17 giugno, attende con entusiasmo l'evento che vedrà come protagonisti atleti provenienti da tutta Italia.

Questa sarà l'occasione per ripartire dopo un lungo periodo di fermo dovuto all'emergenza pandemica da Covid 19, e per far conoscere le risorse naturalistiche, turistiche e culturali del nostro Comune e dell'intero Altipiano delle Rocche. Ringrazio gli Alpini per aver scelto Rocca di Mezzo e per tutto quello che fanno quotidianamente al servizio delle istituzioni e dei piu' deboli, dimostrando una straordinaria capacità operativa che li fa essere sempre presenti nel momento del bisogno.

Sono certo che la manifestazione sportiva farà rinascere in tutti noi quella voglia di normalità che manca ormai da troppo tempo, regalando momenti indimenticabili all'insegna della partecipazione e solidarietà, valori che gli alpini portano sempre nel cuore.

Comune di Fossa
Il Sindaco
Fabrizio Boccabella

La nostra Comunità ha appreso con gioia la notizia che l'A.N.A. ha scelto l'Abruzzo per lo svolgimento, dal 16 al 19 giugno prossimi, della 3ª edizione delle Alpiniadi Estive, un evento sportivo di livello nazionale. Le varie gare, che vedranno impegnati circa 1500 atleti Alpini ed Aggregati, provenienti da tutte le regioni italiane, si svolgeranno in scenari di incomparabile bellezza come il Parco Nazionale del Gran Sasso e dei Monti della Laga, il Parco Regionale Sirente Velino e i luoghi più suggestivi delle province di L'Aquila e Teramo. La manifestazione prevede lo svolgimento di una gara anche nel nostro Comune e la prospettiva di poter accogliere a Fossa tanti atleti Alpini ed Amici degli Alpini e loro supporters ci rende onorati e felici allo stesso tempo. L'evento, infatti, sarà l'occasione per rinsaldare il forte legame che lega il nostro piccolo paese alla grande famiglia degli Alpini, che ha saputo mostrarci, in occasione del sisma del 2009, con grande spirito di sacrificio ed abnegazione di tanti volontari, tutta la sua generosa vicinanza, materiale ed affettiva. Per noi Fossolani sarà anche l'occasione per rivedere, condividendo con loro, assieme ai ricordi di un periodo difficile, momenti di allegria e festa, molti dei tanti Alpini che hanno contribuito con il loro lavoro alla realizzazione nel nostro Comune del Villaggio A.N.A. e della magnifica Chiesa di San Lorenzo.

Certo che la bellissima cornice delle nostre montagne e la proverbiale efficienza degli Alpini contribuiranno alla buona riuscita delle Alpiniadi 2022, rivolgo a nome dei miei concittadini e mio personale un sentito ringraziamento al Presidente Sebastiano Favero ed alla Commissione Nazionale Sport dell'A.N.A. per la scelta del nostro territorio come sede dell'evento, un sincero augurio alla Sezione Abruzzi per l'organizzazione e la buona riuscita della manifestazione e l'invito agli atleti a confrontarsi sportivamente con amicizia e spirito alpino. Viva gli Alpini.

Comune de L'Aquila
Il Sindaco
Pierluigi Biondi

Con gioia e orgoglio saluto calorosamente, a nome della Municipalità dell'Aquila e mio personale, tutti i partecipanti alle Alpiniadi 2022. Un appuntamento molto importante per gli amanti di specifiche discipline di montagna, ma soprattutto un ulteriore modo di riabbracciare gli Alpini, uniti al capoluogo d'Abruzzo da un granitico legame composto da storia, cultura, socialità.

Ci pregiamo di avere, come concittadino onorario, il Nono Reggimento, da sempre uno dei punti di riferimento dell'Aquila. E non possiamo certo dimenticare la meravigliosa e pacifica "invasione" del raduno nazionale del 2015, nonché le varie iniziative che annualmente hanno visto sempre gli Alpini rafforzare una vera e propria simbiosi con la città e i suoi abitanti. Ora le Alpiniadi, a confermare la forza della peculiarità del nostro territorio: la montagna. Non è una manifestazione qualsiasi, visto che cade a poco più di due anni dal riconoscimento dell'Alpinismo come patrimonio culturale e immateriale dell'umanità Unesco, negli stessi giorni in cui, a Bogotà, analoga nomina veniva attribuita alla Perdonanza Celestiniana e alla Transumanza. Tutti aspetti di un territorio meraviglioso come il nostro (e qui includo le altre località che ospiteranno le gare, oltre L'Aquila: Rocca di Mezzo, Fossa, Isola del Gran Sasso), che mostrerà le sue meraviglie, disteso tra i Parchi nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga e regionale del Sirente Velino.

Un ringraziamento di cuore a chi si è adoperato affinché la manifestazione si svolgesse nell'Aquila, al presidente della sezione Abruzzi dell'Associazione Nazionale Alpini, Pietro D'Alfonso, e ai componenti delle organizzazioni aquilane e regionali. A coloro che arrivano in Abruzzo e all'Aquila per la prima volta il più fervido benvenuto, a chi torna a trovarci il più sentito bentornato. A tutti, l'abbraccio forte degli aquilani.

Comune di Isola
del Gran Sasso
Il Sindaco
Andrea Ianni

L'affidamento da parte della Associazione Nazionale Alpini ANA, alla Sezione Abruzzi della terza edizione delle Alpiniadi estive, riveste una attenzione particolare anche per il territorio di Isola del G. Sasso d'Italia. Le gare interesseranno tutto il Gran Sasso ed entrambi i versanti aquilano e teramo. La presenza di tali manifestazioni nel Comune di Isola del Gran Sasso arricchisce il territorio e stringe ancora di più il rapporto tra Isola del G. S. e l'Associazione ANA, che sul territorio e per il territorio é sempre presente e svolge un ruolo fondamentale.

Sono tante le iniziative di volontariato che la Sezione ANA di Isola del G.S. porta avanti sul territorio comunale, oltre alla commemorazione nazionale della battaglia di Selenyj Jar in cui caddero tanti alpini abruzzesi.

A.N.A. Sez. Abruzzi
Il Presidente
Pietro D'Alfonso

Benvenuti nel cuore dell'Abruzzo

Carissimi Alpini e Amici,

è sempre nel nostro spirito alpino ritrovarsi periodicamente per rinnovare i nostri fraterni legami e per rinsaldare quella comune condivisione eletta nei nostri valori statutari. Sarà così anche in occasione delle "Alpiniadi", previste il 16-17-18-19 giugno 2022 nelle suggestive ed amene località di Rocca di Mezzo (Aq), Fossa (Aq), L'Aquila e Isola del Gran Sasso (Te), dove ancor oggi la vita è rigogliosa e sana, custodendo tanta bellezza ed energia.

Un appuntamento atteso e sentito è quello che ci apprestiamo a vivere, come momento di grande aggregazione sociale, per il quale plaudo il lavoro degli organizzatori che così sapientemente hanno allestito la kermesse sportiva che sicuramente resterà nella storia delle competizioni della nostra Regione.

A loro, quindi, va la mia più sentita riconoscenza.

Infine, per tutti gli atleti partecipanti, io dico che: alla loro forza, al loro coraggio e alla loro determinazione ci dobbiamo rivolgere e ispirare tutti, per dare alla collettività dei nostri tempi nuove e positive energie che ci possano aiutare ad andare avanti e ad uscire definitivamente dal buio annoso della pandemia in atto.

Viva le Penne Nere, viva l'Italia.

Il Presidente dell'A.N.A. - Sezione Abruzzi
Pietro D'Alfonso

Via delle Aie, 7 – 67100 Bazzano (Aq)

COMITATO D'ONORE

PRESIDENTE REGIONE ABRUZZO
Marco Marsilio
PRESIDENTE ASSOCIAZIONE NAZ.LE ALPINI
Sebastiano Favero
RESP. COMM. SPORTIVA NAZIONALE ALPINI
Antonio Di Carlo
COMANDANTE TRUPPE ALPINE
Ignazio Gamba
COMANDANTE 9° REGGIMENTO ALPINI
Gianmarco Laurencig
SENATORE DELLA REPUBBLICA ITALIANA
Gaetano Quagliariello
ASSESSORE SPORT REGIONE ABRUZZO
Guido Quintino Liris
PREFETTO DELL'AQUILA: ***Cinzia Teresa Torraco***
PREFETTO DI TERAMO: ***Massimo Zanni***
PRESIDENTE PROVINCIA DELL'AQUILA
Angelo Caruso
PRESIDENTE CCIAA GRAN SASSO D'ITALIA
Antonella Ballone
PRESIDENTE PARCO SIRENTE VELINO
Francesco D'Amore
SINDACO DE L'AQUILA: ***Pierluigi Biondi***
SINDACO DI ROCCA DI MEZZO: ***Mauro Di Ciccio***
SINDACO DI FOSSA: ***Fabrizio Boccabella***
SINDACO DI ISOLA DEL GRAN SASSO: ***Andrea Ianni***
PRESIDENTE SEZIONE ABRUZZI
Pietro D'Alfonso

COMITATO ORGANIZZATORE

COMMISSIONE SPORTIVA NAZIONALE ALPINI
MINISTERO DEL TURISMO
SEZIONE E GRUPPI ALPINI SEZIONE ABRUZZI
REGIONE ABRUZZO - ASSESSORATO ALLO SPORT
COMUNI DI: L'AQUILA, ROCCA DI MEZZO
FOSSA, ISOLA DEL GRAN SASSO

COMMISSIONE SPORTIVA NAZIONALE

DI CARLO ANTONIO
Consigliere Nazionale Responsabile Commissione
RIZZI LINO: Consigliere Nazionale
RUMO MARIO: Consigliere Nazionale
FRANZA ANTONIO: Consigliere Nazionale
MAGGIONI GIAMPIERO: Consigliere Nazionale
BOEMO STEFANO: Consigliere Nazionale
BERTOLI GIAMPIERO: Tecnico
MELLERIO IVAN: Tecnico
MONTORFANO GUGLIELMO: Tecnico
DE BIASI ROLDANO: Tecnico
MIRAVAL SILVANO: Tecnico
ROLLANDOZ BRUNO: Tecnico

COMITATO ORGANIZZATORE
3ª ALPINIADI ESTIVE - SEZ. ABRUZZI

PRESIDENTE SEZIONE A.N.A. ABRUZZI
PIETRO D'ALFONSO
VICE PRESIDENTE VICARIO SEZIONE A.N.A.ABRUZZI
MARCO CARLIZZA
REFERENTE 9° REGGIMENTO ALPINI
PIETRO PICCIRILLI
SEGRETARIO ANA SEZIONE ABRUZZI
MASSIMO CIOCCA
SEGRETARIO ALPINIADI SEZIONE ABRUZZI
LUCIANO PATRIGNANI
TESORIERE
COSTANZO MARCANIO
ADDETTO STAMPA SEZIONE A.N.A. ABRUZZI
MASSIMO ALESI
REFERENTE 1ª ZONA ALPINIADI
RAFFAELE VIVIO
COORDINATORE RAPPORTI CON LE ISTITUZIONI
GAETANO IACOBUCCI
COORDINATORE TECNICO CON ATLETI
PIERO PEDICONE
REFERENTE CASERMA ROSSI COMMISSIONE SPORTIVA
NICOLA DI RIDOLFI
RAPPORTI COMUNE DELL'AQUILA
FERNANDO VACCARELLI
TECNICO ALPINI IACOBUCCI
ORNELLO CAPANNOLO
TECNICO ALPINI DI FOSSA
LEANDRO DI MARCO
TECNICO ISOLA DEL GRAN SASSO
ROSSI DINO
GRUPPO ALPINI ROCCA DI MEZZO
MAURIZIO CAPRI
GRUPPO ALPINI FOSSA
BRUNO GIACOMANTONIO
GRUPPO ALPINI IACOBUCCI
CLAUDIO IANNI
GRUPPO ALPINI VACCARELLI
PAOLO ARDINI
GRUPPO ALPINI ISOLA DEL GRAN SASSO
GIULIO CIARELLI
CERIMONIERE COMMISSIONE SPORTIVA NAZIONALE
STEFANO BOEMO
CERIMONIERE SEZIONE ABRUZZI
PIETRO PICCIRILLI
SPEAKER COMMISSIONE SPORTIVA NAZ.LE
IVAN OTTAVIO MELLERIO
SPEAKER SEZIONE ABRUZZI
PIETRO PICCIRILLI
COORDINATORE PROT. CIV. SEZIONE ABRUZZI
ANTONIO IEZZI
SERVIZIO RADIO: ***P.C. SEZIONE ABRUZZI***
SEVIZIO AMBULANZA: ***ANA ABRUZZI - SMOM***

L'A.N.A. – Sezione Abruzzi

L'A.N.A. – Sezione Abruzzi – (tratto da A.N.A. - Sezione Abruzzi Sulmona - Raduno del IV Raggruppamento - Centro Sud e Isole - 22-23-24 settembre 2006)

"Negli anni bui che seguirono il primo conflitto mondiale, molti Alpini abruzzesi che vi avevano preso parte cercarono di non disperdere il ricordo di quella drammatica esperienza che aveva indelebilmente segnato i loro animi.

Furono senz'altro consapevoli di essere stati chiamati ad ereditare un patrimonio di vicissitudini incancellabili e perciò si proposero di tenere sempre viva la memoria di tutti coloro che, assai più sfortunati, non erano più tornati dalle vette inviolate delle sacre Alpi.

In quel clima di struggente commozione, ma anche di timida fiducia nell'avvenire, l'animo di alcuni reduci si effuse in dimostrazioni di grandezza luminosa allorchè raccolsero, attorno ai nomi dei loro umili eroi, gli altri Alpini in congedo che erano tornati a casa.

Così, verso la fine degli anni '20, marcatamente segnati da incognite, timori, paure, ma anche solcati di attese, aspirazioni e speranze, vi fu chi, ufficialmente, pensò di dare vita ad una Sezione abruzzese degli Alpini.

Nel 1929 la Sezione Abruzzi vide finalmente la luce per iniziativa dell'indimenticabile avv. Michele Iacobucci.

Si trattò di un anno particolarissimo, perché fu caratterizzato, in campo nazionale, dai cosiddetti "Patti Lateranensi" che regolavano i rapporti fra lo stato italiano e la Chiesa Cattolica, mentre lo scenario internazionale fu contrassegnato dallo scoppio della grande crisi economica che fece precipitare verso il basso la borsa di Wall Street a New York, estendendo ad ogni Nazione i suoi effetti destabilizzanti.

Tuttavia, nonostante la diffusa instabilità che si ripercosse in ogni settore, il coraggio, la determinazione e l'impegno dei primi soci fondatori contribuì enormemente ad accrescere la nuova famiglia alpina, favorendo la costituzione di diversi Gruppi e avallando la realizzazione (da parte di noti artisti dell'epoca) di opere celebrative del soldato di montagna che, nella guerra 1915/1918, aveva scritto col proprio sangue pagine di storia lungo la linea del fronte, arditamente snodata fra burroni, canaloni, dirupi, picchi e cime aguzze per centinaia di chilometri, dal passo dello Stelvio fino alle rive del Mare Adriatico.

L'Aquila, 15.09.2019: "Ricordando il Battaglione L'Aquila".
I Gagliardetti dei Gruppi Alpini abruzzesi.
(Foto: Mario Salvitti)

La Sezione Abruzzi divenne, in quelle circostanze, un insostituibile riferimento, non solamente per coloro che dimoravano negli angoli più remoti della Regione, ma anche per quelli che, per i più disparati motivi, avevano preferito espatriare, lasciando senza ripensamenti la casa, la terra, gli amici, per tentare la buona sorte verso mete lontanissime.

Verso la metà degli anni Trenta vi furono non pochi avvenimenti che animarono la vita sezionale, come ad esempio la partecipazione all'Adunata Nazionale svoltasi a Tripoli (città libica che rifletteva l'orientamento coloniale intrapreso dal Regime) e, soprattutto, la costituzione del glorioso Battaglione L'Aquila.

Il sogno e l'aspirazione di parecchi Abruzzesi di vedere nascere un Battaglione di esclusivo reclutamento regionale, si era finalmente realizzato.

Esso prese il nome dal capoluogo della nostra Regione e la sua sede, nel 1937, fu Gorizia, mentre il suo primo comandante fu il magg. Paolo Signorini. Unitamente al Battaglione "Vicenza" e al "Val Cismon" costituì il 9° Reggimento Alpini, appartenente alla mitica Divisione "Julia". Gli Abruzzesi e i Vicentini versarono il loro sangue fraterno in Albania, Grecia e, soprattutto, nella campagna di Russia (tanto che, nel 1992, vi fu un solenne gemellaggio tra la Sezione Abruzzi e quella di Vicenza).

Nel 1935, molti Alpini abruzzesi, si apprestarono a partire verso l'Africa Orientale, dove parteciparono alla spedizione armata italiana in Etiopia (o Abissinia).

Quella "Campagna", che durò circa sette mesi (ottobre 1935-aprile 1936), fu segnata da una serie di violentissime battaglie che, molto spesso, cessato il crepitare dei fucili, finivano con veri e propri cruentissimi assalti alla baionetta.

I reduci, tornati a casa, andarono ad infoltire le file dei soci dei diversi Gruppi Alpini abruzzesi, che ancora oggi, con molto orgoglio, custodiscono cimeli e altre testimonianze di quel periodo coloniale.

Durante la Campagna Greco-Albanese, condotta dal Battaglione L'Aquila dal 1940 al 1941, la nostra Sezione non fu solo idealmente vicino ai propri soldati, ma si prodigò anche attraverso la raccolta di indumenti, coperte e razioni di viveri, per alleviare le loro difficoltà.

Rientrato in Patria, il BTG L'Aquila venne, dopo brevissimo tempo, inviato in Russia a combattere, nell'immensità della steppa, una tragica guerra dai risvolti terribilmente drammatici (inverno 1942-1943). Da quel durissimo fronte, infatti, esso rientrò in Patria con pochissimi superstiti, lasciando la gran parte dei suoi uomini caduti o dispersi nella pianura gelata dell'inverno russo.

Dal 1993, quei Caduti di Selenj-Jar, vengono commemorati annualmente con una grandiosa manifestazione a carattere nazionale, che si svolge ad isola del Gran Sasso (Te), nel Santuario di San Gabriele dell'Addolorata (Assisi 1838- Isola del Gran Sasso 1862).

Selenj-Jar. Dipinto ad olio del pittore Mario Salvitti.
(Foto: Mario Salvitti)

Le 12 Medaglie d'Oro, le numerose Medaglie d'Argento e di Bronzo che arricchiscono il Vessillo Sezionale, rappresentano la testimonianza più evidente del valore profuso dai nostri Alpini.

Nel difficile periodo del dopoguerra (durante la fase della cosiddetta ricostruzione), la Sezione Abruzzi aumentò sempre più il numero delle adesioni (tra le quali figurano molti reduci del 1° e 2° Conflitto Mondiale), grazie al notevole impegno di tutti quelli che si erano avvicendati alla guida dei Gruppi, ai Consiglieri e ai Presidenti che seppero impiegare le proprie energie al servizio di un alto ideale alpino.

Nel corso degli ultimi anni (soprattutto dopo l'Adunata Nazionale che si svolse a Pescara nel 1989) la Sezione ha acquistato maggiore vigore e forza, dovuti alla disponibilità e allo spirito di sacrificio dei suoi numerosi iscritti.

Basti ricordare la sua partecipazione alla realizzazione del Pronto Soccorso Ematologico presso il Complesso Ospedaliero dell'Università "La Sapienza" di Roma, oppure alla costruzione di un asilo per l'infanzia a Rossosch, in terra di Russia.

Il verificarsi di disastrose calamità naturali nella nostra penisola, rese, altresì, necessario la costituzione di un nucleo specializzato di Protezione Civile che, in pochissimo tempo, ha acquisito una fulminea capacità di intervento e un grado di specializzazione veramente encomiabile.

E' sufficiente far cenno alla sua partecipazione alle operazioni di soccorso in occasione dell'alluvione del Piemonte e della Versilia, del terremoto dell'Umbria e del Molise, della "Missione Arcobaleno" e, di recente, alla trasferta dei suoi Volontari nel sud-est asiatico per affrontare l'emergenza "Tzunami".

La vita della Sezione e dei suoi numerosi gruppi (circa 180), viene costantemente seguita dal periodico "L'Alpino d'Abruzzo", che, unitamente al giornale "Monte Morrone" di Sulmona, contribuisce a diffonderne la prestigiosa immagine.

In definitiva, la Sezione Abruzzi (attualmente guidata dal presidente Antonio Purificati, è continuamente impegnata in diverse attività che preservano dal tempo la memoria di tutti coloro che, in passato, sacrificarono la vita per la nostra amata Patria e, nel contempo, in azioni di grande spessore sociale ed umano, che certamente contribuiscono al progresso e al benessere dell'intero Paese.

(per maggiori approfondimenti si suggerisce di consultare i libri sezionali "Abruzzo terra di Alpini" di Antonio Procacci e "Alpini verso l'aurora" di Mario Salvitti-prima parte, Autori vari-seconda parte)".

Mario Salvitti

A destra: Ovindoli 21.07.2019"Premio fedeltà alla montagna";
in basso Palombaro, 04.05.2019. Volontari di P.C. Alpini e Amici
(Foto: Mario Salvitti)

Mario Salvitti

Fai sport con gli Alpini

"Alpiniadi estive 2022"

Rocca di Mezzo (Aq), Fossa (Aq), L'Aquila, Isola del Gran Sasso (Te)

16-17-18-19 giugno 2022

Le località
e il programma delle gare

Altopiano delle Rocche
luogo d'incanto e di benessere

LE LOCALITÀ ABRUZZESI DELLE ALPINIADI

Le località che ospiteranno le *Alpiniadi* di quest'anno, sono state scelte fra i Comuni d'Abruzzo più graziosi e suggestivi, in modo da offrire agli ospiti partecipanti delle realtà esclusive e ancora incontaminate dove la storia, la tradizione, il paesaggio, le curiosità e la gastronomia si fondono in un insieme ricco di grandi e irripetibili emozioni.

Esse sono: Rocca di Mezzo (Aq), Fossa (Aq), L'Aquila, Isola del Gran Sasso (Te).

Tutte insieme, rispecchiano i sentimenti, la fantasia e la saggezza del popolo abruzzese, terra antica e silenziosa, che vive ancora assorta nella sua vita quotidiana e nella superba fede delle sue tradizioni. Così, avremo modo di scoprire insieme i costumi, le usanze, le leggende, i pellegrinaggi, le ricorrenze, le cerimonie, le sagre popolari e i personaggi illustri, radicati tenacemente nell'animo della gente che neppure il ritmo intenso della vita moderna è riuscito in qualche modo a scalfire.

Dalle nostre parti, gli abitanti hanno il carattere forgiato dalla natura stessa delle montagne: schiettezza solenne delle cime, sorprendente bellezza dei panorami inconsueti.

Essi sono fortemente legati alle tradizioni, ai riti e agli usi che si ripetono invariati da secoli, costituendo un continuo fluire fra la generazione che passa e quella che viene.

L'Aquila, costumi abruzzesi ad un raduno
(L'Aquila e provincia – Ente Prov. Turismo – 1942)

ROCCA DI MEZZO

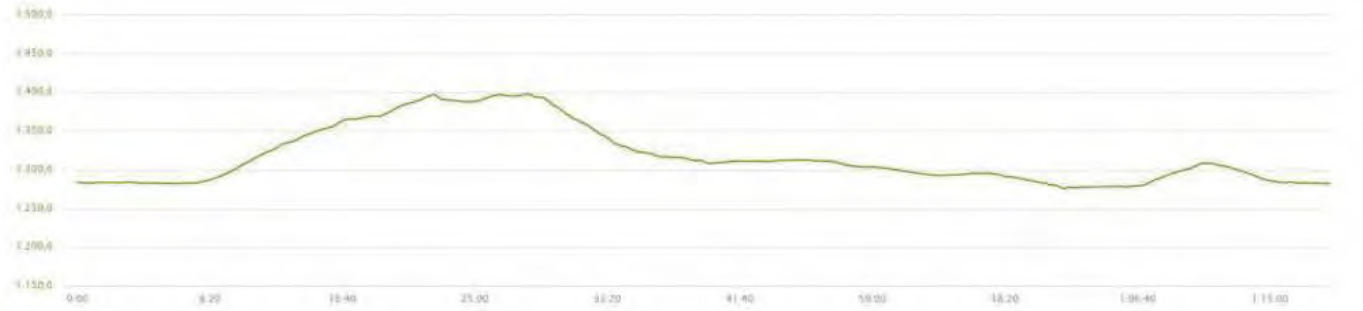
CORSA IN MONTAGNA INDIVIDUALE

COMITATO TECNICO

COMMISSARIO DI GARA	Silvano MIRAVAL
DIRETTORE DI GARA	Domenico DI SANO
GIUDICE DI GARA	Giuseppe DE SANCTIS
GIUDICE ARBITRO	Giampiero BERTOLI
ASSISTENZA GARA	SMOM-Ambulanza Sezione Abruzzi
CRONOMETRISTI	Staff ANA

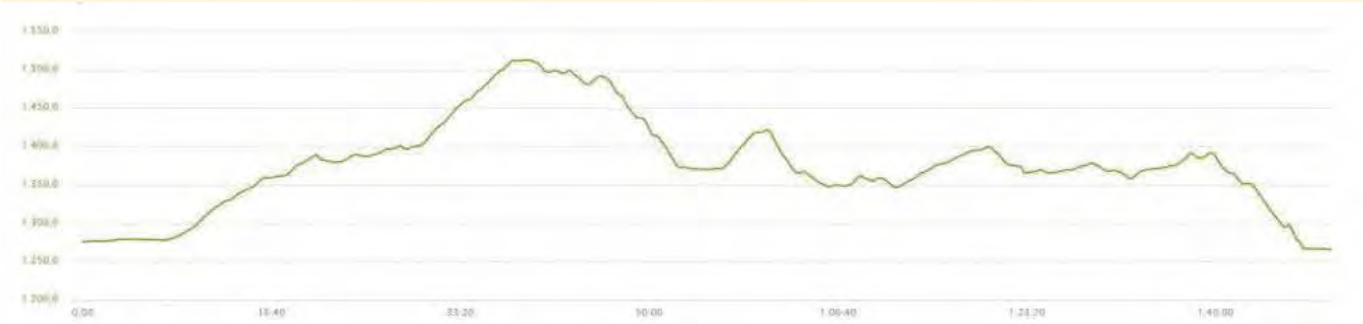
Campionato Nazionale Alpini Corsa in Montagna individuale

Lunghezza circa 7,2 km - Dislivello m. 290 circa



Campionato Nazionale Alpini Corsa in Montagna individuale

Lunghezza circa 11 km - Dislivello m. 445 circa



Rocca di Mezzo – Panorama
(Foto: Mario Salvitti)

REGOLAMENTO TECNICO (corsa in montagna individuale)

L'Associazione Nazionale Alpini, la Sezione A.N.A. Abruzzi, il Gruppo Alpini di Rocca di Mezzo con la collaborazione della Commissione Sportiva Nazionale, organizzano, nell'ambito della 3° edizione delle ALPINIADI ESTIVE, la 49° Edizione del Campionato Nazionale di Corsa in Montagna Individuale. La gara si svolgerà , venerdì 17 giugno in località Rocca di Mezzo (AQ).

Art. 1 - PARTECIPAZIONE ALLA GARA

La gara è individuale e vi possono partecipare:

I Soci ordinari (Alpini) in regola con il tesseramento ANA per l'anno 2022, con cartellino agonistico 2022 di un qualsiasi ente di promozione sportiva, della corsa in montagna, riconosciuto dal CONI, oppure in possesso del certificato medico attestante l'idoneità sportiva agonistica, rilasciato da un centro di medicina sportiva o medico abilitato riconosciuti dal Servizio Sanitario Nazionale.

Gli aggregati, maschili e femminili maggiorenni, in regola con il tesseramento ANA per l'anno 2022, con tesserino agonistico 2022, di un qualsiasi ente di promozione sportiva, della corsa in montagna, riconosciuto dal CONI oppure in possesso del certificato medico attestante l'idoneità sportiva agonistica, rilasciato da un centro di medicina sportiva o medico abilitato riconosciuti dal Servizio Sanitario Nazionale; per costoro che accettano integralmente i disposti contemplati nel presente regolamento, saranno compilate classifiche a parte che contribuiranno alla assegnazione del Trofeo ANA "Conte Calepio" dedicato agli Aggregati e non parteciperanno come punteggio alla classifica generale ANA.

I militari in servizio alle Truppe Alpine, in possesso del certificato medico attestante l'idoneità sportiva agonistica, rilasciato da un centro di medicina sportiva o medico abilitato riconosciuti dal Servizio Sanitario Nazionale, i quali Indipendentemente che siano anche Soci ANA con l'iscrizione si assumono la responsabilità dei dati forniti ed accettano integralmente i disposti contemplati nel presente regolamento e non parteciperanno come punteggio alla classifica generale ANA.

Art. 2 - CATEGORIE PREVISTE

a) Per i Soci Ordinari (Alpini)

ALPINI A1 da 18 a 34 anni;	ALPINI B1 da 60 a 64 anni;
ALPINI A2 da 35 a 39 anni;	ALPINI B2 da 65 a 69 anni;
ALPINI A3 da 40 a 44 anni;	ALPINI B3 da 70 a 74 anni;
ALPINI A4 da 45 a 49 anni;	ALPINI B4 da 75 a 79 anni;
ALPINI A5 da 50 a 54 anni;	ALPINI B5 da 80 a 84 anni;
ALPINI A6 da 55 a 59 anni;	ALPINI B6 da 85 e oltre.

b) Per gli Aggregati ANA

AGGREGATI A7 da 18 a 34 anni;	AGGREGATI B7 da 50 a 59 anni;
AGGREGATI A8 da 35 a 49 anni;	AGGREGATI B8 da 60 e oltre.

NB - Qualora in una categoria non ci fossero almeno 5 (cinque) atleti gli iscritti di tale categoria verranno inseriti nella categoria precedente o successiva.

c) Per i Militari in Armi categoria unica

Gli anni si intendono compiuti nel corso dell'anno solare del Campionato, cioè dal 01 gennaio al 31 dicembre;

Art. 3 - ISCRIZIONI ALLA GARA

Le iscrizioni redatte sugli appositi moduli (nel formato Excel per Office Microsoft o Open), che saranno scaricabili dal sito internet dell'A.N.A. www.ana.it o dal sito internet della Sezione anaabruzzi.altervista.org, correttamente compilati, dovranno pervenire tramite e-mail all'indirizzo corsa.montagna.sport@ana.it assolutamente entro le ore 18.00 di giovedì 09 giugno 2022, a conferma ricezione e corretta leggibilità dei moduli verrà inviata mail di risposta.

Per eventuali problematiche sulla compilazione dei moduli o per il mancato arrivo della mail di risposta, telefonare 0862.293856 dal lunedì al venerdì .

Le schede di iscrizione dovranno poi essere scaricate e stampate, firmate in originale dal Presidente di Sezione, dal Comandante di Reparto; i moduli di iscrizione non conformi, inesatti e mancanti dei dati richiesti non saranno accettati e l'atleta tolto dall'ordine di partenza e ciò comporterà per la Sezione di appartenenza una penalità di 30 (trenta) punti da conteggiarsi sulle classifiche dei Trofei Nazionali.

Le iscrizione dei Militari saranno gratuite.

La quota di iscrizione al Campionato è di Euro 10.00 (euro dieci) per atleta e dovrà essere versata al ritiro dei pettorali. La stessa quota verrà richiesta anche per gli atleti iscritti che non si presenteranno alla partenza. Non saranno accettate le iscrizioni giunte dopo l'orario di chiusura previsto. La quota di iscrizione da diritto al pacco gara e non al pranzo post gara, che dovrà essere prenotato con l'iscrizione, versando la somma di Euro 15.00 a testa.

Art. 4 – RITIRO PETTORALI - UFFICIO GARE

L'ufficio gara sarà situato presso la caserma Francesco Rossi in Via Giovanni Parrozzani,1 a l'Aquila (vicino al castello) ove, dalle 14.00 alle 19.30 di giovedì 16 giugno 2022, verranno consegnati i pettorali e i pacchi gara con inseriti gli ordini di partenza per gli atleti. I pettorali e i pacchi gara non ritirati verranno consegnati venerdì 17 giugno 2022 in zona partenza, Piazza Principe di Piemonte a Rocca di Mezzo. L'ordine di partenza verrà anche affisso in bacheca presso l'ufficio gara stesso, per eventuali reclami sullo stesso leggere art 9.

Giovedì 16 giugno sarà possibile pagare le iscrizioni, ritirare pettorali e pacchi gara anche per le gare di sabato 18 (Marcia di regolarità e Orienteering/Tiro a Segno) e per la gara di domenica 19 (Corsa in Montagna a Staffetta)

Art. 5 – PERCORSO DISTANZE E DISLIVELLI

a) Gara Individuale sul percorso con sviluppo ridotto riservata alle seguenti categorie:

Soci ANA - Alpini	Categorie B1 – B2 – B3 – B4 – B5 – B6
Aggregati ANA	Categorie B7 – B8
Percorso ridotto: km 7,200 ca.	Dislivello: mt. 290 ca.

b) Gara individuale sul percorso completo riservata alle seguenti categorie:

Soci ANA Alpini	Categorie A1 – A2 – A3 – A4 – A5- A6;
Aggregati ANA	Categorie A7 – A8;
Militari in Armi	Categoria Unica
Percorso completo: km 11,00 ca.	Dislivello: mt 445 ca.

Art. 6 - PRESCRIZIONI E OBBLIGHI DURANTE LA GARA

Tutti i concorrenti dovranno seguire le indicazioni del percorso, che sarà segnato opportunamente, senza allontanarsi dal tracciato e transitando dai controlli ufficiali previsti pena la squalifica, qualora un concorrente venga raggiunto da altri partecipanti sarà tenuto a cedere immediatamente il passo e in ogni caso, a non intralciare in alcun modo lo svolgimento della gara.

Art. 7 – RITROVO CONCORRENTI E PARTENZA

Il ritrovo della Giuria e dei concorrenti per le partenze e per l'espletamento di tutte le operazioni preliminari è previsto, per Rocca di Mezzo, dalle ore 8.00 in Piazza Principe di Piemonte ove, a seconda dell'orario delle partenze programmate i concorrenti stessi verranno, in tempo utile, fatti entrare nella griglia di partenza per l'appello: tutte le modalità di partenza comunque saranno oggetto di apposito comunicato ben visibile nell'Ufficio Gara.

Le partenze, tutte in linea, sono così programmate:

ore 9,00 per gli atleti Soci ANA Alpini	categorie B1 – B2 – B3 – B4 – B5 – B6
Aggregati ANA	categorie B1 – B3
ore 10,00 per gli atleti Soci ANA Alpini	categorie A1 – A2 – A3 – A4 – A5 - A6;
Aggregati ANA	categorie A1 – A3;
I Militari in Armi	categoria Unica

Art. 9 – CLASSIFICHE

Saranno compilate le seguenti classifiche:

a) Individuali, in base al tempo impiegato. Una assoluta riservata ai soci A.N.A. alpini delle Categorie A1-A2-A3- A4-A5-A6 valevole per l'assegnazione. Titolo di Campione Nazionale ANA. Una per ognuna delle singole categorie dei soci A.N.A. alpini. Una per ognuna delle singole categorie degli Aggregati ANA. Una per gli iscritti dai Comandi Militari delle Truppe Alpini

b) Complessive, a punteggio

1 - una generale per Sezioni A.N.A. Soci Alpini sommando fino ai 22 miglior punteggi ottenuti, da ogni Sezione, in tutte le categorie, secondo la Tabella T33 ANA.

2 - una generale per Reparti Truppe Alpine

3 - una generale per Sezioni A.N.A. Aggregati sommando fino ai 3 miglior punteggi ottenuti, da ogni Sezione, in tutte le categorie, secondo la Tabella T33 ANA.

Art. 10 – PREMIAZIONI

Le proclamazioni dei vincitori avranno luogo a Rocca di Mezzo alle ore 14.30 presso la Palestra Polivalente "L. SEBASTIANI"

La premiazione olimpica per i primi tre classificati assoluti soci A.N.A. Alpini delle categorie A1/A2/A3/A4/A5/A6, al primo dei quali verrà assegnato il titolo di "Campione Nazionale A.N.A. 2022". La premiazione dei primi tre classificati di ciascuna delle categorie dei Soci ANA Alpini a seguire premi in rapporto agli iscritti. La premiazione dei primi tre classificati dei Reparti Militari. La premiazione dei primi tre classificati di ciascuna delle categorie Aggregati ANA. La premiazione per Sezione ANA Soci Alpini assegnando: il trofeo "UGO MERLINI" (Targa) alla Sezione 1ª classificata . Trofeo alla 2ª Sezione classificata soci Alpini Trofeo alla 3° Sezione classificata Soci Alpini. La premiazione per Reparti Militari delle Truppe Alpine assegnando il Trofeo al Reparto Militare primo classificato Trofeo alla Sezione A.N.A. 1ª classificata Aggregati. Trofeo alla Sezione A.N.A. 2ª classificata Aggregati. Trofeo alla Sezione A.N.A. 3ª classificata Aggregati

Un riconoscimento, significativo, a ricordo di partecipazione a tutte le Sezioni partecipanti sarà consegnato, domenica 19 giugno, durante la manifestazione di premiazione e chiusura finale Alpiniadi nella Piazza antistante il Santuario di San Gabriele dell'Addolorata. La partecipazione alla premiazione con il cappello alpino in testa e in abbigliamento decoroso è dovere morale dell'atleta. La mancata presenza del premiato (salvo cause di forza maggiore debitamente documentate), comporta una penalizzazione sulle classifiche dell'assegnazione dei trofei Nazionali sia per i soci alpini come pure per i soci aggregati e la non consegna dei riconoscimenti (100 punti di penalizzazione sulle classifiche di assegnazione dei Trofei Nazionali). La presenza alle premiazioni è dovere morale anche per i dirigenti Sezionali, gli accompagnatori, i famigliari e gli appassionati, innanzitutto per un sincero ringraziamento verso gli offerenti dei premi e dei trofei, nonché per tutti coloro che si sono resi disponibili per organizzare e gestire il Campionato.

Art. 11 – RECLAMI

Eventuali difformità e reclami inerenti la regolarità e la posizione dei concorrenti nell'ordine di partenza, saranno accettati entro sessanta minuti dall'affissione dello stesso in bacheca. Reclami inerenti lo svolgimento della gara dovranno essere presentati entro 15 minuti dall'arrivo dell'ultimo concorrente; reclami ed osservazioni riguardanti le penalità applicate e le classifiche dovranno essere presentati alla Giuria, per iscritto, entro mezz'ora dalla pubblicazione delle classifiche, con il deposito di euro 50,00 (cinquanta/00) rimborsabili a reclamo accolto, trattenuti a reclamo respinto

Art. 12 - RESPONSABILITA'

Con l'iscrizione alla gara i concorrenti, le Sezioni A.N.A e i Reparti militari T.A. d'appartenenza dichiarano di accettare "in toto" il presente Regolamento e di sollevare da ogni e qualsivoglia responsabilità tutti gli organizzatori per infortuni,

incidenti, danni, inconvenienti ad essi derivati dalla partecipazione; gli organizzatori infine declinano ogni responsabilità anche per eventuali danni, inconvenienti, incidenti causati a se stessi, a terzi, ad animali e cose prima, durante e dopo la manifestazione, L'intera manifestazione sarà affidata ai Responsabili della Commissione Sportiva Nazionale A.N.A. mentre il cronometraggio e le classifiche saranno gestite dai cronometristi dello staff dell'A.N.A.

Art. 13 – MODIFICHE

- La manifestazione sportiva avrà luogo con qualsiasi condizione atmosferica, soltanto la Giuria, a fronte di giustificati motivi o per cause di forza maggiore, potrà intervenire sui tracciati e/o sui programmi al momento delle gare e/o delle operazioni preliminari alle medesime.
- Gli organizzatori infine si riservano la facoltà di apportare al regolamento ed al programma tutte le modifiche e/o integrazioni che si rendessero necessarie per il migliore svolgimento dell'intera manifestazione.

Art. 14 – CONTROLLI

La gara è sottoposta alle normative Nazionali antidoping, gli atleti partecipanti oggetto di un eventuale controllo che si rifiutassero di sottoporvisi, verranno squalificati,, a discrezione della Commissione Sportiva Nazionale si effettueranno controlli sulla corretta identità dei concorrenti in partenza .

Art. 15 – SERVIZIO MEDICO E DI SOCCORSO

La Sezione organizzatrice deve: garantire la presenza di un mezzo di soccorso (ambulanza) e di un medico in prossimità dell'arrivo. Predisporre il soccorso di primo intervento e recupero lungo la pista. Garantire che il soccorso di primo intervento sia in contatto con la più vicina struttura ospedaliera.

Art 16 – Normativa COVID 19

In tutta la manifestazione si applicherà il protocollo Covid -19 FISI per l'attività agonistica Corsa in Montagna, in vigore alla data di svolgimento del 49 ° Campionato Naz.le A.N.A. di corsa in Montagna Individuale.

Tutti i dati forniti con l'iscrizione saranno trattati nel rispetto delle norme previste nel Regolamento Europeo Privacy 2016/679 (tutela della Privacy).

Albo d'Oro

CAMPIONATO NAZIONALE DI CORSA IN MONTAGNA INDIVIDUALE

1972	CORTINA D AMPEZZO (BL)	G.F. Ongaro A. Pezzoli	Sez. di Bergamo
1973	SOVERE (BG)	Mario Varesco	Sez. di Trento
1974	CARANO (TN)	Mario Varesco	Sez. di Trento
1975	TIRANO (SO)	Alfredo Pasini	Sez. di Bergamo
1976	NEVEGAL (BL)	Raimondo Balicco	Sez. di Bergamo
1977	S. PELLEGRINO TERME (BG)	Alfredo Pasini	Sez. di Bergamo
1978	ORFIGLIANO (LU)	Luigi Lazzarini	Sez. di Bergamo
1979	POLLONE (VC)	Alfredo Pasini	Sez. di Bergamo
1980	LEFFE (BG)	Dino Tadello	Sez. di Belluno
1981	SOVERE (BG)	Andrea Giupponi	Sez. di Bergamo
1982	VALDOBBIADENE (TV)	G. Battista Scanzi	Sez. di Bergamo
1983	BOSCO CHIESANUOVA (VR)	Damiano Da Riz	Sez. di Belluno
1984	CESIO MAGGIORE (BL)	Luigi Bortoluzzi	Sez. di Belluno
1985	CARENNO (BG)	Elio De Bona	Sez. di Belluno
1986	LIVES (BZ)	G. Battista Scanzi	Sez. di Bergamo
1987	MALO (VI)	Isidoro Cavagna	Sez. di Bergamo
1988	BADIA CALAVENA (VR)	Roberto Zatta	Sez. di Feltre
1989	SETTIMO VITTONE (TO)	Isidoro Cavagna	Sez. di Bergamo
1990	CORTINA D AMPEZZO (BL)	Vittorio De Candido	Sez. di Cadore
1991	GANDELLINO (BG)	Dino Tadello	Sez. di Belluno
1992	VITTORIO VENETO (TV)	Danilo Bosio	Sez. di Bergamo
1993	POROSSAN (AO)	Maurizio Simonetti	Sez. di Pordenone
1994	BRINZIO (VA)	Isidoro Cavagna	Sez. di Bergamo
1995	PIANCAVALLO (PN)	Marco Rosso	Sez. di Trento
1996	FRASSINORO (MO)	Danilo Bosio	Sez. di Bergamo
1997	S. PELLEGRINO TERME (BG)	Danilo Bosio	Sez. di Bergamo
1998	VAL DELLA TORRE (TO)	Isidoro Cavagna	Sez. di Bergamo
1999	GIAZZA (VR)	Danilo Bosio	Sez. di Bergamo
2000	VALDOBBIADENE (TV)	Danilo Bosio	Sez. di Bergamo
2001	MEZZOLDO (BG)	Danilo Bosio	Sez. di Bergamo
2002	VALSASSINA (LC)	Cristian Terzi	Sez. di Bergamo
2003	NEVEGAL (BL)	Claudio Cassi	Sez. di Belluno
2004	CASALE CORTE CERRO (VB)	Mauro Lanfranchi	Sez. di Bergamo
2005	SANTORSO (VI)	Marco Gaiardo	Sez. di Belluno
2006	CARAVATE (VA)	Mauro Lanfranchi	Sez. di Bergamo
2007	CAPRINO VERONESE (VR)	Danilo Bosio	Sez. di Bergamo
2008	REVINE LAGO (TV)	Danilo Bosio	Sez. di Bergamo
2009	FORNI AVOLTRI (UD)	Danilo Bosio	Sez. di Bergamo
2010	CHIAVENNA (SO)	Marco De Gasperi	Sez. di Sondrio
2011	MEZZOLDO (BG)	Danilo Bosio	Sez. di Bergamo
2012	PERLEDO (LC)	Tadei Pivk	Sez. di Udine
2013	DOMODOSSOLA (VB)	Massimiliano Di Gioia	Sez. di Torino
2014	CHIUSA DI PESIO (CN)*	Daniele De Colò	Sez. di Belluno
2015	SOLIGO (TV)	Massimiliano Di Gioia	Sez. di Torino
2016	PALUZZA (UD)	Matteo Piller Hoffer	Sez. Cadore
2017	OZZANO MONFERRATO (AL)	Osvaldo Zanella	Sez. Cadore
2018	BASSANO DEL GRAPPA (VI)*	Daniele De Colò	Sez. di Belluno
2019	VERBANIA	Massimiliano Di Gioia	Sez. di Torino

** Gare disputate durante le Alpiniadi estive.*

Trofeo 'UGO MERLINI'

1972	Sezione di Bergamo
1973	Sezione di Bergamo
1974	Sezione di Bergamo
1975	Sezione di Bergamo
1976	Sezione di Bergamo
1977	Sezione di Bergamo
1978	Sezione di Bergamo
1979	Sezione di Bergamo
1980	Sezione di Bergamo
1981	Sezione di Bergamo
1982	Sezione di Bergamo
1983	Sezione di Aosta
1984	Sezione di Belluno
1985	Sezione di Belluno
1986	Sezione di Bergamo
1987	Sezione di Bergamo
1988	Sezione di Trento
1989	Sezione di Bergamo
1990	Sezione di Bergamo
1991	Sezione di Pordenone
1992	Sezione di Trento
1993	Sezione di Bergamo
1994	Sezione di Bergamo
1995	Sezione di Trento
1996	Sezione di Bergamo
1997	Sezione di Bergamo
1998	Sezione di Bergamo
1999	Sezione di Bergamo
2000	Sezione di Bergamo
2001	Sezione di Bergamo
2002	Sezione di Bergamo
2003	Sezione di Belluno
2004	Sezione di Bergamo
2005	Sezione di Bergamo
2006	Sezione di Bergamo
2007	Sezione di Bergamo
2008	Sezione di Bergamo
2009	Sezione di Pordenone
2010	Sezione di Sondrio
2011	Sezione di Bergamo
2012	Sezione di Bergamo
2013	Sezione di Bergamo
2014	Sezione di Sondrio*
2015	Sezione di Belluno
2016	Sezione di Pordenone
2017	Sezione di Bergamo
2018	Sezione di Trento*
2019	Sezione di Bergamo

ROCCA DI MEZZO ... celebre per la "gara del solco"

Rocca di Mezzo. Scorcio caratteristico del centro storico. (Foto: Mario Salvitti)

Il grazioso borgo di Rocca di Mezzo, iniziando dal centro storico, si espande tutt'intorno con moderni villini dai rigogliosi giardini ed altre costruzioni artigianali. fra silenziosi paesaggi, nel vastissimo, verde Altipiano delle Rocche.

Esso offre agli escursionisti un gradevole soggiorno di villeggiatura, allietato dalla magnifica visione delle sue amene montagne e rigogliose faggete. E poi, la presenza di comodi impianti di risalita a Campo Felice e alla Magnola rendono il soggiorno del turista veramente rilassante.

In questo straordinario habitat, i lupi, gli orsi, il falco pellegrino, l'aquila reale e l'astore, hanno trovato le condizioni ideali per sopravvivere, mentre la flora è ricca e lussureggiante. Presente, altresì, una florida attività zootecnica di ovini, bovini e caprini. In definitiva, un'economia antichissima, basata sulle proprie risorse naturali.

Ogni anno, in autunno, nel periodo in cui i lavori nei campi sono terminati, si celebra la rinomata **"festa del solco"**, di grande effetto scenografico e suggestione.

La narrazione tradizionale vuole che al tramonto del giorno stabilito, gli abitanti del paese, in procinto di sfidarsi, escano dall'abitato e risalgano la nera montagna circostante, ognuno dietro al proprio vetusto aratro.

La gara consiste nel tirare il solco più diritto. Il buio della sera, non ferma gli arditi concorrenti, che cercano di farsi strada nell'oscurità del paesaggio con l'aiuto di fiammanti torce o di rassicuranti lanterne. Alla fine della sfida viene stabilita una classifica che vede in testa colui che ha tracciato il solco più perfetto e dritto.

Il Monumento ai Caduti di Rocca di Mezzo

Opera d'arte dello Scultore Sabatino Tarquini

Una foto rarissima: il Monumento ai Caduti di Rocca di Mezzo, durante la cerimonia d'inaugurazione del 1925. *(Risorgimento Abruzzo e Molise-16.04.1925)*

Una recente foto del Monumento dedicato ai Caduti di Rocca di Mezzo *(Foto: Mario Salvitti)*

Riportiamo brevemente una sommaria descrizione dello spirito e dell'entusiasmo che accompagnò, nel lontano 1925, l'inaugurazione del locale Monumento ai Caduti di guerra, presieduta dalla presenza della riverente figura, per l'epoca, di S.A.R. il Principe di Piemonte.

"Rivive colorata con tendenze monumentali e pagane, nell'arte classica del ***Tarquini****, nella sua poderosa solennità, varia, ricca, individualizzata, nella sua agilità flessuosa ed ispirata, nel suo orgoglio di tradizione e di tecnica, nel suo anelito fiammeggiante, spirituale, un po' mistico, un po' sensuale, l'indirizzo naturalistico, palpitante, vitale dell'arte latina, immanente su tante civiltà, del pensiero latino, suscitatore di tutti gli stili, delle armi latine, vendicatrici di tutte le restaurazioni. …*

Osservando la modellatura squisita, le attitudini varie e nobilissime, la linea castigata e nuda, su che il Tarquini infonde l'ani-

Altra rarissima foto che ritrae S.A.R. il Principe di Piemonte, con le Autorità dell'epoca, mentre si reca verso il Monumento per presenziare alla sua inaugurazione.
(Risorgimento Abruzzo e Molise-16.04.1925)

ma sua, l'anima dell'ora tumultuosa, che ride nel marmo, si direbbe che la commovente bellezza del sacrificio della gioventù vi sia ardentemente riflessa, lo slancio veemente e temerario dei petti eroici espresso in rude violenza, il pensiero volto alle supreme finalità della Patria fedelmente interpretate; la resurrezione dell'Italia vivificata, innalzata, fissata nel tempo appassionatamente…"

Vorrei solo aggiungere, a questa complessa e arabescata descrizione, che il linguaggio comunemente adoperato dai letterati dell'epoca, come si ha facilmente modo di percepire, non era alla portata di tutti.

Le parole adoperate negli articoli di stampa (che non tutti leggevano in quanto dominante un vasto analfabetismo), infatti, erano molto ricercate e spesso difficili da comprendere anche da parte dei più dotti.

Comunque, tornando alla cronaca dei fatti relativi alla inaugurazione dell'artistico manufatto, possiamo senz'altro affermare che il medesimo fu uno tra le prime opere in assoluto allestite per celebrare sul suolo nazionale i Caduti della "Grande Guerra", che avevano sacrificato la loro vita ed esistenza per la grandezza universale dell'Italia.

Rocca di Mezzo. Parla il Sindaco comm. Di Paola.
(Risorgimento Abruzzo e Molise-16.04.1925)

L'Alpino Capranica Rodolfo

L'Alpino **Capranica Rodolfo** (di Gian Domenico) Medaglia d'Argento al V.M., nato a Rocca di Mezzo il 21 luglio 1889 , 2° RGT Alpini, Caduto durante il 1° Conflitto Mondiale il 18 giugno 1917 sul **Monte Rombon** per ferite riportate in combattimento.

Bollettini Ufficiali italiani dal 17 al 19 giugno:

*"Nella notte sul 18 il nemico riuscì a penetrare in un nostro piccolo posto avanzato sulle pendici sud-orientali di **Monte Rombon**; la posizione è tenuta sotto il tiro efficace delle nostre batterie. Reparti avversari che la stessa notte tentavano di sorprendere le nostre posizioni dell'altura di quota 219 (a nord-est di Jamiano) vennero sanguinosamente respinti e lasciarono in nostra mano 10 prigionieri."*

(La Guerra d'Italia nel 1915-1918 – MI – F.lli Treves)

Da Plava, il Monte Rombon (dove il 18 giugno 1917 vi perì l'alpino Rodolfo Capranica), dista circa 70 Km.
(La 3° Div. Alla conquista di Plava – Paternolli ed. 1938)

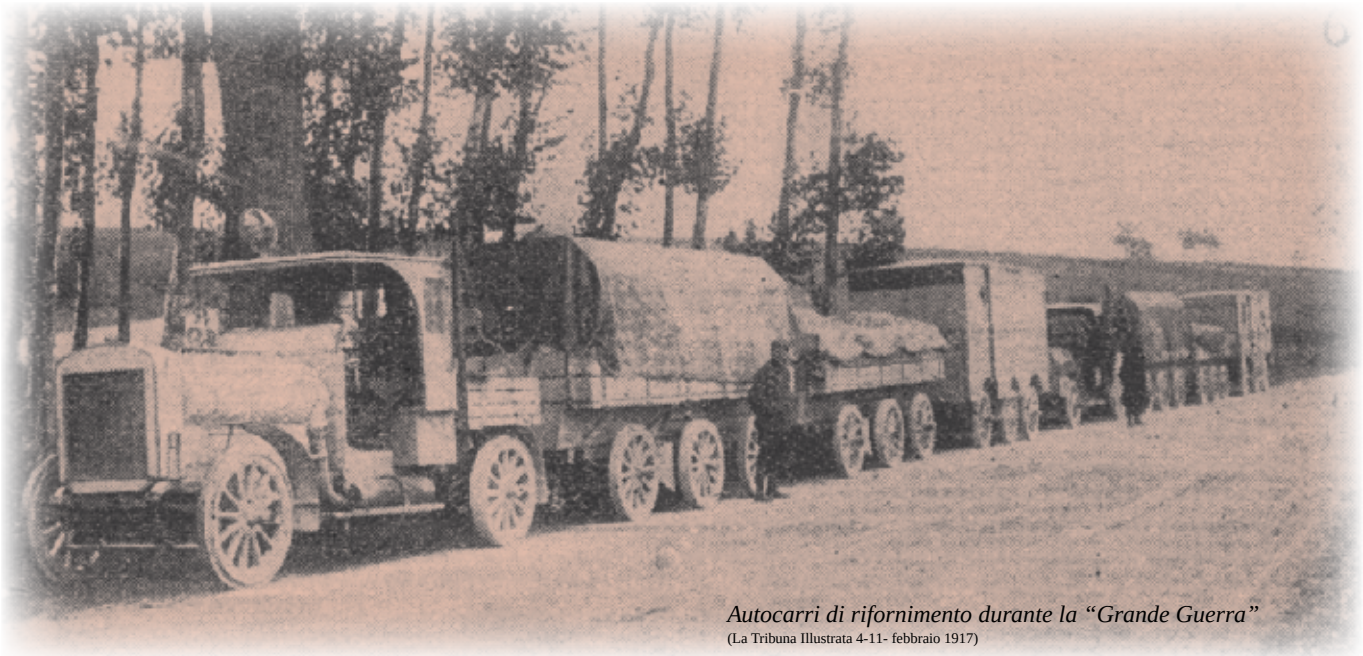
A fianco: pattuglia che snida i nemici da una caverna del Sabotino.
(Dal Sabotino al Calvario – E. Galante)

Rocca di Mezzo-Milovice, solo andata

Di Zitti Giuseppe (di Angelo) soldato 17° RGT Fanteria, n. il 24 aprile 1888 a Rocca Di Mezzo, morto il 16 aprile 1918 in prigionia per malattia

Martini Battista (di Pacifico) soldato 81° Reggimento Fanteria, n. il 23.12.1886 a Rocca di Mezzo, m. il 20.02.1918 in prigionia per malattia

Righetti Pietro (di Camillo) soldato 70° Reggimento Fanteria, n. il 20.10.1898 a Rocca di Mezzo, m. il 20.03.1918 in prigionia per malattia



Autocarri di rifornimento durante la "Grande Guerra"
(La Tribuna Illustrata 4-11- febbraio 1917)

Come è noto a tutti, Caporetto non è solo il nome di una graziosa città.

Col tempo, è diventato sinonimo di disastro, di disfatta, di uomini sbandati, privi di ordini e in preda al panico.

Il 24 ottobre 1917 ci fu un pesante bombardamento sulla linea Plezzo-Tolmino. Venne deciso l'abbandono delle posizioni sulla riva sinistra dell'Isonzo.

E diversi soldati gettarono le armi, convinti che la guerra fosse terminata.

Essi vennero accusati, dal Governo dell'epoca, di essere stati inclini alla diserzione. Poi, col trascorrere degli anni, gli storici approfondirono la ricerca sulle vere cause di quella tremenda disfatta, giungendo a tutt'altre conclusioni.

In primo luogo, influirono moltissimo le deplorevoli condizioni di vita di trincea: si viveva immersi nel fango e ogni soldato accusava un acuto logorio, sia fisico e sia morale (ad esempio non potevano cambiarsi e lavarsi con l'acqua corrente) e si era continuamente esposti alle avverse condizioni atmosferiche oltre che all'infallibile tiro dei cecchini nemici; inoltre, anche gli alti comandi militari ebbero le loro specifiche responsabilità in quanto sottovalutarono enormemente le potenzialità e strategie tattiche dell'esercito Austro/Ungarico; ed altresì, vi furono riprovevoli casi di brutale severità (si sparava a chiunque si fosse attardato nelle trincee ad andare all'assalto) e casi di fulminee fucilazioni (al petto e alla schiena per i reati più infamanti).

Vi furono anche (per fortuna pochi) esempi di decimazione che riguardavano coloro che non avessero saputo dar notizia dei loro reparti e della loro ubicazione (se ne sceglieva uno a caso e lo si portava davanti al plotone d'esecuzione).

A ciò occorre aggiungere la meticolosa ricerca dei disertori-renitenti alla leva e le serrate indagini per la loro cattura, che si spingevano sin all'interno dei manicomi dell'epoca per verificare l'attendibilità delle loro condizioni di salute: in caso di riconosciuta sanità mentale, venivano immediatamente riaccompagnati in prima linea.

Gli Austriaci, dal canto loro, avevano ideato nuove tattiche per vincere la resistenza degli Italiani (come nei casi di avanzamento a plotoni ristretti, oppure utilizzando l' acido cianidrico e l'uso massiccio di nuove ed efficienti mitragliatrici che sputavano fuoco a ripetizione).

I prigionieri caduti nelle mani degli Austro/Ungarici, furono circa 600.000, la maggior parte dei quali, internati a Mathausen, Thereseienstadt, Rastadt…100.000 di loro, comunque, non fecero più ritorno a casa.

I campi di prigionia mostravano, fin dai primi momenti, le loro terribili condizioni di vita.

Ad esempio, nelle baracche si avvertiva subito la mancanza di riscaldamento e di abiti pesanti che potessero riscaldare le nostre truppe. Solo gli Ufficiali ricevevano un trattamento, per alcuni aspetti, migliore all'interno di baracche rese più confortevoli. In ogni caso, soprattutto la terribile fame condizionò la vita dei prigionieri.

Pagnotte fatte con la paglia macinata e la farina delle ghiande. Queste, per il consumo di più prigionieri, venivano tagliate con estrema precisione per non disperderne neppure una briciola.

Ogni tanto i detenuti ricevevano un mestolo scarso di zuppa di patate e cavolfiore.

Le conseguenze di questa pessima cucina venivano stilate nei certificati di morte rilasciati dai compiacenti sanitari: *"morte per dissenteria acuta"*. Naturalmente, nonostante ciò, era difficile che i commilitoni segnalassero alle guardie carcerarie la morte di un soldato pur di non perdere la sua seppur insufficiente razione quotidiana.

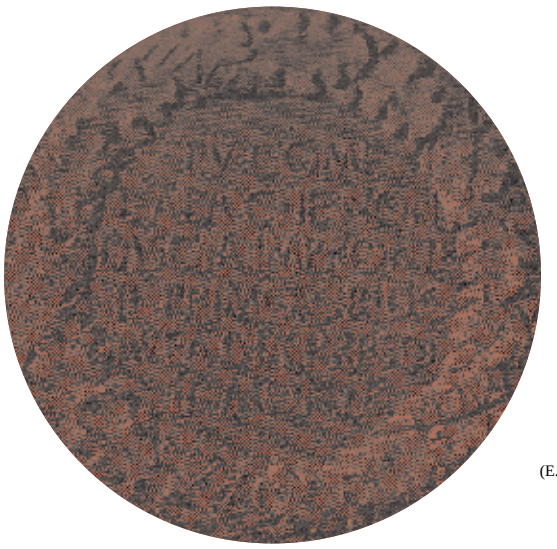
Sembra che le condizioni di vita dei prigionieri italiani fossero peggiori rispetto a quelle dei prigionieri di altre nazioni in quanto questi ultimi ricevevano dai loro Governi vitto e vestiario tramite la CRI Internazionale.

Le malattie più frequenti durante la prigionia erano la tubercolosi e la dissenteria. La fame era una parola che non poteva essere pronunciata nei certificati di morte rilasciati dai medici e si parlava di *edema* o debolezza cardiaca.

Finalmente, dopo la vittoria di Vittorio Veneto, l'Austria aprì al mondo i cancelli dei propri campi di prigionia.

La gran parte dei prigionieri arrivò alla frontiera con l'Italia dopo un estenuante viaggio a piedi o con mezzi di fortuna, attraverso paesi e campagne distrutte dalla guerra. Ci furono riconoscimenti di indennità per quei prigionieri prosciolti dall'accusa di diserzione e venne promossa anche una generale amnistia.

Si dice che i predetti, dopo la liberazione, non poterono subito riabbracciare le loro famiglie ma vennero concentrati in appositi campi situati nelle retrovie per essere interrogati su quello che avevano vissuto e per carpire eventuali comportamenti di connivenza col nemico.



(E. Galante - Dal Sabotino al Calvario)

Lo zio Peppino, prigioniero degli Austro/Ungarici

Mio zio Peppino, fratello di mia nonna Fiorina, morì nel lontano 1964.

Mi raccontò, a me bambino, durante le sue visite nella nostra casa, ciò che aveva visto, vissuto e sofferto drammaticamente in uno di quei tristissimi campi di prigionia Austro/Ungarici.

Egli comunque , dopo il 1° Conflitto Mondiale, non mancava mai di partecipare a tutte le cerimonie commemorative in ricordo dei Caduti, per rendere viva testimonianza ai suoi commilitoni periti durante la detenzione nei duri campi di prigionia e non tornati più in Italia dalle loro famiglie. La morte inesorabile alla fine della sua umile vita, un triste giorno d'autunno, venne silenziosa e in punta di piedi a portarselo via.

Come ultimo desiderio, per umiltà e penitenza, volle essere calato, nella nuda terra avvolto solo in un candido lenzuolo bianco. Ora, riposa nel sonno dei giusti, nel grande cimitero di Lanciano.

E così, anche i giovani nativi a Rocca di Mezzo, Di Zitti Giuseppe, Martini Battista e Righetti Pietro vissero in prima persona la cupa e amara esperienza della prigionia. Le loro spoglie, tutt'oggi, riposano nel lontano cimitero di Milovice, in Cecoslovacchia.

Mi auguro che un giorno non tanto lontano, si possa organizzare una trasferta a Milovice, per portare finalmente loro un delicato fiore e, soprattutto, l'abbraccio affettuoso di tutti gli abitanti di Rocca di Mezzo.

Appare ora opportuno, dal punto di vista umano e storico, riportare un articolo di stampa sulla "Festa dello Statuto", pubblicato dal "Risorgimento d'Abruzzo" del 18 giugno 1922, per rendere omaggio ai personaggi di Rocca di Mezzo vissuti nell'epoca e, soprattutto, alla loro sensibilità per la conservazione e la divulgazione delle proprie radici e della propria memoria.

Rocca di Mezzo e la "Festa dello Statuto

"In occasione della Festa dello Statuto fu inaugurata la bandiera di queste scuole elementari.

Fu una cerimonia semplice e solenne, nella quale vibrò di commozione profonda l'anima del nostro popolo.

Intervennero: il prof. Coletti ispettore scolastico della prima circoscrizione, anche in rappresentanza del R. Provveditore, la cui assenza fu dovuta ad improvvisi e indilazionabili impegni; il deputato provinciale scolastico cav. Di Pietro; il v. direttore delle scuole de L'Aquila, prof. Silveri; il dr. Santilli; i maestri delle frazioni e quelli di Rocca di Cambio e di Ovindoli; fra queste, la sig.ra Colabianchi, decorata di Medaglia d'Oro per gli otto lustri di insegnamento.

Parteciparono le autorità e le associazioni locali coi loro vessilli: il municipio, le due società operaie, la sezione dei combattenti, i carabinieri reali in uniforme di parata. Formatosi in corteo, al canto di inni patriottici si recò in Chiesa ove il parroco benedisse il tricolore.

Egli improvvisò uno smagliante discorso, nel quale rievocò le glorie patrie e tratteggiando a pennellate vivide la storia di Rocca di Mezzo, ricordò l'eroismo dei nostri avi che all'ombra del Gonfalone opposero tenace resistenza all'agguerrito esercito di Braccioforte da Montone che non riuscì ad espugnare questa rocca.

Incitò i giovani ad ispirarsi all'eredità dei maggiori per la frugalità di vita, la tenacia di lavoro, l'onestà dei costumi.

Fu madrina al vessillo, la signora Cocciante Anna, moglie dell'avv.to Scoccia, benemerito presidente della locale biblioteca popolare e v. presidente del patronato scolastico.

Sulla piazza, davanti al maestoso edificio scolastico, in presenza della cittadinanza, pronunziarono discorsi di Occasione il maestro Benedetti, l'avv. Scoccia e l'ispettore Coletti, invitando i cittadini a dare ai loro figli l'esempio della concordia, necessaria in questi tempi di lotte intestine, come danno quello del lavoro fecondo.

Dagli insegnanti fu offerto agli intervenuti ed agli alunni, un rinfresco.

Il mezzogiorno nell'Hotel Sirente, fu offerto alle autorità un banchetto durante il quale vi fu grande cordialità e furono pronunziati molti brindisi. Parteciparono ad esso tutti gli insegnanti ed i rappresentanti del municipio e della società operaia. La bandiera è stata acquistata con offerte degli alunni e dei maestri. La Leggenda è paziente e fine lavoro di ricamo della signorina Delia Cocciante. La madrina ha offerto un ricco cofano di legno noce che sarà adornato di lavoro di intaglio eseguito gratuitamente dal sig. Paoloni Vincenzo, allievo della scuola de L'Aquila nell'aureo periodo in cui la dirigeva il compianto Patini – il Pres. della Sezione: F. Benedetti.

La sfilata durante una cerimonia patriottica
(A. Tamaro – 2 Anni di Storia - n. 37)

L'Altopiano delle Rocche e i Prigionieri di Guerra

Dopo l'8 settembre 1943, numerosi prigionieri dei Tedeschi, detenuti nei Campi d'internamento di Sulmona (Fonte d'Amore), Avezzano e l'Aquila, tentarono la fuga per sottrarsi alla reale minaccia della loro deportazione nel nord- Europa, nei famigerati campi di concentramento del 3° Reich. Identificati con la sigla POW *(Prisoners of War)*, erano particolarmente abili nell'uso delle armi e alle strategie di guerra. Vi erano ricompresi militari provenienti da varie nazionalità: Canadesi, Americani, Inglesi, Polacchi, Sudafricani…ecc, comprendendo, dai semplici appartenenti alla truppa, alle alte gerarchie militari (Generali, Colonnelli, Capitani…ecc). Essi, eludendo la sorveglianza da parte dei Tedeschi o dei loro collaborazionisti, per mettersi in salvo, s'inerpicarono sulle montagne abruzzesi, dandosi alla "macchia", ma non perdendo, tuttavia, i necessari contatti con le locali popolazioni che li rifornivano di cibo, acqua, vestiario e medicinali, sfidando, in molti casi, le severe disposizioni germaniche (le cosiddette ordinanze) che, per tali forme di aiuto, prevedevano la pena di morte mediante fucilazione dei malcapitati. Si nascosero anche sull'Altipiano delle Rocche e nel territorio di Fossa. I POW, presero comunque contatti con la nascente "Resistenza", per far fronte comune contro gli occupanti della Wehrmacht, dando così un valido contributo alla *"Guerra di Liberazione"*.

A sinistra, truppe Polacche, a destra Sudafricani
(A.Tamaro – 2 Anni di Storia n. 46 – 1949-)

Brevi notizie sul Gruppo Alpini Medaglia d'Oro Italo D'Eramo – Rocca di Mezzo –

(tratte dal libro "Alpini verso l'aurora", di Mario Salvitti/Autori vari, pubblicato dall'A.N.A. Sezione Abruzzi (ed. maggio 2002) in occasione del 70° Anniversario dalla costituzione).

"Così chiamata a suo tempo dagli antichi fondatori del paese – Rocca di Mezzo -; in effetti topograficamente è un grande masso di roccia nel bel mezzo di una chiostra di montagna fra il Sirente ed il Velino per cui ben si può dire Roccadimezzo madre degli Alpini, perché i suoi figli, ancora bambini devono affrontare le dure inclemenze del clima molto rigido, che dà luogo ad abbondanti nevicate (costringendo le persone ad uscire dal balcone), come ricorda l'alpino vivente più anziano del Gruppo (novantenne) Scoccia Pio. La Rocca diede alla Patria migliaia di Alpini nella guerra 1915-18 e ancora innumerevoli ne diede nel reclutamento del 1929 e nel secondo conflitto mondiale con gravi perdite, tra i quali, ricordiamo l'eroe nazionale tenente Italo D'Eramo (che dà il nome al Gruppo). Alla sua indelebile memoria è stato realizzato un Monumento (tutto in bronzo). Il Gruppo, dalla sua nascita ha sempre partecipato a tutte le cerimonie del paese organizzate dal Comune, dalle Scuole…ecc. esso accompagna sempre i soci "che sono andati avanti" e hanno raggiunto il "Paradiso di Cantore" (alp. Pio Scoccia). Il Gruppo è intestato alla memoria dell'alp. Medaglia d'Oro ten. Italo D'Eramo ed è stato costituito l'11.08.1957, per opera dell'alpino Lidio Colarossi –classe 1933- che si congedò nell'estate del 1956. Lidio Colarossi espletò il servizio di leva a Tarvisio nell'8° Reggimento Battaglione L'Aquila – 143° Compagnia .- Il Gruppo è stato guidato da diversi Capigruppo. Nei primi anni ottanta, per opera dell'allora capogruppo Dante Benedetti venne inaugurato un Monumento alla memoria della M.d'O. Italo D'Eramo."

(il capogruppo Lidio Colarossi)

FOSSA MARCIA DI REGOLARITÀ IN MONTAGNA A PATTUGLIE

COMITATO TECNICO

COMMISSARIO DI GARA	Ivan MELLERIO
DIRETTORE DI GARA	Giacomantonio BRUNO
GIUDICE DI GARA	Leandro DI MARCO
GIUDICE ARBITRO	Giampiero BERTOLI
ASSISTENZA GARA	SMOM-Ambulanza Sezione Abruzzi
CRONOMETRISTI	Staff ANA

REGOLAMENTO TECNICO (marcia di regolarità in montagna a pattuglie)

L'Associazione Nazionale Alpini, la Sezione A.N.A. Abruzzi, il Gruppo Alpini di Fossa con la collaborazione della Commissione Sportiva Nazionale, organizzano, nell'ambito della 3° edizione delle ALPINIADI ESTIVE, la 48° Edizione del Campionato Nazionale A.N.A. di Marcia di Regolarità in Montagna a Pattuglie. La gara si svolgerà sabato 18 giugno in località Fossa (AQ).

Art. 1 - PARTECIPAZIONE ALLA GARA

La gara è a pattuglie di tre atleti ciascuna e vi possono partecipare:

I Soci effettivi (Alpini) in regola con il tesseramento ANA per l'anno 2022, con tesserino agonistico FIE convalidato 2022 oppure in possesso del certificato medico attestante l'idoneità sportiva agonistica rilasciato da un centro di medicina sportiva o medico abilitato riconosciuti dal Servizio Sanitario Nazionale. Gli Aggregati, maschili e femminili, in regola con il tesseramento ANA per l'anno 2022, con tesserino agonistico FIE convalidato 2022 oppure in possesso del certificato medico attestante l'idoneità sportiva agonistica, rilasciato da un centro di medicina sportiva o medico abilitato riconosciuti dal Servizio Sanitario Nazionale; per costoro che accettano integralmente i disposti contemplati nel presente regolamento, saranno compilate classifiche a parte che contribuiranno alla assegnazione del Trofeo ANA "Conte Calepio" dedicato agli Aggregati e non parteciperanno come punteggio alla classifica generale ANA. I militari in servizio alle Truppe Alpine ed in possesso del certificato medico attestante l'idoneità sportiva agonistica rilasciato da un centro di medicina sportiva o medico abilitato riconosciuti dal Servizio Sanitario Nazionale, i quali indipendentemente che siano anche Soci ANA con l'iscrizione si assumono la responsabilità dei dati forniti ed accettano integralmente i disposti contemplati nel presente regolamento, per loro saranno compilate classifiche a parte e non concorreranno per il titolo di campione Nazionale ANA. I componenti delle pattuglie devono assolutamente appartenere alla stessa Sezione ANA, non sarà possibile iscrivere pattuglie miste cioè composte da atleti appartenenti a più di una delle avanti elencate categorie, alpini con alpini, aggregati con aggregati, militari con militari. Uno dei tre componenti della pattuglia assumerà la funzione di capo pattuglia e sarà responsabile della condotta e della disciplina in gara della propria formazione. Il suo nominativo dovrà essere indicato per primo all'atto dell'iscrizione. Qualora, per motivi di forza maggiore, si dovesse cambiare tale designazione, questa dovrà essere notificata ai Giudici all'atto della partenza.

La tenuta di marcia regolamentare sarà costituita da: cappello alpino (obbligatorio alla partenza e all'arrivo pena squalifica); camicia, maglia o maglietta a manica lunga o corta (saranno penalizzati con trenta punti i concorrenti che parteciperanno in canottiera o a torso nudo); pantaloni lunghi o corti al ginocchio (saranno penalizzati con trenta punti i concorrenti che si presenteranno alla partenza con calzoncini sgambati da atletica o tute da palestra); scarponi da montagna ovvero pedule o scarpe da trekking, sono ammesse ma sconsigliate, le scarpe da corsa in montagna, tutte devono essere in buone condizioni (la non osservanza comporta trenta punti di penalizzazione; zaino libero da vincoli di peso (non sono ammesse borse da sci o marsupi), giacca o mantella impermeabile; la mancanza di zaino comporterà trenta punti di penalità.

Ogni pattuglia verrà chiamata nella zona di partenza cinque minuti prima dell'orario stabilito, per la verifica della tenuta di marcia ed eventuale applicazione delle sanzioni o esclusione previste; fatte salve le penalizzazioni attribuibili successivamente per modifica della tenuta di marcia nel corso della competizione. La gara si disputerà su un percorso di 14km circa con tratti alternati di piano, salita, falsopiano e discesa, lo stesso sarà suddiviso in settori (da un minimo di cinque ad un massimo di sei) con assegnazione di medie variabili da un minimo di 2 ad un massimo di 6,5 km/ora. Ogni pattuglia potrà scegliere tra una serie di tre medie: alta, bassa e minima, serie valida per tutti i settori. Le "medie minime" potranno diversificarsi dalle "medie alte" da un minimo di meno 700 ad un massimo di meno 1000 metri, in attinenza ai tratti di percorso. Le medie "basse" saranno su valori intermedi tra "alte" e "minime". Per un massimo di due settori è possibile l'assegnazione del cambio media volante (senza rilevazione dell'orario di transito). In uno o più settori le medie orarie potranno diversificarsi di 100 metri tra pettorali pari e dispari.

La misurazione del percorsosarà effettuata con ruota regolamentare FIE; in caso di reclamo sulla misurazione sarà ammessa la tolleranza dell'1% in più o in meno.

Le pattuglie dovranno marciare ordinatamente con una distanza non superiore a 20 metri tra il primo ed il terzo componente la stessa pattuglia (sanzione di 30 punti di penalità); non è ammessa la corsa. Non è consentita la sosta entro gli ultimi venti metri del settore, opportunamente segnalati in vista del controllo orario (sanzione di 30 punti di penalità). Oltre ai controlli orari di fine settore, saranno predisposti ulteriori controlli, non segnalati lungo il percorso, che vigileranno sul comportamento delle pattuglie. E' consentito solo l'uso della tabella individuale dei passi, contapassi e cronometro con rilevazione dei tempi parziali. E' vietato l'uso di qualsiasi strumento di rilevamento di distanze (squalifica dell'intera pattuglia e 100 punti di penalità per la Sezione). Se un atleta, un accompagnatore, un dirigente di Sezione, sarà sorpreso sul percorso, prima o durante la gara, ad effettuare misurazioni o rilievi in qualsiasi modo o forma, verranno squalificate tutte le pattuglie della Sezione del soggetto, durante la gara e vietato l'uso del cellulare il quale dovrà essere tenuto spento all'interno dello zaino, salvo casi di forza maggiore.

Il tempo di passaggio ai controlli orari sarà rilevato sul terzo componente la pattuglia. La penalità per ogni settore viene calcolata attribuendo un punto per ogni secondo di anticipo o ritardo al tempo teorico ufficiale. La sommatoria delle penalità conseguite nei vari settori, con l'aggiunta delle eventuali penalizzazioni disciplinari, determinerà la classifica finale. Verranno poste fuori classifica le pattuglie che non abbiano seguito rigorosamente il percorso stabilito o non siano transitate ad uno dei controlli orari.

Art. 2 - ISCRIZIONI ALLA GARA

Le iscrizioni redatte sugli appositi moduli (nei formati Excel per MS Office o Open Office) che saranno scaricabili dal sito dell'ANA www.ana.it e dal sito della Sezione anaabruzzi.altervista.org, adeguatamente compilati dovranno pervenire con e-mail all'indirizzo marcia.regolarita.sport@ana.it assolutamente entro le ore 18,00 del 09 giugno 2022. Verrà rilasciata e-mail di risposta a conferma ricezione e corretta leggibilità dei moduli. Per eventuali tematiche sulla compilazione dei moduli o per la mancata mail di risposta, telefonare allo 0862.293856 dal lunedì al venerdì.

Con l'iscrizione, per ogni pattuglia dovrà essere dichiarata la serie medie orarie prescelte: A (alte), B (basse), M (minime). In assenza di media dichiarata, verrà assegnata la serie di medie M (minime). La serie prescelta delle medie orarie implica l'attribuzione dell'orario di partenza, che per necessità logistiche seguirà l'ordine: M. B. A.

Le schede di iscrizione dovranno poi essere stampate, firmate in originale dal Presidente di Sezione, dal Comandante di Reparto che si assumeranno la responsabilità della veridicità dei dati indicati e consegnate al ritiro dei pettorali, dove saranno controllati anche i documenti dai responsabili della Commissione Sport ANA; i moduli di iscrizione non conformi, inesatti e mancanti dei dati richiesti non saranno accettati e la pattuglia tolta dall'ordine di partenza e ciò comporterà per la Sezione di appartenenza una penalità di 30 (trenta) punti da conteggiarsi sulle classifiche dei Trofei Nazionali.

La quota di iscrizione al Campionato è di Euro 30.00 per pattuglia e dovrà essere versata al ritiro dei pettorali. La stessa quota verrà richiesta anche per le pattuglie iscritte che non si presenteranno alla partenza.Non saranno accettate le iscrizioni giunte dopo l'orario di chiusura previsto. L'iscrizione pattuglie militari è gratuita. La quota di iscrizione da diritto al pacco gara e non al pranzo post gara che dovrà essere prenotato con l'iscrizione, versando poi al ritiro dei pettorali la quota per persona di Euro 15.00.

Art. 3 - RITIRO PETTORALI E UFFICIO GARA

Il ritiro dei pettorali, dell'ordine di partenza, del modulo di iscrizione in originale e dei pacchi gara avverrà da venerdì 17 giugno 2022 dalle ore 14.00 alle ore 19.00 presso l'Ufficio Gara situato nella Caserma Francesco Rossi in via Giovanni Parrozzani, 1 L'Aquila (vicino al Castello) I pettorali e i pacchi gara non ritirati verranno consegnati, sabato 18 in zona partenza Piazza Gemona a Fossa dalle ore 07,00. Venerdì 17 giugno sarà possibile pagare le iscrizioni, ritirare pettorali e pacchi gara anche per la gara di domenica 19 a Isola del Gran Sasso.

Art. 4 - RITROVO CONCORRENTI

Il ritrovo, come da programma, sarà alle ore 7.30 presso la piazza Gemona del Villaggio di Fossa dove verranno espletate tutte le operazioni preliminari e inizio delle partenze alle ore 08,30 con due postazioni separate tra pettorali pari e dispari e intervallo minimo di 30 secondi fra pattuglie. Le pattuglie che si presenteranno in ritardo alla chiamata di partenza saranno penalizzate (sanzione di 30 punti di penalità) e partiranno al primo posto utile, fatte salve le disposizioni per l'ordine di partenza.

Per motivi tecnici, logistici, gli intervalli di partenza potranno subire variazioni; nell'eventualità saranno rese note con apposito comunicato allegato all'ordine di partenza.

Art. 5 - CLASSIFICHE

Verranno stilate le seguenti classifiche:

Una assoluta riservata alle pattuglie soci A.N.A. Alpini valevole per l'assegnazione del Titolo di "Campione Nazionale A.N.A." della specialità. Una per ogni sottocategoria (M-B-A) dei soci A.N.A. Alpini, con assegnazione dei punteggi "Tabella T33 ANA". Una assoluta pattuglie Aggregati A.N.A., con assegnazione dei punteggi "Tabella T33 ANA" Classifica SEZIONI soci effettivi, sommando sino ai 7 (sette) migliori punteggi tabella "T.33 ANA" per ogni Sezione. Classifica SEZIONI Aggregati, sommando sino ai 3 (tre) migliori punteggi tabella "T.33 ANA" per ogni Sezione. Classifica per pattuglie Militari e relativa classifica per Reparti secondo la tabella "T.33 ANA";

Art. 6 – PREMIAZIONI

La proclamazione dei vincitori si terrà alle ore 14,30 presso il centro polivalente di Fossa Premiazione Olimpica delle prime tre pattuglie Soci effettivi ANA (Alpini) e proclamazione della pattuglia Campione Nazionale ANA di Marcia di regolarità. Premiazione delle prime 3 pattuglie Soci effettivi ANA per ognuna delle tre medie (M-B-A). Premiazione delle prime 3 pattuglie Aggregati ANA. Premiazione delle prime 3 pattuglie Alpini in Armi. La premiazione per Sezione ANA Soci Alpini assegnando:

Il trofeo "A.N.A. Nazionale" alla Sezione 1° classificata soci Alpini; trofeo alla 2° Sezione classificata soci Alpini; trofeo alla 3° Sezione classificata soci Alpini; trofeo alla Sezione A.N.A. 1° classificata Aggregati; trofeo alla Sezione A.N.A. 2° classificata Aggregati; trofeo alla Sezione A.N.A. 3° classificata Aggregati; trofeo al primo Reparto Alpini in Armi. Un riconoscimento, significativo, a ricordo di partecipazione a tutte le Sezioni partecipanti sarà consegnato, domenica 19 giugno,durante la manifestazione di

premiazione e chiusura finale Alpiniadi nella Piazza antistante il Santuario di San Gabriele dell'Addolorata. La partecipazione alla premiazione è dovere morale dell'atleta. La mancata presenza del premiato (salvo cause di forza maggiore debitamente documentate), comporta una penalizzazione di 100 (cento) punti sulle classifiche dell'assegnazione dei trofei Nazionali sia per i soci alpini come pure per i soci aggregati e la non consegna dei riconoscimenti.
La presenza alle premiazioni è un dovere anche per i dirigenti Sezionali, gli accompagnatori, i famigliari e gli appassionati, per un sincero ringraziamento verso gli offerenti dei premi e dei trofei, nonché per tutti coloro che si sono resi disponibili per organizzare e gestire il Campionato.

Art. 7 – RECLAMI

Eventuali reclami, inerenti le regolarità e la posizione degli atleti sull'ordine di partenza, dovranno essere presentati entro un'ora dall'apertura Ufficio Gara.
Reclami inerenti lo svolgimento della gara dovranno essere presentati entro 15 minuti dall'arrivo dell'ultima pattuglia; reclami e osservazioni riguardanti le penalità applicate e le classifiche dovranno essere presentati alla Giuria per iscritto, entro mezz'ora dalla pubblicazione delle classifiche, accompagnati dal deposito di Euro 50,00 (cinquanta) rimborsabili a reclamo accolto.

Art. 8 - NORME

Per quanto non contemplato nel presente regolamento valgono le norme tecniche FIE edizione 2021. Gli organizzatori si riservano di apportare qualsiasi modifica o integrazione al presente regolamento, dandone tempestiva informazione ai concorrenti e ai referenti di Sezione al momento del ritiro pettorali e ordine partenza.

Art. 9 - RESPONSABILITÀ

Con l'iscrizione alla gara i concorrenti, le Sezioni A.N.A e i Reparti militari T.A. d'appartenenza dichiarano di accettare "in toto" il presente Regolamento e di sollevare da ogni e qualsivoglia responsabilità tutti gli organizzatori per infortuni, incidenti, danni , inconvenienti ad essi derivati dalla partecipazione; gli organizzatori infine declinano ogni responsabilità anche per eventuali danni, inconvenienti, incidenti causati a se stessi, a terzi, ad animali e cose prima, durante e dopo la manifestazione L'intera manifestazione sarà affidata ai Responsabili della Commissione Sportiva Nazionale A.N.A. mentre il cronometraggio e le classifiche saranno gestite dai cronometristi dello staff dell'A.N.A.

Art. 10 - MODIFICHE

La manifestazione sportiva avrà luogo con qualsiasi condizione atmosferica, soltanto la Giuria, a fronte di giustificati motivi o per cause di forza maggiore, potrà intervenire sui tracciati e/o sui programmi al momento delle gare e/o delle operazioni preliminari alle medesime. Gli organizzatori infine si riservano la facoltà di apportare al regolamento ed al programma tutte le modifiche e/o integrazioni che si rendessero necessarie per il migliore svolgimento dell'intera manifestazione.

Art. 11 – CONTROLLI

La gara è sottoposta alle normative Nazionali antidoping, gli atleti partecipanti oggetto di un eventuale controllo che si rifiutassero di sottoporvisi, verranno squalificati con effetto sull'intera staffetta.

Art. 12 – SERVIZIO MEDICO E DI SOCCORSO

La Sezione organizzatrice deve:
a) Garantire la presenza di un mezzo di soccorso (ambulanza) e di un medico in prossimità dell'arrivo.
b) Predisporre il soccorso di primo intervento e recupero lungo la pista.
c) Garantire che il soccorso di primo intervento sia in contatto con la più vicina struttura ospedaliera.

Art. 13 – NORMATIVA ANTI COVID 19

In tutta la manifestazione si applicherà il protocollo Covid -19 FIE per l'attività agonistica Marcia di Regolarità in Montagna, in vigore alla data di svolgimento del 48 ° Campionato Naz.le A.N.A. di corsa in Montagna Individuale.
Tutti i dati forniti con l'iscrizione saranno trattati nel rispetto delle norme previste nel Regolamento Europeo (tutela della privacy)

Albo d'Oro

CAMPIONATO NAZIONALE A.N.A. MARCIA DI REGOLARITÀ PER PATTUGLIE

1º	7.10.'73	Laives (BZ) Sez. Bolzano	Patt.A Sez. Brescia (Bertussi Doloni Cargnoni)
2º	29.9.'74	Collio V.T.(BS) Sez. Brescia	Patt.A Sez. Salò (Cavazza Cavazza Cavazza)
3º	21.9.'75	Salò (BS) Sez. Salò	Sez. Brescia (Ronchini Paterlini Malgarita)
4º	19.9.'76	Lecco Sez. Lecco	Sez. Bassano del Grappa (Pariese Zanolla Crespi)
5º	25.9.'77	Sauza d'Oulx (TO) Sez. Torino	Patt. B Sez. Salò (Cavazza Cavazza Cavazza)
6º	1.10.'78	Iseo (BS) Sez. Brescia	Patt.1 Sez.Brescia (Archetti Bardelloni Archetti)
7º	20.6.'79	Camenduno (BG) Sez. Bergamo	Sez. Brescia (Cancarini Cancarini Trivella)
8º	10.9.'80	Paderno d.Gr.(TV) Sez. Treviso	Sez. Brescia (Clementi Riveri Grappa)
9º	4.10.'81	S.Giovanni Ad.(BI) Sez. Biella	Sez. Brescia (Poli Ghedi Marinelli)
10º	3.10.'82	Premeno (NO) Sez. Intra	Sez. Brescia (Gatta Clementi Riva)
11º	2.10.'83	Rubiana (TO) Sez. Val Susa	Patt.A Sez. Varallo (Perino Baravaglio Degiorgis)
12º	30.9.'84	Valmadrera (CO) Sez. Lecco	Patt.A Sez. Bergamo (Saccomandi Montalbini Adobati)
13º	20.10.'85	Calolziocorte Sez. Bergamo	Patt.A Sez. Varallo (Perino Baravaglio Degiorgis)
14º	5.10.'86	Botticino (BS) Sez. Brescia	Patt.C Sez. Lecco (Gatti Gaddi Bertesaghi)
15º	27.9.'87	Bassano d.Gr. Sez. Bassano	Patt.B Sez. Lecco (Gerosa Longhi De Battisti)
16º	16.10.'88	Tremosine (BS) Sez. Salò	Patt.C Sez. Lecco (Gatti Comini Ratti)
17º	20.10.'89	Galbiate (CO) Sez. Lecco	Patt.C Sez. Lecco (Gerosa Longhi Anghileri)
18º	7.10.'90	Bousson (TO) Sez. Torino	Patt.B Sez. Biella (Pilati Passuello Marangon)
19º	29.9.'91	Sarezzo (BS) Sez. Brescia	Patt.B Sez. Brescia (Arachetti Gadaldi Trivillin)
20º	11.10.'92	Calolziocorte Sez. Bergamo	Patt.G Sez. Brescia (Marinelli Gatta Guerini)
21º	6.6.'93	Odolo (BS) Sez.Salò	Patt.F Sez. Salò (Bolini Goffi Andreassi)
22º	5.6.'94	Possagno (TV) Sez.Valdobbiadene	Patt.G Sez. Brescia (Archetti Trivillin Oprandi)
23º	3.9.'95	Valdobbiadene (TV) Sez. Valdobbiadene	Patt.A Sez. Brescia (Valentini Poli Melini)
24º	22.9.'96	Trivero (BI) Sez. Biella	Patt.F Sez. Bergamo (Secomandi Coffetti Di Matteo)
25º	14.9.'97	San Vigilio di Conc.(BS) Sez. Brescia	Patt.H Sez. Brescia (Palini Casnico Palini)
26º	13.9.'98	Lecco Sez. Lecco	Patt.D Sez. Torino (Baudracco Truccero Negro)
27º	26.9.'99	Maniago (PN) Sez. Pordenone	Patt.A Sez. Salò (Bussi Angelini Goffi)
28º	24.9.'00	Ranica (BG) Sez. Bergamo	Patt.G Sez. Brescia (Casnico Palini Palini)
29º	14.10.'01	Caselette (TO) Sez. Bergamo	Patt.E Sez. Bergamo (Grotti Galizzi Galizzi)
30º	30.6.'02	Paderno d.Gr.(TV) Sez. Treviso	Patt.A Sez. Torino (Negro Miraglio Cordero)
31º	6.7.'03	Bedonia (PR) Sez. Parma	Patt.H Sez. Brescia (Magri Avvenire Barbisoni)
32°	2004	Breganze (VI) Sez. Bassano del Grappa	Patt.I Sez. Brescia (Archetti Trivillin Trivillin)
33°	2.10.'05	Salò (BS) Sez. Salò	Sez. Brescia (Pasotti Pasotti Corti)
34°	1.10.'06	Teramo (TE) Sez. Abruzzi	Patt.A Sez. Brescia (Pasotti Pasotti Gatta)
35°	14.10.'07	Pettenasco (NO) Sez. Cusio Omegna	Patt.U Sez. Brescia (Palini Palini Sulas)
36°	9.10.'08	Predore (BG) Sez. Bergamo	Sez. Bassano del Grappa (Dal Broi Bonato Gnesotto)
37°	11.10.'09	Valli di Lanzo (TO) Sez. Torino	Patt. D Sez. Feltre (De Cecco Gaio Tagliapietra)
38°	20.6.'10	S. Giovanni di Polaveno (BS) Sez. Brescia	Patt. A Sez. Vicenza (Ferrari Nardi Biolo)
39°	22.5.'11	S. Margherita Ligure (GE) Sez. Genova	Patt. B Sez. Vicenza (Cecchetto Comberlato Micheloni)
40°	17.6.'12	Valdobbiadene (TV) Sez. Valdobbiadene	Patt. A Sez. Salò (Massardi Polini Baruzzi)
41°	21.7.'13	Pulfero (UD) Sez. Cividale	Patt. B Sez. Vicenza (Cecchetto Comberlato Micheloni)
42°	8.6.'14	Chiusa Pesio (CN) Sez. Cuneo*	Patt. H Sez. Toribo (Mattutino Ripamonti Croveri)
43°	5.7.'15	Graglia (BI) Sez. Biella	Patt. B Sez. Valdobbiadene (Guizzo Moro Frare)
44°	26.6.'16	Sarezzo (BS) Sez. Brescia	Patt. E Sez. Biella (Coda Dell'Orco Fortunato)
45°	10.9.'17	Giaveno-Valgioie (TO) Sez. Torino	Patt. 2 Sez. Bergamo (Imberti Giorgi Rottigni)
46°	9.6.'18	Possagno (TV) Sez. Bassano*	Sez. Biella (De Giorgis Gnoato Tarantola)
47°	22.9.'19	Linguaglossa (CA) Sez. Sicilia	Sez. Torino (Negro Lamberto Scalvazio)

** Gare disputate durante le Alpiniadi estive.*

CAMPIONATO NAZIONALE A.N.A. MARCIA DI REGOLARITA'

1973 Laives	sez. Brescia
1974 Collio V.T.	sez. Salò
1975 Salò	sez. Brescia
1976 Lecco	sez. Bassano
1977 Salice d'Ulzio	sez. Salò
1978 Iseo	sez. Brescia
1979 Comenduno	sez. Brescia
1980 Paderno del Grappa	sez. Brescia
1981 S.Giovanni Adorno	sez. Brescia
1982 Premeo	sez. Brescia
1983 Rubiana	sez. Varallo
1984 Valmadrera	sez. Bergamo
1985 Calolziocorte	sez. Varallo
1986 Botticino	sez. Lecco
1987 Bassano del Grappa	sez. Lecco
1988 Vezio di Tremosine	sez. Lecco
1989 Galbiate	sez. Lecco
1990 Bousson Cesana T.	sez. Biella
1991 Sarezzo	sez. Brescia
1992 Calolziocorte	sez. Brescia
1993 Salò	sez. Brescia
1994 Possagno	sez. Brescia
1995 Valdobbiadene	sez. Brescia
1996 Trivero	sez. Bergamo
1997 S.Vigilio di Contesio	sez. Brescia
1998 Lecco	sez. Torino
1999 Pordenone	sez. Salò
2000 Ranica	sez. Brescia
2001 Caselette	sez. Brescia
2002 Paderno del Grappa	sez. Brescia
2003 Bedonia	sez. Brescia
2004 Breganze	sez. Brescia
2005 Salò	sez. Brescia
2006 Teramo	sez. Brescia
2007 Pettenasco	sez. Brescia
2008 Predore	sez. Brescia
2009 Valli di Lanzo Torinese	sez. Brescia
2010 S. Giovanni di Polaveno	sez. Brescia
2011 S. Margherita Ligure	sez. Brescia
2012 Valdobbiadene	sez. Brescia
2013 Pulfero	sez. Brescia
2014 Chiusa Pesio*	sez. Torino
2015 Graglia	sez. Biella
2016 Sarezzo	sez. Brescia
2017 Giaveno-Valgioie	sez. Biella
2018 Possagno (TV)*	sez. Bergamo
2019 Linguaglossa (CA)	sez. Torino

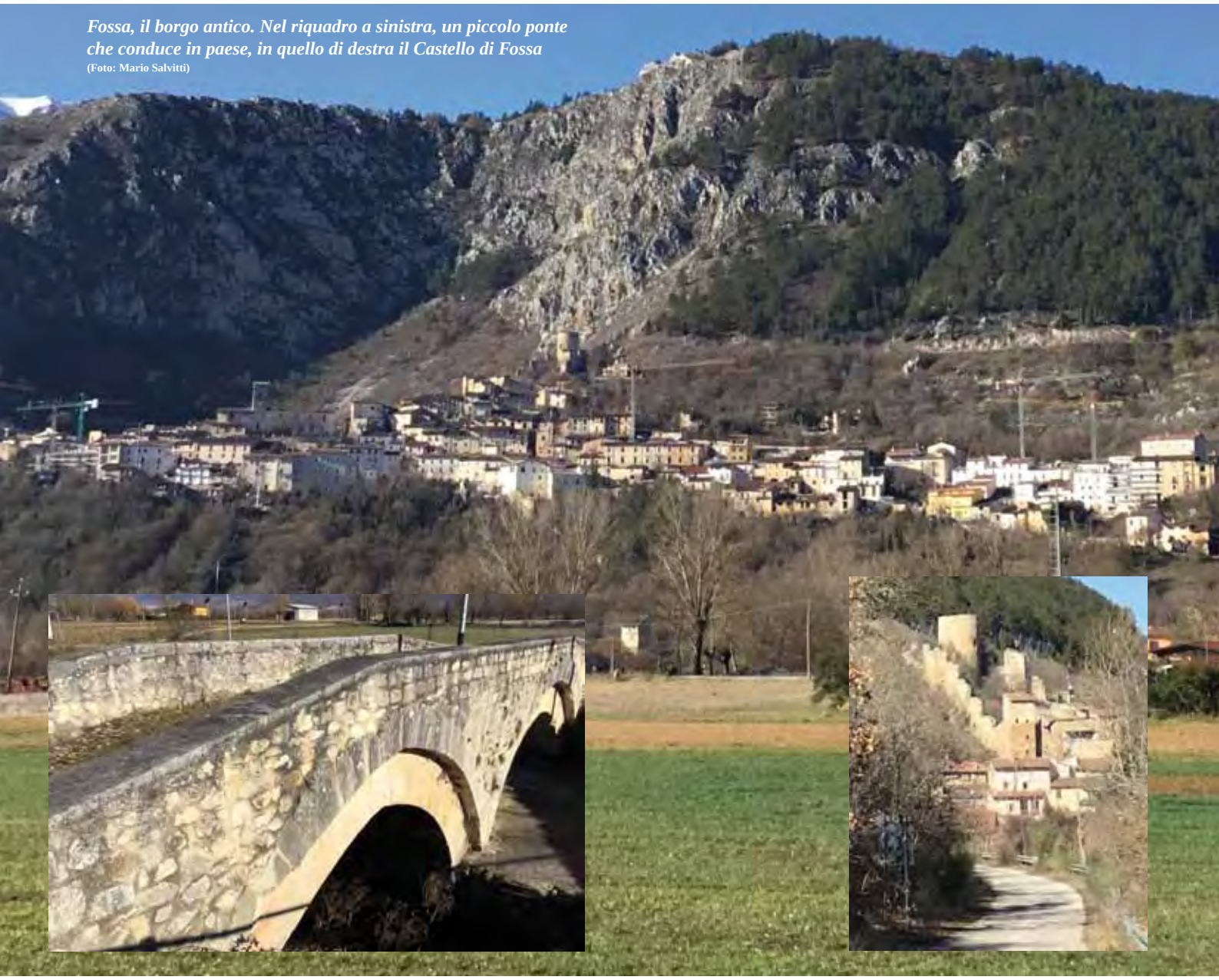
L'Associazione Nazionale Alpini ha realizzato a Fossa 33 unità abitative e la Chiesa di San Lorenzo

Nell'Abruzzo terremotato sono stati impegnati 8.500 volontari della Protezione Civile ANA e il 14 novembre 2009 è stato inaugurato il "Villaggio ANA" a Fossa (L'Aquila) dove, grazie alle somme raccolte dall'Associazione e da altri enti, sono state costruite 33 case per gli sfollati del Comune abruzzese.

Sempre a Fossa è stata costruita la Chiesa di San Lorenzo (inaugurata il 27 novembre 2010), oltre a numerosi altri interventi effettuati sul territorio del capoluogo abruzzese.

FOSSA ... un borgo autentico affacciato sull'ubertosa via dello zafferano

Un ameno tratto della conca aquilana, sulla quale si affaccia il borgo di Fossa, è stato magistralmente descritto da Raffaello Biordi, nel lontano 1932: "*Le sorgenti del fiume Vera, i paeselli che gli fan corona da Tempera ad Onna, a San Gregorio; i dintorni suggestivi di quel convento di Ocre, appollaiato sopra una roccia come un castello feudale e cinto da un folto che il settembre infiora tutto di pallidi ciclamini, a Fossa, sita sul territorio dell'antica Aveja, costituiscono mete di deliziose passeggiate e fanno di questo centro che fu già uno degli agguerriti castelli che concorse alla ricostruzione de L'Aquila, dopo il terremoto, un pittoresco luogo di villeggiatura dove il corpo e lo spirito si rinfrancano nella visione di orizzonti puri; di umili ritmi di opere grandi, fra plenitudini di calma, beatitudini di silenzi…*"
(Giornale d'Abruzzo e Molise – Roma – 31.12.1932)



Fossa, il borgo antico. Nel riquadro a sinistra, un piccolo ponte che conduce in paese, in quello di destra il Castello di Fossa
(Foto: Mario Salvitti)

Fossa, da sempre è un ridente borgo del versante aquilano, dominato dai ruderi del castello d'Ocre, dalle cui mura venne fatto precipitare, nel 210, San Massimo, Patrono de L'Aquila.

In paese è senz'altro da visitare la **Parrocchiale dell'Assunta**, edificata nel '700, ad una navata, col sorprendente soffitto in legno a cassettoni. Nel suo arioso territorio è visibile la gotica chiesetta di **Santa Maria delle Grotte (o ad Criptas)**, dove sulle pareti interne possono scorgersi dei mirabili affreschi del due/trecento.

Nel 1420 vi nacque Bernardino da Fossa, che vestì il saio dei Frati Minori dell'Osservanza. Fu un valente ed erudito predicatore presso numerose località dell'Umbria.

Le sue spoglie riposano nella casa francescana di Sant'Angelo di Ocre (col suo notevole chiostro duecentesco). Poco distante, i poderosi resti del **Castello di Ocre**, possente maniero oggi semidistrutto.

Un Alpino al servizio del Paese

L'Alpino sergente **Di Marco Francesco** (di Antonio) Medaglia d'Argento al V.M., nato a Fossa il 30 luglio 1891, 5° RGT Alpini, Caduto durante il 1° Conflitto Mondiale il 1 settembre 1916 sul Monte Nero per ferite riportate in combattimento.

Vedetta italiana sul Monte Nero
(Ventennale della vittoria – ottobre 1938 -Lito Tip. Turati-Lombardi)

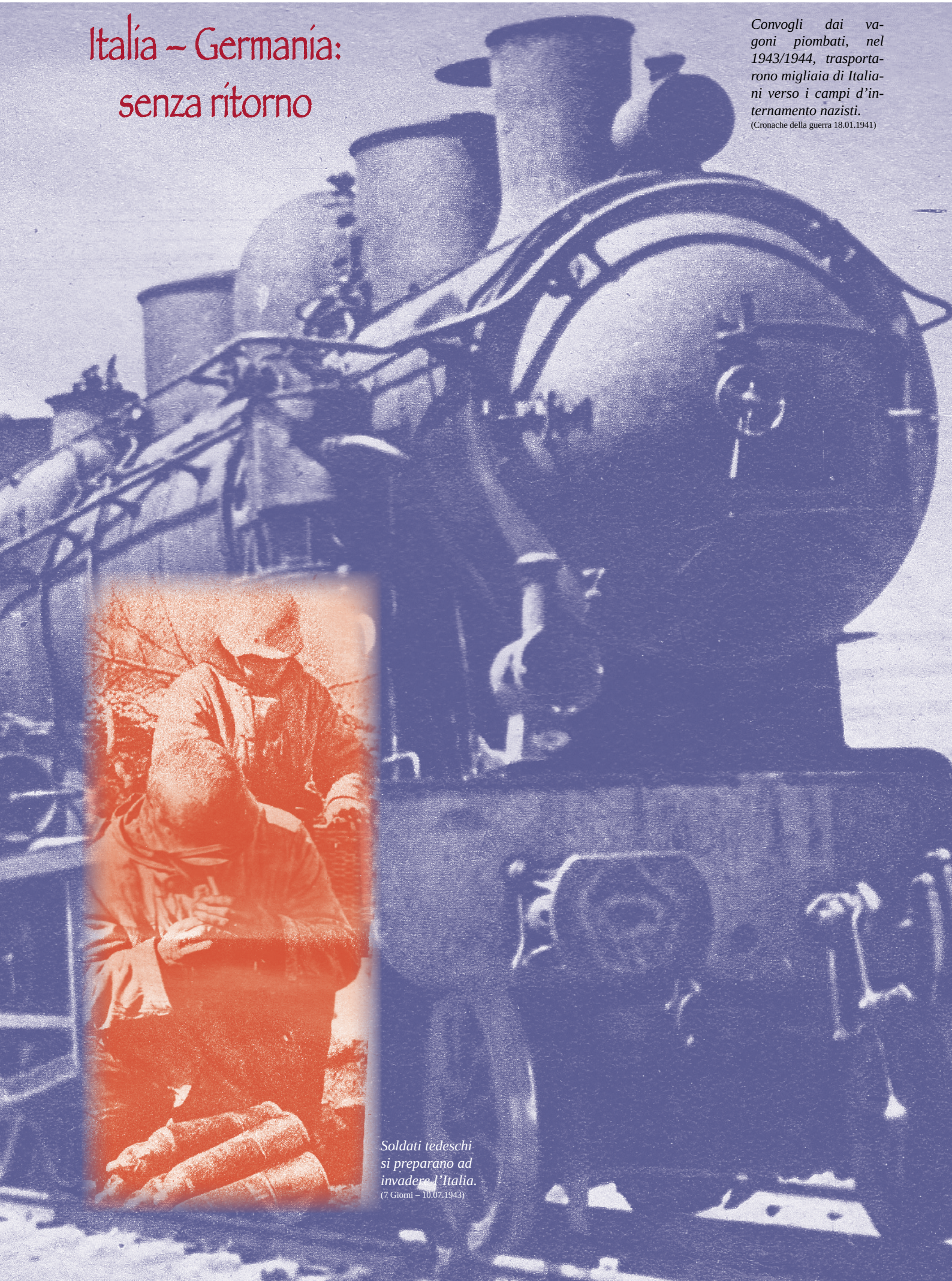
Il 1° settembre 1916, sul Monte Nero, vi perse la vita l'alpino Francesco Di Marco. In quel periodo, le avverse condizioni atmosferiche, rendevano ancor più dura la vita di trincea.

Infatti, *"… mentre una cospicua parte dell'esercito italiano diguazzava nel fango autunnale, un'altra affrontava le ben note difficoltà dell'altopiano carsico flagellato dalla bora, rotto da numerose buche e caverne, vera spugna pietrificata. Ma prove ancor più dure affrontavano le truppe che vigilavano e allargavano i confini alpestri.*

Per essa cominciava la dura vigilia invernale e si apriva una più aspra battaglia, poiché era combattuta non più soltanto contro il nemico, ora ivi tenuto in soggezione, ma contro le indomabili avverse forze della natura…"
(La Guerra d'Italia nel 1915-1918 – MI – F.lli Treves – vol. IV pag. 3)

Italia – Germania: senza ritorno

Convogli dai vagoni piombati, nel 1943/1944, trasportarono migliaia di Italiani verso i campi d'internamento nazisti.
(Cronache della guerra 18.01.1941)



Soldati tedeschi si preparano ad invadere l'Italia.
(7 Giorni – 10.07.1943)

Soldato **Gennaro Mancinotti**, nato a Fossa il 27.08.1920, deceduto sul fronte tedesco il 07.11.1944;
Soldato **Vitaliano Serafino**, nato a Fossa il 22.01.1924, deceduto sul fronte tedesco il 25.02.1945.

Intere Compagnie, senza più ordini né direttive degli alti Comandi del Regime, vennero disarmate e prontamente instradate a bordo di convogli sigillati, verso i campi d'internamento del nord Europa. (Foto: Cronache della guerra 19.07.41 pag. 76 e 21.06.41 pag. 784)

Quando si parla di *"resistenza senza armi"*, il pensiero corre velocemente a quei tanti militari italiani che, dopo l'8 settembre 1943, vennero disarmati all'interno delle caserme sparse sul territorio nazionale e frettolosamente trasferiti dai Nazisti nei campi d'internamento del 3° Reich. I tedeschi diedero ai prigionieri italiani il nome I.M.I. (Italiener Militar Internienter). Il termine "INTERNATI" non fu altro che un modo truffaldino e furbesco, da parte del Fuhrer, per eludere la Convenzione di Ginevra sui prigionieri di guerra: gli internati, infatti, a differenza di coloro che avevano lo status di prigionieri di guerra, potevano essere impiegati nei durissimi lavori a beneficio della Germania Nazista e potevano essere sottratti al Controllo della Croce Rossa Internazionale che pur vigilava sulle questioni relative alle condizioni umane dei prigionieri. Occorre precisare che la data dell'8 settembre 1943, segnò l'inizio, per il popolo italiano, della cruenta *"Lotta di Liberazione"* dai Tedeschi. Infatti, l'annuncio dell'armistizio, sorprese non solo coloro che si trovavano sul territorio nazionale, ma anche le nostre unità militari molte delle quali erano di stanza all'estero. In Italia, alcuni soldati decisero di raggiungere il meridione della penisola, per unirsi agli Anglo/Americani che risalivano lentamente la Calabria e la Campania, al fine di attestarsi lungo la famigerata *"Linea Gustav"*, teatro di scontri accesi e sanguinose battaglie fra l'8° Armata, guidata dal Generale Montgomery e le forze tedesche in ritirata.

Altri giovani soldati si diedero volontariamente alla macchia, nascondendosi sulle montagne, per dare vita alle formazioni partigiane; una minima parte, invece, aderì alla Repubblica Sociale Italiana fondata da Mussolini; inoltre, un buon numero di giovani, venne velocemente catturato dai Tedeschi ed internato ancor più celermente, nei campi di raccolta dislocati in Germania. Le testimonianze dell'epoca raccontano di logori vagoni merci stipati all'inverosimile da soldati italiani che, in tremende condizioni igieniche e di sopravvivenza, venivano avviati verso la Germania o verso la Polonia.

Si racconta di viaggi interminabili della durata di sei, sette, otto giorni trascorsi con gli stimoli terribili della fame e il tormento incessante della sete. Nei campi di concentramento che ospitavano i nostri soldati, i sistemi adottati dalle guardie e dal personale interno erano generalmente brutali. Reticolati e fossati maleodoranti, difesi da fili spinati percorsi da corrente elettrica ad altissimo voltaggio, che riuscivano a fulminare all'istante chiunque avesse tentato di fuggire.

Le baracche poi, erano sovraffollate con centinaia di individui accatastati nei letti a castello, gli uni sugli altri ed erano poco illuminate e non riscaldate, con i servizi igienici sempre intasati di sporcizia.

Tra le sofferenze inflitte agli internati vi erano le docce (con getti di acqua gelata o bollente); la disinfestazione dalle pulci e dai pidocchi; gli appelli giornalieri interminabili: le frequenti perquisizioni (ognuno veniva frugato senza alcun rispetto per la persona, al fine di sottrargli ogni possibile avere – orologi, penne stilografiche, ciondoli, fedi nuziali…ecc).

Le punizioni potevano andare dalle semplici vergate fino, in alcuni casi, alle odiose e terribili impiccagioni.

L'avvilente rancio giornaliero comprendeva: al mattino un infuso di acqua insipida e senza zucchero, a pranzo, un litro di acqua con pezzi grossolani di rape o crauti maledettamente acidi; talvolta una sottile fetta di sanguinaccio.

La sera, dopo una giornata di dure fatiche, circa 30 grammi di pane di pessima farina, con un cucchiaio di scadente margarina o di avariata ricotta. I militari venivano avviati nei campi di lavoro: nell'agricoltura, dove subivano maltrattamenti e percosse ma godevano di un'alimentazione appena sufficiente; nelle industrie, dove il trattamento diventava più inumano (si pensi alle cave di pietra, dove le condizioni di vita erano veramente insopportabili). Questa durissima esistenza, comportò che migliaia di nostri connazionali non fecero più ritorno a casa. Di 600.000 militari italiani internati nei famigerati campi allestiti dai nazisti, 50.000 di loro morirono di fame e di stenti.

Gruppo Alpini di Fossa - N. 30 Alpini; N. 26 Aggregati

Notizie tratte da "L'Alpino d'Abruzzo" – N. 2 – Dicembre 2021

Fossa, a pochi passi dal Tratturo L'Aquila-Foggia

Il Tratturo l'Aquila – Foggia sul versante del Gran Sasso.
(Foto: Mario Salvitti)

Un tempo i tratturi (sentieri erbosi dove transitavano le greggi) consentivano gli spostamenti dei capi di bestiame ovino, dalle innevate montagne abruzzesi fino al ridente Tavoliere delle Puglie, transitando accanto a ruderi di casolari disabitati o ad isolate chiese transumanti, alcune ampie come cattedrali.

"Settembre andiamo, è tempo di migrare…" recita una delle poesie più belle e apprezzate del poeta/soldato Gabriele D'Annunzio, per significare che con l'avvicinarsi della fredda stagione è necessario lasciare la montagna e scendere al piano, per andare alla ricerca di spazi soleggiati dove l'erba nutriente i capi, cresce ancora verde e abbondante.

Un tempo le greggi di pecore, accompagnate dai solitari pastori e dai cani da guardia, iniziavano il loro misterioso viaggio lungo il millenario Tratturo L'Aquila-Foggia, attraversando l'Abruzzo e portandosi in prossimità del mare Adriatico per continuare il loro tragitto lungo gli arenili e le scogliere, spesso battute dal dispettoso vento di maestrale.

I pastori, da sempre, sono considerati dalla letteratura classica, personaggi affascinanti, misteriosi e suggestivi.

Arcaici e taciturni, accompagnavano con lo sguardo attento e pensieroso i loro preziosi capi di bestiame, facendo molta attenzione che non accadesse nulla di male durante i loro lunghi spostamenti.

A tenere alta la guardia, soprattutto dall'assalto imprevisto dei lupi affamati, i cani di razza (per lo più pastori abruzzesi) che tenevano a bada qualunque intruso in grado di nuocere agli ovini.

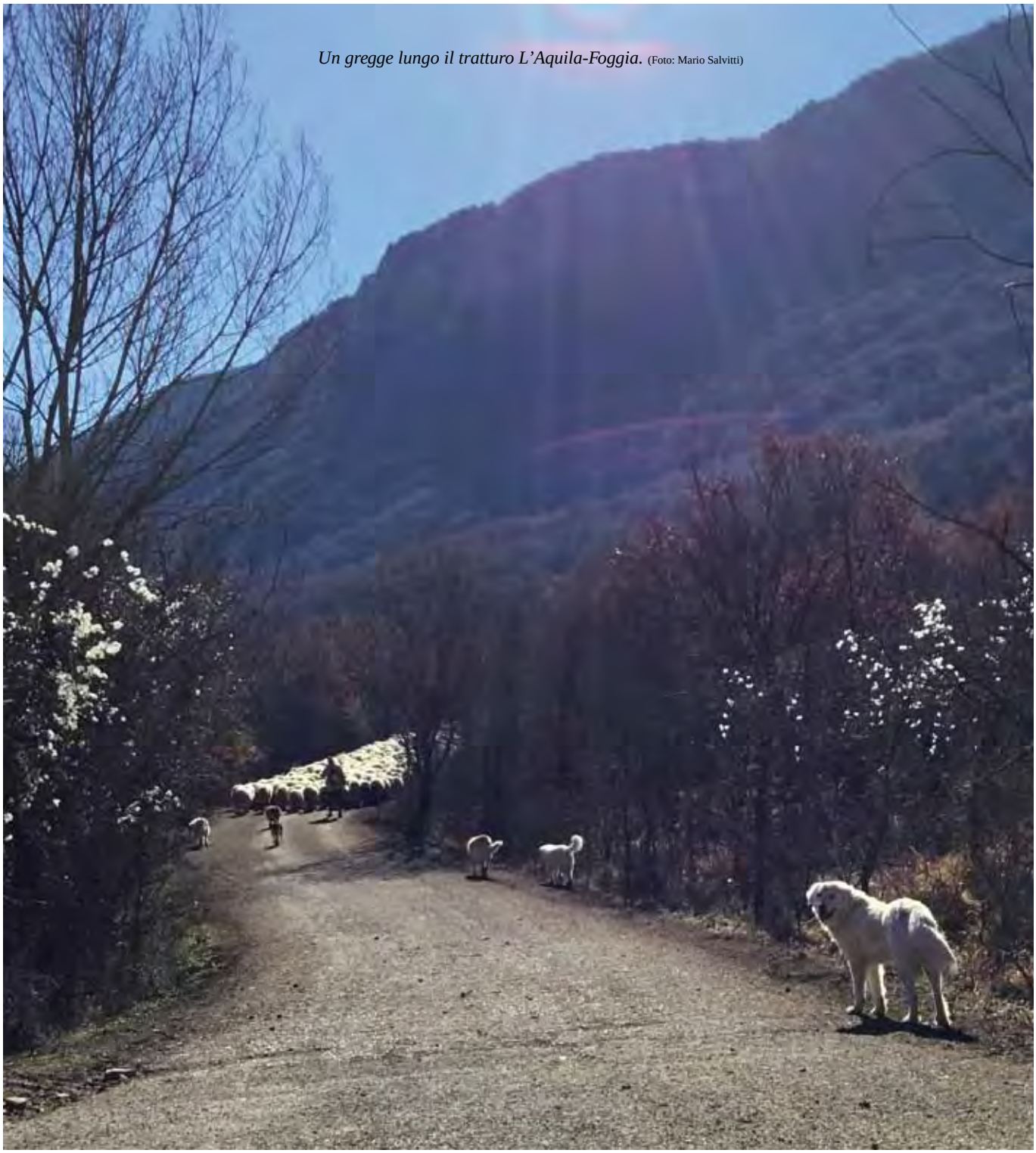
Avevano al collo dei robusti collari di cuoio chiodato, di modo da resistere agli assalti e ai morsi di altri cani sbandati e dei voraci carnivori.

Chiesetta tansumante lungo la direttrice L'Aquila- Foggia (Foto: Mario Salvitti)

I pastori, la sera, radunavano prudentemente le pecore in luoghi riparati e in stazzi improvvisati, accanto alle Chiese della transumanza, alle case coloniche o a ruderi disabitati e in rovina.

Qui, solitamente, dormivano all'addiaccio, sotto il silente chiarore della luna e il pulsare delle stelle, dopo aver consumato un magrissimo pasto a base di verdure selvatiche e *lampascioni*. Si addormentavano sognando i loro monti lontani.

I pastori, dall'espressione seria e grave del loro volto, profondamente pensosi, trascorrevano il loro tempo in luoghi remoti, intagliando manualmente dei pezzi di legno per farne delle rozze figure, o degli zufoli, oppure intonando delle antiche e nostalgiche nenie. Il mattino seguente, mentre il sole s'innalzava come una gran palla di fuoco, scuotendo le sottili brume, pagavano in natura il loro pernottamento con una o più forme di formaggio a seconda dei casi (e lasciavano anche il campo ben concimato), riprendendo lentamente il cammino, nell'autunno morente, fino a scomparire all'orizzonte.



Un gregge lungo il tratturo L'Aquila-Foggia. (Foto: Mario Salvitti)

Fino agli anni '60/70, si assisteva al passaggio delle greggi serpeggianti e belanti, lente e ritmiche, lungo le polverose e tortuose strade abruzzesi; poi col trascorrere del tempo, questa primordiale e suggestiva usanza è scomparsa, sostituita da quella più comoda e meno dispendiosa, di trasportare gli armenti fino in Puglia, a bordo di rombanti autocarri.

L'AQUILA

DUATHLON INDIVIDUALE - ORIENTEERING - TIRO CARABINA LASER

La Basilica di Collemaggio a L'Aquila

COMITATO TECNICO	
COMMISSARIO DI GARA	Roldano De Biasi
DIRETTORE DI GARA	Maurizio Bafile
GIUDICE DI GARA	Casciola Dante
GIUDICE ARBITRO	Guglielmo Montorfano
ASSISTENZA GARA	SMOM-Ambulanza Sezione Abruzzi
CRONOMETRISTI	Staff ANA

REGOLAMENTO TECNICO (duathlon individuale - orienteering - tiro carabina laser)

L'Associazione Nazionale Alpini e la Sezione A.N.A. Abruzzi, in collaborazione con la Commissione Sportiva Nazionale, nell'ambito della 3ª edizione delle Alpiniadi Estive 2022, promuovono la 2ª Prova Nazionale A.N.A. di DUATHLON individuale (percorso di Orienteering e prova di tiro a segno con carabina su bersagli posti a metri 10). La competizione si svolgerà sabato 18 giugno 2022 a L'Aquila con inizio alle ore 17.00

Art. 1 - PARTECIPAZIONE

La competizione "dimostrativa" è a partecipazione individuale e sono ammessi a concorrere:

a) Gli Alpini soci A.N.A. effettivi in regola con il tesseramento A.N.A. per l'anno 2022, che concorreranno per l'assegnazione del titolo di Campione Nazionale A.N.A. - Duathlon 2022.

b) Gli Aggregati iscritti all'A.N.A. maggiorenni, in regola con il tesseramento A.N.A. per l'anno 2022.

c) I militari in servizio nelle Truppe Alpine,

Art. 2 – CATEGORIE DI APPARTENENZA

a) Soci A.N.A. effettivi (Alpini)	CATEGORIA UNICA
b) Iscritti Aggregati A.N.A.	CATEGORIA UNICA
c) Militari in armi	CATEGORIA UNICA

Art. 3 - ISCRIZIONI

Le iscrizioni dovranno essere redatte esclusivamente sugli appositi moduli (nel formato Excel per Office Microsoft o Open) scaricabili dal sito www.ana.it oppure dal sito della Sezione anaabruzzi.altervista.org, e dovranno pervenire all'indirizzo alpiniadi@ana.it entro le ore 18 del 09/06/2022. Verrà rilasciata e-mail di risposta a conferma della ricezione e della corretta compilazione dei moduli. I moduli di iscrizione dovranno essere stampati, firmati in originale dal Presidente di Sezione, dal Comandante di Reparto che si assumeranno la responsabilità della veridicità dei dati indicati e saranno depositati all'ufficio predisposto per l'accreditamento e la consegna dei pettorali.

I moduli di iscrizione non conformi, o mancanti dei dati richiesti non saranno accettati ed il concorrente non sarà inserito nell'ordine di partenza. La quota di iscrizione alla competizione è di euro 10.00 (dieci) per concorrente e dovrà essere versata al ritiro dei pettorali. La quota verrà riscossa anche per i concorrenti iscritti che non si presenteranno alla partenza. Le iscrizioni dei Militari sono gratuite.

Con la sottoscrizione del modulo di iscrizione la Sezione A.N.A., il Reparto Militare si impegnano altresì a versare, a titolo di rimborso, la somma stabilita di euro 35,00 dovuta nel caso di mancata restituzione, al termine della prova dinamica di orienteering, del dispositivo punzonatore che viene consegnato temporaneamente

al concorrente assieme al pettorale. Non saranno accettate le iscrizioni giunte dopo il termine previsto.

Art. 4 - UFFICIO GARA - CONSEGNA PETTORALI E PACCHI GARA

Il ritiro dei pettorali, dell'ordine di partenza, del modulo di iscrizione in originale e dei pacchi gara avverrà da venerdì 17 giugno 2022 dalle ore 14.00 alle ore 19.00 presso l'Ufficio Gara situato nella Caserma Francesco Rossi in via Giovanni Parrozzani, 1 - L'Aquila (vicino al Castello) I pettorali e i pacchi gara non ritirati verranno consegnati, sabato 18 in zona partenza Piazza Duomo a l'Aquila dalle ore 16,00.

Venerdì 17 giugno sarà possibile pagare le iscrizioni, ritirare pettorali e pacchi gara anche per la gara di domenica 19 a Isola del Gran Sasso

Art. 5 – ORDINE DI PARTENZA

L'ordine di partenza verrà elaborata dall'organizzazione.

Art. 6 – RITROVO - PARTENZA E SVOLGIMENTO DELLA MANIFESTAZIONE

Il ritrovo dei concorrenti è fissato a L'Aquila in Piazza Duomo - alle ore 16,30 di sabato 18 giugno 2022.

NOTE ESPLICATIVE DELLA FRAZIONE DI ORIENTEERING.

Ogni concorrente dovrà presentarsi al punto di ritrovo dieci minuti prima dell'orario di inizio indicato nella lista di partenza. Assieme al pettorale verrà consegnato uno specifico microchip da utilizzare, infilato al dito, per la frazione di orienteering e dovrà essere restituito al termine della stessa.

Si rammenta, come in precedenza indicato all'art. 3, che in caso di mancata restituzione del microchip il concorrente, ovvero la Sezione di appartenenza, dovranno versare la somma di euro 35,00 a titolo di risarcimento. All'atto della partenza il concorrente riceverà la carta di gara. Dalla sua attenta lettura e scrupolosa interpretazione si originerà il percorso di gara che comprende il passaggio obbligatorio su specifici punti di controllo (lanterne) ove dovrà punzonare il transito mediante l'inserimento sul dispositivo, presente sul posto, del proprio microchip ricevuto in dotazione.

Per ogni concorrente sarà programmato un percorso di gara diverso.

I concorrenti dovranno punzonare soltanto le lanterne predisposte nel percorso indicato nella propria cartina. Le lanterne sono evidenziate sulla mappa con un cerchio rosso, contrassegnate da un numero progressivo e da un codice specifico.

La cartina indica con un triangolo rosso il punto di partenza, con cerchie numeri successivi i punti di controllo (lanterne) sui quali transitare e con un doppio cerchio il punto di arrivo. Le partenze si susseguono con intervalli di un minuto tra un concorrente e l'altro. Il concorrente dovrà raggiungere nel minor tempo possibile i vari punti di controllo seguendo la progressione numerica con cui sono numerati sulla carta.

Ogni punto di controllo (lanterna) è identificato sul posto da un segnale di stoffa bianco/arancio di 30x30 cm. Il punto di controllo (lanterna) è dotato di un dispositivo elettronico nel quale deve essere inserito il proprio microchip per certificare il passaggio.

All'arrivo, mediante la lettura digitale del microchip, viene rilevato il tempo di gara e verificata la corretta sequenza del transito nelle lanterne.

LA PROVA DI TIRO CON CARABINA LASER SU BERSAGLIO POSTO A METRI 10 DI DISTANZA.

Dopo aver concluso la frazione dinamica di Orienteering i concorrenti raggiungono l'area ove è allestito il poligono per effettuare la frazione statica del tiro a segno con carabina. L'accesso alla linea di tiro avviene quando una carabina si rende disponibile perché il concorrente precedente ha terminato la prova.

Il tempo di attesa non viene considerato ai fini della classifica.

Dopo aver occupato la linea di tiro a cui è stato assegnato, il concorrente imbraccia la carabina laser con due mani e mantenendo la posizione regolare in piedi senza il contatto del corpo su alcun appoggio, dovrà nel tempo massimo di 30 secondi, mirare sul bersaglio e sparare il raggio laser verso di esso.

Il bersaglio, posto a 10 metri di distanza, è costituito da n. 5 visuali nere di forma circolare del diametro di mm 15. Colpendo la parte interna della visuale il bersaglio reattivo al raggio laser si illumina di luce propria bianca identificando la correttezza del tiro effettuato.

Nel tempo di 30 secondi il concorrente può sparare un numero illimitato di colpi. L'inizio del tiro è dato dal segnale vocale START, il termine del tempo a disposizione stabilito in 30 secondi è dato dal segnale vocale STOP del Giudice di gara presente sul posto.

Allo scadere del tempo stabilito il concorrente dovrà abbassare la mira ed appoggiare la carabina sul tavolo interrompendo il tiro. I bersagli non colpiti saranno conteggiati come errori e costituiranno, in ragione di 30/45/60 secondi per ogni bersaglio non accesso, una penalità che andrà ad incrementare il tempo di gara conseguito nella prova di orienteering.

GRADUATORIA FINALE

Il tempo di gara finale sarà calcolato sommando al tempo impiegato per compiere regolarmente il percorso di orientamento il tempo aggiuntivo di 30/45/60 secondi di penalità per ogni bersaglio non colpito.

Art. 7 – CLASSIFICHE

La competizione ha valore ludico promozionale, non è valida per la composizione delle graduatorie dei Trofei Nazionali A.N.A., ma sarà utilizzata solamente per elaborare la Classifica Generale per Sezioni delle Alpiniadi Estive 2022.

Per tale attività saranno redatte le seguenti classifiche:

a) Classifica individuale in base al tempo impiegato nella frazione dinamica di orienteering comprensive delle penalità maturate nella frazione del tiro : 1) Una assoluta riservata ai soci A.N.A. Alpini valevole per l'assegnazione del titolo di "Campione Nazionale A.N.A. - Duathlon 2022"; 2) Una assoluta riservata agli iscritti A.N.A. Aggregati; 3) Una assoluta per i Militari in armi

b) Classifica di Rappresentativa in base ai punteggi ottenuti dai rispettivi concorrenti. 1) una generale per Sezioni A.N.A. Soci Alpini sommando fino ai 22 miglior punteggi ottenuti da ogni Sezione secondo la Tabella T33 A.N.A. 60 punti; 2) una generale per Sezioni A.N.A. iscritti Aggregati sommando fino ai 3 miglior punteggi ottenuti da ogni Sezione secondo la Tabella T33 A.N.A. 60 punti; 3) una generale per i Militari in armi

Art. 8 – RECLAMI

I reclami inerenti la regolarità e la posizione dei concorrenti A.N.A. nell'ordine di partenza, potranno essere presentati per iscritto alla Giuria entro un'ora dall'esposizione in bacheca presso Ufficio gara e/ola loro pubblicazione sul Gruppo Whatsapp Referenti Sportivi dell'ordine di partenza. I reclami relativi alle classifiche finali, dovranno essere presentati per iscritto alla Giuria entro 30 minuti dall'esposizione delle stesse sulla bacheca presso Ufficio gara e/o la loro pubblicazione sul Gruppo WhatsApp Referenti Sportivi. La presentazione del reclamo deve comprendere il versamento della somma di euro 50,00 (cinquanta) che sarà rimborsata nel caso il reclamo venisse accolto.

Art. 9 – PREMIAZIONI

Le premiazioni si svolgeranno in Piazza Duomo alle ore 21,00

I premi sono così suddivisi:

a) INDIVIDUALI PER SINGOLI ATLETI

1. Premiazione dei primi 12 classificati assoluti, soci A.N.A. Alpini.
2. Premiazione dei primi 6 classificati assoluti soci A.N.A. Aggregati.
3. Premiazione dei primi 3 classificati Alpini in armi

b. DI RAPPRESENTATIVA DELLE SEZIONI A.N.A. ALPINI

1. Trofeo alla Sezione ANA Alpini 1ª classificata
2. Trofeo alla Sezione ANA Alpini 2ª classificata
3. Trofeo alla Sezione ANA Alpini 3ª classificata

c. COMPLESSIVI A PUNTEGGIO SEZIONI A.N.A. AGGREGATI

1. Trofeo alla Sezione A.N.A. Aggregati 1ª classificata
2. Trofeo alla Sezione A.N.A. Aggregati 2ª Classificata
3. Trofeo alla Sezione A.N.A. Aggregati 3ª Classificata

d. COMPLESSIVI A PUNTEGGIO REPARTI IN ARMI

1. Trofeo al Reparto in Armi 1° classificato

La partecipazione alla premiazione con il cappello alpino indossato e in abbigliamento decoroso è dovere morale dell'atleta. La mancata presenza del premiato (salvo cause di forza maggiore debitamente documentate), comporta una penalizzazione di 100 (cento) punti sulle classifiche finali per le Alpiniadi sia per i soci alpini come pure per gli aggregati e la non consegna dei riconoscimenti.

Art. 10 - RESPONSABILITA'

Con l'iscrizione alla 2ª Prova Nazionale A.N.A. di DUATHLON individuale 2022 i partecipanti, le Sezioni A.N.A di appartenenza i Reparti dei Militari in armi dichiarano di accettare il presente Regolamento e di sollevare da ogni e qualsivoglia responsabilità l'A.N.A. e tutti gli organizzatori per infortuni, incidenti, danni, inconvenienti ad essi derivanti dalla partecipazione. Gli organizzatori infine declinano ogni responsabilità anche per eventuali danni, inconvenienti, incidenti causati a se stessi, a terzi, ad animali e cose prima, durante e dopo la manifestazione.

Art. 11 – NORME

Tutti i concorrenti devono:

a) rispettare le norme del regolamento specifico della gara

b) seguire le indicazioni fornite dall'organizzazione;

c) osservare un comportamento corretto, leale e sportivo senza danneggiare gli altri concorrenti. La loro violazione può contemplare la squalifica dalla partecipazione.

Art. 12– MODIFICHE

La manifestazione si svolgerà con qualsiasi condizione atmosferica. La Giuria, a fronte di giustificati motivi o per cause di forza maggiore, potrà intervenire modificando i tracciati e/o le fasi procedurali connesse con il suo svolgimento. L'organizzazione si riserva la facoltà di apportare al regolamento ed al programma tutte le modifiche e/o le integrazioni che si rendessero necessarie per il migliore svolgimento dell'intera manifestazione

Art. 13 – NORMATIVA ANTI COVID 19

In tutta la manifestazione si applicherà il protocollo Covid -19 in vigore alla data di svolgimento della prova di orienteering/tiro a segno.

Tutti i dati forniti con l'iscrizione saranno trattati nel rispetto delle norme previste nel Regolamento Europeo Privacy 2016/679 (tutela della Privacy)

L'AQUILA ... città ricca e raffinata dove la storia e la cultura si fondono insieme

Il lato gentile dell'Abruzzo

La conca aquilana.
(Foto: Mario Salvitti)

Un discorso molto più ampio merita il Capoluogo della Regione: L'Aquila, adagiata a circa 720 metri di altitudine sul declivio di un colle che guarda sulla valle dell'Aterno, ergendosi su di un' ampia conca alla quale fanno da sfondo massicce montagne, tra le quali spicca il profilo superbo del Gran Sasso d'Italia.

Un luogo dal clima sempre salubre e fresco soprattutto d'estate.

Ora che la città sta pian piano rinascendo dopo il disastroso terremoto dell'anno 2009, vengono maggiormente alla luce le sue mirabili opere architettoniche: maestose chiese, artistiche fontane, antiche viuzze, soleggiate piazzette e insigni palazzi costruiti in pietra viva, squadrata e dai colori caldi, frutto di ineguagliabili opere realizzate fin dall'alto medioevo da ricercati e insuperabili architetti.

La vita in città. La vita della città ha sempre avuto un ritmo dinamico e moderno.

A cominciare dal traffico sostenuto che si incontra nelle strade e dall'andirivieni dei pendolari che quotidianamente si recano al lavoro negli uffici del centro. Poi si osserva il vivace passeggio sotto i portici, fra i tavolini degli eleganti caffè, punto di ritrovo di comitive di giovani spensierati. Il grande e datato campo sportivo, la piscina olimpionica, così come gli ampi spazi verdi, offrono, inoltre, al cittadino o al turista di passaggio, la possibilità di vivere momenti unici e rilassanti.

I monumenti più importanti. ***La fontana delle 99 cannelle***, a due vasche sovrapposte e mascheroni da cui sgorga l'acqua purissima, opera originale dell'architetto Tancredi di Pentima (1272). Si narra che in passato il territorio aquilano era disseminato di ben 99 castelli. Un giorno, gli abitanti di questi castelli decisero di cacciar via i Baroni oppressori e di riunirsi in un solo centro, tuttavia mantenendo in esso il numero 99 (99 piazze, 99 fontane, 99 chiese, 99 rintocchi di campana…ecc)

Il ***Duomo***, del XIII secolo è stato riedificato dopo il disastroso terremoto del 1703.

La ***Chiesa del Suffragio***, coronata da una splendida cupola, opera dell'architetto Valadier

La ***Basilica di S. Maria di Collemaggio***, la più famosa d'Abruzzo, maestoso monumento che sorge su di un'ampia area in fondo al Viale di Collemaggio, con la sua preziosa facciata decorata a disegni geometrici, a pietre bianche e rosa e il rosone, straordinario esempio di gotico fiorito. Il suo interno è suddiviso a tre navate.

Degna di particolare nota è la ***"Porta Santa"***, dove il 29 agosto 1294 vi entrò, il giorno della sua incoronazione, Pietro Angeleri da Morrone **(Celestino V)**, una delle figure religiose più interessanti dell'Abruzzo. All'interno del tempio austero, vi è il suo sepolcro in stile rinascimentale. Egli, nacque ad Isernia nel 1215 e, dopo un periodo conventuale e di sacerdozio, si ritirò come eremita sul Monte Morrone.

L'Aquila, il Castello Cinquecentesco. (Foto: Mario Salvitti)

L'Aquila, l'imponente Chiesa di San Bernardino

Fondò diversi conventi e romitori a cominciare da quello di S. Spirito a Maiella. Venne incoronato pontefice col nome di Celestino V. Successivamente, rinunciò al pontificato e fu tenuto in prigione da Bonifacio VIII, suo successore, fino alla morte, che lo colse nella fortezza di Fumone il 19 maggio 1296.

Dante si occupò, nel suo capolavoro *"la Divina Commedia"* del Santo-Eremita, bollandolo comunque. Naturalmente, tale severo giudizio è stato smentito dalla Chiesa ufficiale.

D'altronde, basta seguire la vita e le opere del Santo per accorgersi della sua straordinaria personalità e grandezza.

L'imponente ***Chiesa di S. Bernardino*** con la sua sontuosa cupola e la meravigliosa facciata, il soffitto in legno intagliato e dorato, l'organo barocco e la pala d'altare, vero capolavoro dell'architetto Cola dell'Amatrice, con l'attiguo ex convento francescano.

Il formidabile e possente ***Castello Cinquecentesco*** (fatto erigere intorno al 1532), gigantesca fortezza a pianta quadrilatera, recinto da un profondo fossato dove s'affacciano ciclopici bastioni angolari.

Venne edificato dagli spagnoli per reprimere le manifestazioni d'insorgenza del popolo aquilano contro di essi. Da ricordare che in uno dei suoi saloni, precisamente nella sezione paleontologica, è custodito lo scheletro gigantesco di un *"elephas primigenius"*, un elefante fossile rinvenuto nei dintorni della città.

Il ***Museo Nazionale d'Abruzzo***, che raccoglie preziose testimonianze archeologiche ed opere di scultura e pittura.

La Perdonanza

La *Perdonanza Celestiniana* consiste in una solenne cerimonia in costume d'epoca che si svolge a L'Aquila il 29 agosto di ogni anno, per rievocare quel 29 agosto 1294 quando venne incoronato Papa, Pietro Angeleri, che prese il nome di Celestino V. Si narra che Celestino lasciò la sua vita da eremita e giunse nel capoluogo abruzzese a cavallo di un'asina, accompagnato da un corteo formato da teste coronate, nobili, soldati e clero. In tale occasione il nuovo eletto al comando della Chiesa, concesse una indulgenza straordinaria (la Perdonanza), il cui fastoso rituale viene riproposto anche all'attualità.

L'arrivo degli Alleati nel capoluogo abruzzese

Nel mese di giugno del 1944, anche le retrovie tedesche lasciarono L'Aquila per dirigersi frettolosamente verso nord al fine di raggiungere, nel più breve tempo possibile, la *"Linea Gotica"*, incalzate dall'avanzare inarrestabile degli Alleati e stretti in una morsa senza scampo dalla locale *"Resistenza"*.

Reparti Britannici. (A. Tamaro – 2 Anni di Storia –n. 3 - 1948)

Così, dopo tanti mesi da quella fatidica data dell'8 settembre 1943, giorno dell'annuncio dell'armistizio fra il Governo Badoglio e gli Anglo/Americani, anche gli ultimi guastatori, a bordo di motocarrozzette e autocarri, abbandonarono la città tenuta in scacco per molto tempo, dopo aver inflitto alla popolazione inenarrabili sofferenze e tribolazioni.

Al loro posto, ben presto, fecero la comparsa lungo le strade urbane danneggiate dalle bombe, gli appartenenti all'esercito alleato: Americani, Inglesi, Neo-Zelandesi, Canadesi…ecc., che ebbero così i primi contatti con la locale popolazione pronta ad accoglierli con vera gioia. Iniziò, quindi, da allora, la lenta opera di ricostruzione dei collegamenti stradali e ferroviari che i Tedeschi avevano sabotato per lasciare dietro di essi solo rovine e macerie (la cosiddetta *"terra bruciata"*).

Si cercò, per quanto possibile, di tornare subito alla normalità in tutti i settori, con la ripresa delle attività commerciali e artigianali e di quelle più propriamente amministrative.

La città avvertiva, allora più che mai, il bisogno di rinascere completamente e di guardare nuovamente con fiducia al futuro.

L'Aquila, 15 maggio 2015. Adunata Nazionale degli Alpini d'Italia. Il Palco delle Autorità. (Foto: Mario Salvitti).

Brevi notizie tratte dal libro "Alpini verso l'aurora", di Mario Salvitti/Autori vari, pubblicato dall'A.N.A. Sezione Abruzzi (ed. maggio 2002) in occasione del 70° Anniversario dalla costituzione.

Gruppo Alpini de L'Aquila

"Il Gruppo Alpini de L'Aquila nasce nel 1929, praticamente con quella che sarà la Sezione L'Aquila, poi denominata "Abruzzi", quando gli Alpini dei paesi vicini formarono i primi Gruppi. Alla guida del Gruppo si sono avvicendati: De Felice Comm. Guido, Lusi Antonino, Costantini Dante, Mucciante Dino, Rapone Gaspare, Napoleone Aldo, Capannolo Ornello, Amadio Romeo, Trippitelli Nunzio, Leonetti Sergio, e, attualmente, Capannolo Ornello.

Il Gruppo de L'Aquila ha svolto la stessa attività della Sezione, poiché Sezione e Gruppo hanno agito sempre congiuntamente. Ha partecipato a tutte le manifestazioni a carattere nazionale e interregionale dove interveniva la Sezione. Fra le attività di maggior rilievo è da menzionare: il contributo dei soci del Gruppo de L'Aquila alla ristrutturazione della Chiesetta della Madonna della Neve a Campo Imperatore; la sistemazione di una targa-ricordo sulla vetta del Corno Grande del Gran Sasso d'Italia, in occasione del 50° della Sezione "Abruzzi" (tale targa è stata offerta dal socio fondatore De Felice comm. Guido); il contributo dato alla realizzazione del reparto ematologico per la cura della leucemia (diretto dal prof. Mandelli) dell'Ospedale Umberto I di Roma. In modo determinante il Gruppo ha partecipato alla realizzazione dei bagni pubblici consegnati dalla Sezione al Comune de L'Aquila in occasione del Raduno sezionale per il 70° di fondazione della Sezione Abruzzi. Tale manifestazione si è svolta nel capoluogo abruzzese nei giorni 25 e 26 settembre 1999."

Il segretario del Gruppo
Angelo Prato

Brevi notizie tratte dal libro "Cammina con gli Alpini", di Mario Salvitti/Autori vari, pubblicato dall'A.N.A. – Sezione Abruzzi (ed. novembre 2009) in occasione dell'80° Anniversario dalla costituzione.

Gruppo Alpini de L'Aquila

"Il Gruppo Alpini de L'Aquila ha esplicato la sua attività essenzialmente attraverso il nucleo di Protezione Civile, partecipando a moltissimi interventi organizzati dalla Sezione Abruzzi, dalla Regione Abruzzo, dall'A.N.A. Nazionale e dal Dipartimento Nazionale della Protezione Civile. Già nel 1997 intervenne, con i suoi soci, dopo il sisma verificatosi nelle Marche e in Umbria. Nel 1999 ci fu la partecipazione in Albania, alla Missione "Arcobaleno"; successivamente nel novembre del 2002 intervenne nel Molise, colpito da altro sisma. Nel luglio del 2006 accorse in aiuto agli alluvionati della Calabria. Nell'inverno i soci del Gruppo vennero chiamati per lo sgombero delle strade rimaste bloccate dall'abbondante nevicata a Rovere, nell'altopiano delle Rocche, in Provincia de L'Aquila. Nell'estate del 2007, a seguito di violenti incendi che colpirono l'Abruzzo, il Gruppo è intervenuto a luglio a Capestrano e in agosto a L'Aquila, nella pineta di San Giuliano (secondo polmone de L'Aquila), dove andò distrutta la pineta, minacciando parzialmente il Monastero dei Frati Minori e la Chiesa della Madonna Fore. Nel Febbraio del 2009 si è intervenuti nella frazione di Preturo per un altro incendio. Annualmente il Gruppo de L'Aquila organizza delle giornate ecologiche. Nel 2008, ad esempio, si è provveduto al taglio degli alberi bruciati lungo i sentieri abitualmente percorsi dagli escursionisti nella Pineta di San Giuliano. I soci partecipano numerosi a tutte le Adunate Nazionali e ai Raduni Interregionali. L'ultimo periodo del 2008 è stato dedicato alla costruzione di un bellissimo monumento, fortemente voluto dalla Sezione Abruzzi, dedicato al maresciallo capo Luca Polsinelli, del 9° Reggimento Alpini, di stanza a L'Aquila, deceduto in un agguato, nel 2006, in Afghanistan. Il monumento è stato posto nel parco a lui intitolato, davanti alla Caserma Francesco Rossi del 9° Reggimento Alpini. Esso è stato realizzato dalla Sezione Abruzzi e dal 9° Reggimento Alpini su idea dell'ing. Angelo Riposati, generale in pensione e socio della Sezione ed è stato inaugurato il 20 novembre dal ministro della difesa on. Ignazio La Russa, alla presenza dei famigliari del maresciallo, del Sindaco di Sora (paese d'origine del Polsinelli) con larga partecipazione di Autorità civili, militari e religiose e della popolazione aquilana. In particolare era presente il Labaro nazionale dell'A.N.A., scortato dai Consiglieri Nazionali Ornello Capannolo dell'Aquila e dal Delegato di Roma, oltre al Vessillo Sezionale e a numerosi Gruppi con i loro Gagliardetti. Alcuni soci sono poi intervenuti nella capitale, lungo le rive del fiume Aniene per far fronte al pericolo di una esondazione".

Sebastiano Marchitelli
Capogruppo

L'Aquila, 15 maggio 2015. Adunata Nazionale degli Alpini d'Italia. Il Passaggio del Tricolore. (Foto: Mario Salvitti).

Brevi notizie tratte dal libro "Forti e ammirabili Alpini d'Abruzzo", di Mario Salvitti/Autori vari, pubblicato dall'A.N.A. – Sezione Abruzzi (ed. dicembre 2019) in occasione del 90° Anniversario dalla costituzione.

Gruppo Alpini "Michele Jacobucci" L'Aquila

"Queste, le attività svolte negli ultimi anni dal Gruppo Alpini "Michele Jacobucci" de L'Aquila, relative al volontariato e al supporto logistico per eventi socio- culturali che si svolgono in città: 2015 organizzazione e gestione del Campo di Accoglienza "Acquasanta" in occasione dell'Adunata Nazionale; giornate ecologiche; perdonanza celestiniana; giornate del cuore; protezione civile nell'ambito del territorio regionale e nazionale, svolto, nelle seguenti località: Emilia Romagna, sisma 2012, soccorso alla popolazione; Accumoli, sisma 2016, soccorso alla popolazione; Amatrice, sisma 2016, soccorso alla popolazione; Tolentino, sisma 2016, recupero masserizie e oggetti personali; L'Aquila, sisma 2017, assistenza alla popolazione nelle strutture messe a disposizione dal Comune; Campotosto, Sisma 2017, fornitura pasti per 250 sfollati; Montereale, sisma 2017, assistenza alla popolazione nelle strutture messe a disposizione dal Comune. Attività di solidarietà: colletta alimentare per il Banco Alimentare; raccolta fondi (nel 2016, raccolti e donati €3.350,00 per Amatrice). A.I.B. antincendio boschivo. Inoltre, il Gruppo ha realizzato: 2008, Monumento alla memoria del m.llo Luca Polsinelli, caduto in Afghanistan ; 2016 Monumento al fondatore della Sezione A.N.A. Abruzzi e del nostro Gruppo, capitano Michele Jacobucci."

Claudio Ianni

Amatrice, 20 luglio 2014. Sfila il Gruppo Iacobucci. (Foto: Mario Salvitti).

Notizie tratte da "L'Alpino d'Abruzzo" – N. 2 – Dicembre 2021 - Gruppo Alpini Vaccarelli – L'Aquila -

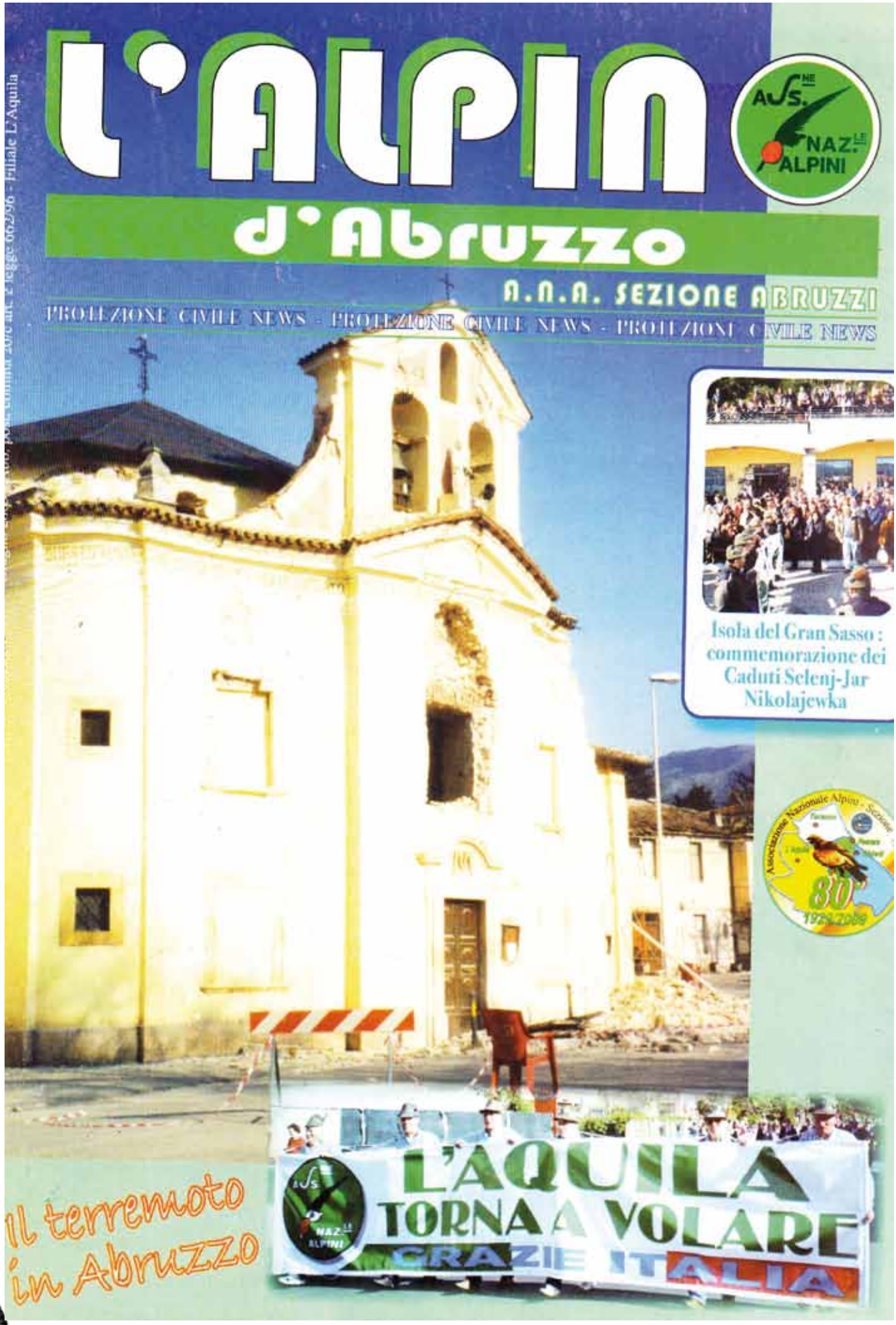
N. 35 Alpini; N. 15 Aggregati

Il sisma che mutò il corso della "conca aquilana"

L'Aquila Piazza Duomo. Lavori di restauro durante l'Adunata Nazionale degli Alpini nell'anno 2015.
(Foto: Mario Salvitti)

A distanza di circa 13 anni dal disastroso terremoto che mise in ginocchio buona parte della provincia aquilana, non si riesce oggi a parlarne nuovamente senza essere presi interiormente da un fortissimo dolore e commozione che raggiunge ogni parte dell'anima, soprattutto pensando alle tantissime vite umane stroncate in un solo istante dalla furia violenta e inspiegabile della natura.

Perciò, con somma tristezza, affido il racconto della cronaca di quei luttuosi giorni, a ciò che, subito dopo la devastante tragedia, venne pubblicato sul giornale dell'A.N.A. – Sezione Abruzzi – L'Alpino d'Abruzzo.


L'ALPIN d'Abruzzo
A.N.A. SEZIONE ABRUZZI
PROTEZIONE CIVILE NEWS - PROTEZIONE CIVILE NEWS - PROTEZIONE CIVILE NEWS
Isola del Gran Sasso: commemorazione dei Caduti Selenj-Jar Nikolajewka
Il terremoto in Abruzzo
L'AQUILA TORNA A VOLARE
GRAZIE ITALIA

Abruzzo ore 3.32: la terra trema

Un terremoto devastante

Alle ore 3.32 di lunedì, 6 aprile scorso, gran parte della nostra Regione è stata colpita da una forza distruttiva e immane, sprigionatasi dalle viscere della terra che, nel giro di una manciata di secondi, ha avuto effetti devastanti, provocando la morte di centinaia di persone, distruggendo interi paesi e dando vita ad un esodo senza precedenti verso luoghi più sicuri.

I tracciati dei sismografi nazionali hanno registrato una forte scossa tellurica, di magnitudo pari a 5,8 gradi della scala Richter, ad una profondità di circa 9 chilometri, vicinissima a L'Aquila.

Le località coinvolte dal sisma sono estese dal massiccio del Gran Sasso al Velino, comprendendo, oltre al predetto capoluogo, Tempera, Paganica, Onna, Poggio Picenze, Fossa, San Demetrio, Castelnuovo, Villa Sant'Angelo e tanti altri piccoli centri della conca aquilana. Il terremoto sembra aver colpito senza alcuna logica: molte palazzine moderne e antichi edifici sono stati gravemente danneggiati, altre abitazioni, invece, non hanno subito alcun danno.

Particolare della chiesa di Paganica interessata dal sisma. Miracolosamente la statua della Madonnina è rimasta al suo posto

IL NOSTRO PRESIDENTE

Un accorato pensiero ai Volontari e ai soci

Campo di accoglienza di Paganica. Da sinistra: Nicola De Francesco, il pres. sez. gen. Antonio Purificati, il coordinatore sez. di P.C. Gianfranco Salvatino e Gabriele Di Pasquale.

Il nostro pres.sez. gen. Antonio Purificati, nelle fasi più concitate dell'allestimento del campo di accoglienza di Paganica, ha seguito da vicino, passo passo, tutte le operazioni di montaggio delle tende e installazione di altro materiale di emergenza. Ha voluto rimanere accanto ai suoi Alpini, dirigendoli e rincuorandoli, senza risparmio di energie. Pur con un velo di profonda tristezza negli occhi, per quanto era accaduto, ha voluto dare fondo alle proprie forze affinchè l'allestimento del centro di accoglienza riuscisse nel migliore dei modi.

Oggi, a distanza di qualche settimana da quella calamità naturale che ha indelebilmente segnato la vita della nostra Regione, il nostro Presidente rivolge il suo accorato pensiero a tutti i Volontari e soci.

* * *

Carissimi, il mio primo e commosso pensiero lo rivolgo a tutti quelli che sono rimasti coinvolti direttamente in questa grande tragedia che ha colpito al cuore la nostra amata terra d'Abruzzo. In particolare a tutti coloro che piangono i loro cari o che non hanno più una casa dove vivere. Sono però sicuro che l'intera Regione saprà col tempo reagire a questo improvviso dramma che ha sconvolto la vita di tante brave famiglie. Il mio cuore, oggi più che mai, è vicinissimo a quei soci e famiglie che vivono in quei paesi colpiti direttamente dal sisma. Nutro per loro fraterna e sincera amicizia, in questo momento di grande dolore. Consentitemi anche di rivolgere un saluto a tutti quei Volontari che fin dalle prime ore del sisma, generosamente e con alto senso del dovere, si sono immediatamente portati sui luoghi del disastro. Ringrazio il Coordinatore sezionale di P.C., i Capisquadra,i soci e gli aggregati che, lasciando il proprio lavoro e la propria casa,sono accorsi coraggiosamente verso il centro della tragedia. La nostra Sezione, ancora una volta, ha dimostrato di essere unita nell'affrontare questa difficile prova che la vita ha voluto riservarci. Una prova che, con l'aiuto di Dio, riusciremo ben presto a superare.

Il Presidente Sezionale gen. Antonio Purificati

L'ALPINO D'ABRUZZO
Autorizzazione del Tribunale de l'Aquila n. 330 del 23 Dicembre 1960.

Direzione e Redazione
A.N.A. Sezione Abruzzi - via dei Giardini 22
L'Aquila - Tel. e fax 0862-412340
C/C postale n. 11557675

Direttore Responsabile
Carli Enrico

Direttore Editoriale
Salvitti Mario

Comitato di Redazione
Francesco Vitagliani, Fernando D'Ascenzo, Antonio Di Carlo, Franco Di Felice, Mauro Colageo, Vincenzo D'Amico, Gianfranco Salvatino, Umberto Valenziano, Salvatore Gogliotta, Salvatore Di Cesare, Dante Di Pompeo

Corrispondenti zona
1ª Zona, Angelo Prato; 2ª Zona, Mauro Colageo; 3ª Zona, Giorgio Petricca; 4ª Zona, Fernando Stornelli; 5ª Zona, Antonio Carnevale; 6ª Zona, Vincenzo D'Amico; 7ª Zona, Nicola De Francesco; 8ª Zona, Giuseppe Sarra; 9ª Zona, Franco Di Felice.

Stampa
la voce multimedia srl - Fossacesia (ch)
tel./fax 0872.607803
e.mail: lavocedied i@yahoo.it

Chiuso in Redazione: 30.05.09

S★O★M★M★A★R★I★O

Sommario pag. 2
Il terremoto in Abruzzo pagg. 3/4
L'Adunata Nazionale a Latina pagg. 7/8
Selenj Jar e Nikolajewka pag. 9
Solenne cerimonia a L'Aquila e sull'Ortigara pag. 10
Il notiziario dei Gruppi pagg. 11/15
Giorni Felici pagg. 11/15
I grandi servizi pag. 18
La pagina del libro pag. 19
Le altre notizie pag. 20
Sono andati avanti pagg. 21/23
Manifestazioni 2009
Il bilancio 2008 pag. 23

LA FOTO DI COPERTINA

È dedicata ad uno dei paesi più colpiti dal terremoto: Paganica. La sua chiesa, gravemente lesionata dal sisma, ha in parte resistito alla furia della terra. Speriamo in una sua prontissima opera di restauro, così come speriamo che tutta la popolazione dell'aquilano riesca ben presto a ricominciare a vivere, senza il timore di altre scosse.

Protezione Civile e Forze dell'Ordine vengono immediatamente mobilitati

I primi soccorsi

Scattano immediatamente! Già qualche minuto dopo del verificarsi dell'evento catastrofico, Protezione Civile e altre Forze dell'ordine, vengono mobilitati, per raggiungere al più presto possibile i luoghi del disastro. Una lunga lista che interessa L'Aquila e i Comuni vicini, fa prevedere, data l'intensità della scossa, che sotto le macerie vi siano vite umane da salvare. Drammatica e con poche speranze appare ai primi soccorritori la situazione della "Casa dello Studente" a L'Aquila, dove convergono immediati i soccorsi. Ma anche gli altri edifici del centro storico aquilano presentano evidenti segni di cedimento. Case distrutte o gravemente danneggiate dove i soccorritori scavano senza un attimo di sosta, sperando che ci possano essere delle vite umane ancora da salvare. I nostri Volontari alpini di protezione civile si mobilitano in modo esemplare. L'allarme viene dato per telefono nei brevissimi istanti che seguono al sisma.

Il nostro coordinatore sezionale di protezione civile Gianfranco Sabatino (ché si tiene costantemente in contatto col pres.sez. gen. Antonio Purificati) provvede a diramare l'ordine di mobilitazione immediata.

Ordine che viene prontamente raccolto dai Capisquadra delle squadre Maiella, Valle Peligna-Alto Sangro, Marsica, Teramo e Pescara. Le primissime ore dell'alba del tragico lunedì, 6 aprile scorso, vedono diversi Volontari alpini di P.C. provenienti dalle quattro province abruzzesi, precipitarsi verso le zone interessate dal terremoto, già presidiate dalle forze dell'ordine. Lo spettacolo che si presenta sotto i loro occhi è devastante.

Gruppi di persone spaventate e infreddolite sostano avvolte da qualche coperta, davanti alle loro abitazioni semidistrutte. Qualche anziano trova riparo dal freddo pungente all'interno delle auto parcheggiate ai fianchi della strada che porta al capoluogo. Un silenzio irreale sovrasta le rovine, mentre tegole, pietre e calcinacci coprono in diversi punti il manto stradale non ancora transennato. Qualche edificio appare accartocciato, mentre la gran parte presenta evidenti squarci alle pareti esterne. Un gruppo di soccorritori (fra i quali i nostri Antonio Ciallella e Giuseppe Nicola Rossi del Gruppo "R. Spaventa" di Atessa) scavano freneticamente tra le macerie della "Casa dello Studente" in via XX settembre a L'Aquila, dove ogni tanto tirano su qualche sopravvissuto o qualcuno che, sfortunatamente, non ce la fatta. In questa gara di solidarietà contro il tempo, i nostri Volontari ce la mettono tutta per riportare in vita il più gran numero di persone possibili.

Viene individuata un'area poco distante dal campo di accoglienza di Paganica, dove far sorgere un magazzino per i viveri e altri generi di prima necessità.

Una volta individuate le aree più sicure per la permanenza dei terremotati, i nostri Volontari iniziano velocemente ad allestire i primi campi di accoglienza.

A Paganica e in altri centri è presente la nostra Protezione Civile

I centri operativi

Inizialmente vengono aperti cinque centri operativi per fornire assistenza agli sfollati.

A Paganica è presente la nostra Protezione Civile. Ma anche a L'Aquila, a San Demetrio, a Pizzoli, a Rocca di Mezzo, e in tantissimi altri piccoli centri la nostra Protezione Civile ha prestato la propria preziosa opera. La cucina mobile gestita dalle penne nere raggiunge fin dal giorno successivo alla scossa il campo di Paganica, che sorge presso il centro sportivo di rugby.

S'inizia subito a renderlo operativo. I primi Volontari che arrivano al campo lunedì, 6 aprile, iniziano il loro lavoro, scaricando da un TIR le tende ministeriali di colore azzurro e dando inizio al loro montaggio. Man mano che si va avanti nel lavoro, il campo base di Paganica comincia a prendere forma. Vengono installati alcuni bagni chimici ed un primo provvidenziale furgone rivela al suo interno decine di bottigliette di acqua minerale che vengono subito distribuite. La mancanza di acqua corrente nel campo (che si protrarrà per alcuni giorni) aumenta il disagio dei soccorritori e degli scampati al terremoto. Nel tardo pomeriggio, alcune nuvole minacciose si addensano sul Gran Sasso e le prime gocce d'acqua gelida cominciano a cadere sul campo, accompagnate dal rombo cupo dei tuoni. Finalmente, attorno alla mezzanotte le prime tende sono state montate, dando la possibilità ai sopravvissuti di trascorrere una notte al riparo dal freddo.

Nei giorni successivi i lavori di allestimento procedono sempre più speditamente e, attorno al campo, sorgono altri attendamenti. Anche ad Arischia viene aperto un campo di accoglienza da parte della Regione Molise. Gli Alpini del locale Gruppo forniscono un valido aiuto nella gestione della cucina e del magazzino.

Il campo di accoglienza di Paganica

ISOLA DEL GRAN SASSO

Campionato di corsa in montagna a staffetta

Lunghezza circa 7 km - Dislivello m. 277 circa

COMITATO TECNICO

COMMISSARIO DI GARA	Bruno Rolandoz
DIRETTORE DI GARA	De Plato Francesco
GIUDICE DI GARA	Piccione Giuseppe
GIUDICE ARBITRO	Bertoli Giampiero
ASSISTENZA GARA	SMOM-Ambulanza Sezione Abruzzi
CRONOMETRISTI	Staff ANA

REGOLAMENTO TECNICO (corsa in montagna a staffetta)

L'Associazione Nazionale Alpini, la Sezione A.N.A. Abruzzi, il Gruppo Alpini di Isola del Gran Sasso con la collaborazione della Commissione Sportiva Nazionale, organizzano, nell'ambito della 3ª edizione delle ALPINIADI ESTIVE, la 44° Edizione del Campionato Nazionale di Corsa in Montagna a Staffetta. La gara si svolgerà a San Gabriele dell'Addolorata di Isola del Gran Sasso, Teramo, domenica 19 giugno 2022-

Art. 1 - PARTECIPAZIONE ALLA GARA

La gara è a staffetta e vi possono partecipare: i Soci ordinari (Alpini) in regola con il tesseramento ANA per l'anno 2022 con cartellino agonistico 2022 di un qualsiasi ente di promozione sportiva della corsa in montagna, riconosciuto dal CONI, oppure in possesso del certificato medico attestante l'idoneità sportiva agonistica, rilasciato da un centro di medicina sportiva o medico abilitato riconosciuti dal Servizio Sanitario Nazionale. Gli Aggregati, maschili e femminili maggiorenni, in regola con il tesseramento ANA per l'anno 2022 con cartellino agonistico 2022 di un qualsiasi ente di promozione sportiva della corsa in montagna, riconosciuto dal CONI, oppure in possesso del certificato medico attestante l'idoneità sportiva agonistica, rilasciato da un centro di medicina sportiva o medico abilitato riconosciuti dal Servizio Sanitario Nazionale; per costoro che accettano integralmente i disposti contemplati nel presente regolamento, saranno compilate classifiche a parte che contribuiranno alla assegnazione del Trofeo ANA "Conte Calepio" dedicato agli Aggregati e non parteciperanno come punteggio alla classifica generale ANA.

I militari in servizio alle Truppe Alpine, ed in possesso del certificato medico attestante l'idoneità sportiva agonistica, rilasciato da un centro di medicina sportiva o medico abilitato riconosciuti dal Servizio Sanitario Nazionale, i quali Indipendentemente che siano anche Soci ANA con l'iscrizione si assumono la responsabilità dei dati forniti ed accettano integralmente i disposti contemplati nel presente regolamento e non parteciperanno come punteggio alla classifica generale ANA. I componenti delle staffette, maschili, femminili o miste devono assolutamente appartenere alla stessa Sezione ANA, non sarà possibile iscrivere staffette composte da concorrenti appartenenti a più di una delle su elencate tipologie di atleti; gli alpini con gli alpini, gli aggregati con gli aggregati.

Art. 2 - CATEGORIE PREVISTE

I soci Alpini saranno suddivisi nelle seguenti 3 categorie:

ALPINI A1 - Categoria unica per atleti senza limiti di età, con staffetta composta da tre atleti, che concorrono all'assegnazione del titolo di campione italiano. ALPINI A2 - Categoria per atleti fino a 59 anni, con staffetta composta da due atleti che non concorrono per il titolo di campione italiano. ALPINI A3 - Categoria per atleti da 60 anni ed oltre con staffetta composta da due atleti che non concorrono per il titolo di campione italiano.

Gli Aggregati verranno suddivisi nelle seguenti categorie:

AGGREGATI B1 - Categoria - fino a 59 anni di età, con staffetta composta da due atleti. AGGREGATI B2 - Categoria - dai 60 anni e oltre, con staffetta composta da due atleti.

I Reparti Militari - categoria unica.

Per gli Aggregati, i Militari in servizio nelle TTAA, verranno compilate classifica a parte e non potranno concorrere per il titolo di Campione Nazionale ANA. Le Sezioni e i Reparti Militari sono invitate ad iscrivere in ogni staffetta atleti della stessa categoria, nel caso non fosse possibile e vi siano atleti di categorie diverse, la staffetta verrà inserita nella categoria dell'atleta più giovane.

Art. 3 - ISCRIZIONI ALLA GARA

Le iscrizioni redatte sugli appositi moduli (nel formato Excel per Office Microsoft o Open) che saranno scaricabili dal sito www.ana.it o dal sito della Sezione anaabruzzi.altervista.org, e adeguatamente compilati, dovranno pervenire con e-mail all'indirizzo mail corsa.staffetta.sport@ana.it assolutamente entro le ore 18.00 del 9 giugno 2022.

Verrà rilasciata e-mail di risposta a conferma ricezione e corretta leggibilità dei moduli. Per eventuali problematiche sulla compilazione dei moduli o per il mancato arrivo della mail di risposta, telefonare 0862.293856 dal lunedì al venerdì. Le schede di iscrizione dovranno poi essere stampate, firmate in originale dal Presidente di Sezione o dal Comandante di Reparto, che si assumeranno la responsabilità della veridicità dei dati indicati e consegnate al ritiro dei pettorali, dove saranno controllati anche i documenti dai responsabili della Commissione Sport ANA; i moduli di iscrizione non conformi, inesatti e mancanti dei dati richiesti non saranno accettati e la staffetta tolta dall'ordine di partenza e ciò comporterà per la Sezione di appartenenza una penalità di 30 (trenta) punti da conteggiarsi sulle classifiche dei Trofei Nazionali.

Le iscrizione dei Militari saranno gratuite.

La quota di iscrizione al Campionato è di Euro 10.00 (dieci) ad atleta e dovrà essere versata al ritiro dei pettorali. La stessa quota verrà richiesta anche per gli atleti delle staffette iscritte che non si presenteranno alla partenza. Non saranno accettate le iscrizioni giunte dopo l'orario di chiusura previsto. La quota di iscrizione da diritto al pacco gara e non al pranzo finale che dovrà essere prenotato con l'iscrizione, versando la somma di Euro 15.00 a testa.

Art. 4 – RITIRO PETTORALI - UFFICIO GARE

L'ufficio gara sarà nella Caserma Francesco Rossi in Giovanni Parozzani,1 L'Aquila (vicino al castello) ove, dalle 14.00 alle 19.00 di sabato 18 giugno 2022 verranno consegnati i pettorali, i pacchi gara e gli ordini di partenza agli atleti. L'ordine di partenza verrà anche affisso in bacheca presso l'ufficio gara stesso, per eventuali reclami sullo stesso leggere art 9.

Art. 5 – PERCORSO – PRESCRIZIONI E OBBLIGHI DI GARA

La gara di staffetta relativa alla 1° categoria Alpini si svolgerà su tre frazioni, con partenza in linea per i concorrenti della prima frazione. Il percorso, uguale per tutte le frazioni, avrà uno sviluppo di circa 7.00 Km ed un dislivello di circa 277 mt, con partenza e arrivo nel Piazzale del Santuario di San Gabriele dell'Addolorata. Il percorso sarà uguale, con la squadra composta da due frazionisti, anche per la seconda (A2) e terza (A3) categoria Alpini, per la prima (B1) e la seconda (B2) categoria Aggregati e per i Reparti Militari. I concorrenti dovranno compiere l'intero percorso, seguendo le indicazioni, senza allontanarsi dal tracciato e transitando dai controlli previsti pena la squalifica. Il concorrente raggiunto da altri più veloci sarà tenuto a cedere immediatamente il passo ed a non intralciare la gara. Il cambio di frazione tra i vari atleti dovrà avvenire mediante tocco di persona all'interno della zona di cambio opportunamente segnalata. Ogni concorrente non potrà disputare più di una frazione, pena squalifica dell'intera squadra della Sezione.

Art. 6 – RITROVO CONCORRENTI E PARTENZA

Il ritrovo dei concorrenti, come da programma, è fissato alle ore 8.00 di Domenica 19 giugno in San Gabriele dove verranno distribuiti i pacchi gara e i pettorali non ritirati precedentemente e verranno effettuate le operazioni preliminari. La partenza in linea dei primi staffettisti del 44° Campionato Nazionale ANA di Corsa in montagna a Staffetta verrà data:

ore 09.00 per le Categorie Alpini A2 e A3, per le Categorie B1 e B2 Aggregati e i Reparti Militari; ore 10.00 per la Categoria Alpini A1.

Art. 7 – CLASSIFICHE

Verranno stilate le seguenti classifiche:

Classifica Assoluta Campionato staffette composte dai Soci Ordinari (Alpini) della CategoriaA1 per il titolo di Campione Italiano. Classifiche per le altre singole categorie con i tempi della staffetta e i tempi dei singoli concorrenti. Classifica Generale per Sezioni A.N.A., sommando fino ai miglior sette punteggi di staffetta della stessa sezione in tutte le categorie secondo la "tabella 33 A.N.A." Classifica Assoluta staffette per gli Aggregati A.N.A. sommando fino ai migliori 3 punteggi di staffetta della stessa sezione in tutte le categorie secondo la "tabella T33 ANA". Classifica per staffette Militari e relativa Classifica per Reparti in Armi

VERRA STILATA ANCHE UNA CLASSIFICA ASSOLUTA ALPINIADI PER IL TITOLO DI "SEZIONE VINCITRICE ALPINIADI ESTIVE 2022" DATA DALLA SOMMA DEI PUNTEGGI ASSEGNATI AD OGNI SEZIONE NELLE 4 GARE DISPUTATE.

Art. 8 – PREMIAZIONI

Le premiazioni si svolgeranno domenica 19 giugno nel Piazzale del Santuario di San Gabriele dell'Addolorata alle ore 14.00, in precedenza alla premiazione finale Alpiniadi 2022.

a) Premiazione olimpica 2022 delle prime tre staffette classificate che avranno realizzato imigliori tempi della categoria A1 con la proclamazione della staffetta Campione Italiana della specialità.
b) ALPINI - Premiazione delle prime 3 staffette di ognuna delle 3 categorie.
c) AGGREGATI - Premiazione delle prime 3 staffette di ognuna delle 2 categorie.
d) MILITARI - Premiazione delle prime 3 staffette della categoria unica.
f) Trofeo al 1° Reparto in Armi.
g) Trofeo Ettore "Erizzo" alla 1ª Sezione, Soci Alpini, Classifica Generale per Sezioni.
h) Trofeo alla 2ª Sezione, Soci Alpini, della classifica generale per Sezioni.
i) Trofeo alla 3° Sezione, Soci Alpini, della classifica generale per Sezioni.

l) Trofeo alla Sezione A.N.A. 1° classificata Aggregati
m) Trofeo alla Sezione A.N.A. 2° classificata Aggregati
n) Trofeo alla Sezione A.N.A. 3° classificata Aggregati

Art. 9 - PREMIAZIONE ALPINADI ESTIVE 2022

a) Trofeo alla sezione A.N.A. 1° classificata
b) Trofeo alla sezione A.N.A. 2° classificata
c) Trofeo alla sezione A.N.A .3° classificata
d) Presente significativo, a ricordo, quale premio di partecipazione a tutte le Sezioni partecipanti alle 4 gare. La partecipazione alla premiazione con il cappello alpino in testa e in abbigliamento decoroso è dovere morale dell'atleta. La mancata presenza del premiato (salvo cause di forza maggiore debitamente documentate), comporta una penalizzazione sulle classifiche dell'assegnazione dei trofei Nazionali sia per i soci alpini come pure per i soci aggregati e la non consegna dei riconoscimenti (100 punti di penalizzazione sulle classifiche di assegnazione dei Trofei Nazionali). La presenza alle premiazioni è dovere morale anche per i dirigenti Sezionali, gli accompagnatori, i famigliari e gli appassionati, innanzitutto per un sincero ringraziamento verso gli offerenti dei premi e dei trofei, nonché per tutti coloro che si sono resi disponibili per organizzare e gestire il Campionato.

Art. 10 – RECLAMI

Eventuali difformità e reclami inerenti la regolarità e la posizione dei concorrenti nell'ordine di partenza, saranno accettati entro sessanta minuti dall'affissione dello stesso in bacheca.
Reclami inerenti lo svolgimento della gara dovranno essere presentati entro 15 minuti dall'arrivo dell'ultimo concorrente; reclami ed osservazioni riguardanti le penalità applicate e le classifiche dovranno essere presentati alla Giuria, per iscritto, entro mezz'ora dalla pubblicazione delle classifiche, con il deposito di euro 50,00 (cinquanta/00) rimborsabili a reclamo accolto, trattenuti a reclamo respinto

Art. 11 - RESPONSABILITA'

Con l'iscrizione alla gara i concorrenti, le Sezioni A.N.A, le Delegazioni estere e i Reparti militari T.A. d'appartenenza dichiarano di accettare "in toto" il presente Regolamento e di sollevare da ogni e qualsivoglia responsabilità tutti gli organizzatori per infortuni, incidenti, danni ,inconvenienti ad essi derivati dalla partecipazione; gli organizzatori infine declinano ogni responsabilità anche per eventuali danni, inconvenienti, incidenti causati a se stessi, a terzi, ad animali e cose prima, durante e dopo la manifestazione. L'intera manifestazione sarà affidata ai Responsabili della Commissione Sportiva Nazionale A.N.A. mentre il cronometraggio e le classifiche saranno gestite dai cronometristi dello staff dell'A.N.A.

Art. 12 - MODIFICHE

La manifestazione sportiva avrà luogo con qualsiasi condizione atmosferica, soltanto la Giuria, a fronte di giustificati motivi o per cause di forza maggiore, potrà intervenire sui tracciati e/o sui programmi al momento delle gare e/o delle operazioni preliminari alle medesime. Gli organizzatori infine si riservano la facoltà di apportare al regolamento ed al programma tutte le modifiche e/o integrazioni che si rendessero necessarie per il migliore svolgimento dell'intera manifestazione.

Art. 13 – CONTROLLI

La gara è sottoposta alle normative Nazionali antidoping, gli atleti partecipanti oggetto di un eventuale controllo che si rifiutassero di sottoporvisi, verranno squalificati con effetto sull'intera staffetta, a discrezione della Commissione Sportiva Nazionale si effettueranno controlli sulla corretta identità dei concorrenti in partenza.

Art. 14 – SERVIZIO MEDICO E DI SOCCORSO

La Sezione organizzatrice deve:
a) Garantire la presenza di un mezzo di soccorso (ambulanza) e di un medico in prossimità dell'arrivo.
b) Predisporre il soccorso di primo intervento e recupero lungo il percorso gara.
c) Garantire che il soccorso di primo intervento sia in contatto con la più vicina struttura ospedaliera.

Art.15 – NORMATIVA ANTI COVID 19

In tutta la manifestazione si applicherà il protocollo Covid -19 FISI per l'attività agonistica Corsa in Montagna a staffetta, in vigore alla data di svolgimento del 44° Campionato Naz.le A.N.A. di corsa in Montagna a staffetta..
Tutti i dati forniti con l'iscrizione saranno trattati nel rispetto delle norme previste nel Regolamento Europeo Privacy 2016/679 (tutela della Privacy).

Albo d'Oro

CORSA IN MONTAGNA A STAFFETTA

1977	1ª ed.	Campi di Lasino (TN)	Sez. Treviso	Piazzaia C., Piazzaia G., Gatto G., Fornasier
1978	2ª ed.	Campi di Lasino (TN)	Sez. Bergamo	Amichetti G., Bonetti I., Valenghi A., Bonetti
1979	3ª ed.	Campi di Lasino (TN)	Sez. Trento	Demadonna G., Debiasi, RogottiN., Dallatorre
1980	4ª ed.	Campi di Lasino (TN)	Sq.A Trento	Dallatorre R., Rigotti N., Debiasi L.
1981	5ª ed.	Campi di Lasino (TN)	Sq.A Bergamo	Bonetti B., Chigion G., Bonetti I.
1982	6ª ed.	Nevegai (BZ)	Sq.A Bergamo	Mostacchetti G., Pasini A., Merelli L.
1983	7ª ed.	Gazzaniga (BG)	Sq.A Bergamo	Mostacchetti G., Lazzarini I., Giupponi
1984	8ª ed.	Pian del Tivano (CO)	Sq.A Belluno	De Bona E., Lorenzet B., Da Riz D.
1985	9ª ed.	Cortina (Sez. Cadore)	Sq.A Belluno	De Bona E., Da Canai B., Da Riz A.
1986	10ª ed.	S. Zeno in Montagna (VR)	Sq.A Belluno	De Bona E., Lorenzet B., Da Riz D.
1987	11ª ed.	Antey St.Andrè (AO)	Sq.A Aosta	Venturini G., Pallais M., Fogu M.
1988	12ª ed.	Borgo Valsugana (TN)	Sq.A Bergamo	Cavagna I., Rovelli I., Giupponi A.
1989	13ª ed.	Casnigo (BG)	Sq.D Bergamo	Giupponi A.; Cavagna I., Rovelli I.
1990	14ª ed.	Pollone (Sez. Biella)	Sq.A Bergamo	Bellotti G., Scanzi G.B., Rovelli
1991	15ª ed.	Semogo (Sez. Tirano)	Sq.A Bergamo	Scanzi G.B., Cavagna I., Bellotti G.
1992	16ª ed.	Locana (Sez. Ivrea)	Sq.A Bergamo	Bosio D., Cavagna I., Manzoni W.
1993	17ª ed.	Piano d'Artavaggio (Sez. Lecco)	Sq.A Trento	Stanga B., Fede S., Girardi E.
1994	18ª ed.	Ronco Chienis (Sez. Trento)	Sq.H Trento	Bonomi P., Cappelletti T., Stanga B.
1995	19ª ed.	Gazzaniga (Sez. Bergamo)	Sq.A Bergamo	Bosio D., Cavagna I., Scanzi G.B.
1996	20ª ed.	Mel (Sez. Belluno)	Sq.A Bergamo	Bosio D., Cavagna I., Bosio L.
1997	21ª ed.	Brinzio (Sez. Varese)	Sq.A Bergamo	Bosio D., Cavagna I., Bosio L.
1998	22ª ed.	Trieste	Sq.A Bergamo	Cavagna I., Scanzi G.B., Bosio L.
1999	23ª ed.	Tavagnasco (Sez. Ivrea)	Sq.A Bergamo	Bosio D., Cavagna I., Bosio L.
2000	24ª ed.	S.Maurizio (Sez. Omegna)	Sq.A Bergamo	Bosio D., Cavagna I., Benzoni L.
2001	25ª ed.	Brezzo di Bedero (Sez. Luino)	Sq.A Bergamo	Bosio D., Cavagna I., Benzoni L.
2002	26ª ed.	Ponte Valtellina (Sez. Sondrio)	Sq.A Bergamo	Bosio D., Cavagna I., Benzoni L.
2003	27ª ed.	Ronzo Chienis (Sez. Trento)	Sq.A Bergamo	Bosio D., Cavagna I., Benzoni L.
2004	28ª ed.	Premana (Sez. Lecco)	Sq.A Bergamo	Bosio D., Lanfranchi M., Terzi C.
2005	29ª ed.	Mezzoldo (Sez. Bergamo)	Sq.A Belluno	Cassi C., De Bona E., Gaiardo M.
2006	30ª ed.	Valdobbiadene	Sq.A Bergamo	Terzi C., Lanfranchi M., Bosio D.
2007	31ª ed.	Settimo Vittone (Sez. Torino)	Sq.A Bergamo	Bosio D., Cavagna I., Bosio L.
2008	32ª ed.	Fanna (Sez. Pordenone)	Sq.A Bergamo	Bosio D., Cavagna I., Bosio L.
2009	33ª ed.	Bagolino (Sez. Salò)	Sq.A Bergamo	Bosio D., Cavagna I., Bosio L.
2010	34ª ed.	L'Aquila (Sez. Abruzzi)	Sq.A Bergamo	Bosio D., Cavagna I., Bosio L.
2011	35ª ed.	Pederobba (Sez. Treviso)	Sq.A Carnica	Morassi A., Primus M., Nardini M.
2012	36ª ed.	Lozzo di Cadore (Sez. Cadore)	Sq.A Belluno	Cassi C., Polito L., De Colò D.
2013	37ª ed.	Forca di Presta (Sez. Marche)	Sq.A Bergamo	Bosio D., Cavagna I., Bosio L.
2014		1ª ALPINIADI ESTIVE	Trento	Cappelletti D., Girardelli F., Cozzini E.
2015	39ª ed.	Bedonia (Sez. Parma)	Sq.A Bergamo	Bosio D., Ghidini F., Armati P.
2016	40ª ed.	Tramonti di Sotto (Sez. Pordenone)	Sq.A Bergamo	Semperboni M., Armati P., Bosio D.
2017	41ª ed.	Valdobbiadene	Sq.A Belluno	Cassi C., Sommariva C., De Colò D.
2018		2ª ALPINIADI ESTIVE	Pinerolo	Lasina M., Ferrato G., Garnier C.
2019	43ª ed.	Lamon (Sez. Feltre)	Feltre	De Paoli L., Pat F, De Nard G.

Trofeo 'Avv. ETTORE ERIZZO'

1980	Sezione di Trento
1981	Sezione di Bergamo
1982	Sezione di Bergamo
1983	Sezione di Bergamo
1984	Sezione di Bergamo
1985	Sezione di Belluno
1986	Sezione di Belluno
1987	Sezione di Aosta
1988	Sezione di Bergamo
1989	Sezione di Bergamo
1990	Sezione di Bergamo
1991	Sezione di Bergamo
1992	Sezione di Bergamo
1993	Sezione di Bergamo
1994	Sezione di Trento
1995	Sezione di Bergamo
1996	Sezione di Belluno
1997	Sezione di Bergamo
1998	Sezione di Bergamo
1999	Sezione di Bergamo
2000	Sezione di Bergamo
2001	Sezione di Bergamo
2002	Sezione di Bergamo
2003	Sezione di Bergamo
2004	Sezione di Bergamo
2005	Sezione di Bergamo
2006	Sezione di Valdobbiadene
2007	Sezione di Bergamo
2008	Sezione di Pordenone
2009	Sezione di Bergamo
2010	Sezione di Bergamo
2011	Sezione di Belluno
2012	Sezione di Belluno
2013	Sezione di Bergamo
2014	1ª ALPINIADI ESTIVE
2015	Sezione di Bergamo
2016	Sezione di Bergamo
2017	Sezione di Belluno
2018	2ª ALPINIADI ESTIVE
2019	Sezione di Feltre

ISOLA DEL GRAN SASSO
... vera oasi di pace e di ardente fervoro religioso

Alpini abruzzesi e familiari in visita a Isola del Gran Sasso il 16.02.2014 per ricordare i caduti di Selenj-Jar e per rendere omaggio a San Gabriele dell'Addolorata

Chi guarda il Gran Sasso dalla parte prospiciente il territorio teramano, riesce a intravedere, seguendo le cime del Monte Corno e le altre degradanti verso la Maiella, il profilo di una figura umana coricata supina, rivolta verso il cielo.

Tale immagine suggerì al "Poeta" la denominazione di *"Gigante che dorme"*.

Su questo imponente massiccio montuoso, modellato da ripide pendici, lo sguardo estasiato dell'escursionista vi si perde oltre il verde smeraldo del Mare Adriatico e l'azzurro del Tirreno.

Su di esso si trovano ancor oggi le tracce degli antichi eremi e degli insediamenti agro-pastorali e vi si possono ammirare alcune suggestive valli glaciali, fra le quali *"il Calderone"*, il ghiacciaio più a sud dell'Europa.

Orbene, giusto ai piedi dell'imponente versante teramano del predetto Gran Sasso, sulle sponde del fiume Mavone, sorge un incantevole centro turistico e di pellegrinaggio: Isola del Gran Sasso. Questo ridente borgo è noto in tutto il pianeta perché nel suo nuovo Santuario custodisce le spoglie di un Santo popolarissimo nel mondo cristiano: S. Gabriele dell'Addolorata. Egli è il Patrono dell'Abruzzo ed è venerato non solo dagli Abruzzesi, ma anche da milioni di fedeli sparsi in tutti i continenti. I numerosi miracoli attribuiti alla sua intercessione, portarono alla sua beatificazione fin dagli inizi del '900. Egli è conosciuto come *"il Santo dei Giovani"* e il *"Santo dei Miracoli"*.

Accanto al vecchio Santuario in stile neoclassico, è sorta fin dagli anni '80, una nuova, grandiosa e moderna costruzione in cemento bianco, dotata di una sala immensa in grado di accogliere migliaia di pellegrini che possono seguire da vicino le funzioni religiose.

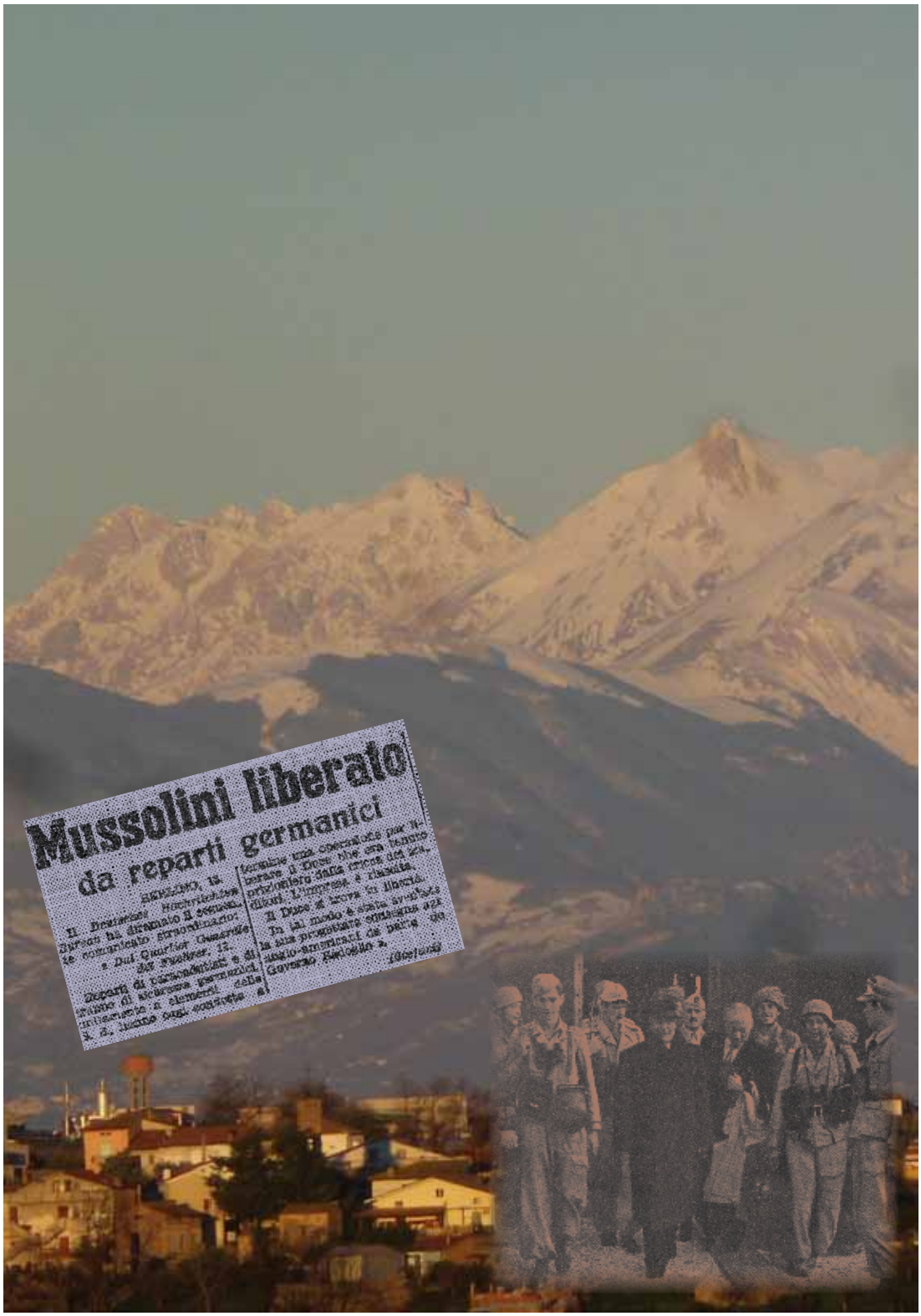
Vale una puntuale visita, la stupenda sala che raccoglie interessanti ex voto e numerosi cimeli sulla vita straordinaria del Santo. Ogni anno, migliaia di Alpini abruzzesi e famigliari, vi si recano in devoto pellegrinaggio per visitare il luoghi dove egli visse e per ricordare i Caduti di Selenj-Jar, nella lontana terra di Russia durante il 2° Conflitto Mondiale.

Anche i pellegrini vi accorrono a frotte, per pregare sulla tomba del Santo e per invocarne la grazia.

Il Gran Sasso d'Italia nella storia del nostro tempo

Il 12 settembre 1943, la radio tedesca diffuse una notizia che sorprese verosimilmente gli ascoltatori di mezzo mondo: Mussolini, il duce italiano, era stato velocemente liberato dalla sua detenzione a Campo Imperatore, sul Gran Sasso d'Italia. A compiere il fulmineo raid, gli efficienti paracadutisti germanici.

La notizia provocò in un battibaleno angoscia e terrore negli ambienti italiani compromessi con i badogliani. Alianti leggerissimi, partiti da Pratica di Mare, atterrarono improvvisamente negli spazi ristretti del "Campo" e non trovarono alcuna resistenza da parte di coloro che dovevano vigilare. Mussolini uscì dall'albergo soddisfatto dell'impresa e salì subito a bordo di uno dei velivoli *"cicogna"* che lo stava aspettando per condurlo, dopo un abile manovra di decollo, a Pratica di Mare e poi direttamente a Vienna, in Austria.



Gran Sasso d'Italia. Campo Imperatore. La liberazione del Duce.
(A. Tamaro – 2 Anni di Storia n. 3 – 1948)

Brevi notizie sul Gruppo Alpini di Isola del Gran Sasso – tratte dal libro "Forti e ammirabili Alpini d'Abruzzo", di Mario Salvitti/Autori vari, pubblicato dall'A.N.A. Sezione Abruzzi (ed. dicembre 2019) in occasione del 90° Anniversario dalla costituzione.

*"Il Gruppo Alpini di Isola del Gran Sasso, dal gennaio **2001** è guidato dal capogruppo Giulio Ciarelli che ha sostituito Francesco Sfrattoni. Il Gruppo ha provveduto a sistemare la sede rendendola fruibile a tutti i soci.*

*Dal **1993** il Gruppo di Isola del Gran Sasso organizza la commemorazione dei caduti di tutte le guerre "Selenyj Jar" che è la più importante manifestazione del centro-sud e sicuramente una delle più importanti a livello nazionale. Fiore all'occhiello del Gruppo è il Coro A.N.A. "Stella del Gran Sasso" che dal **2016** è diretto dal maestro Bruno Tatulli. Purtroppo negli ultimi anni il Gruppo ha subìto delle perdite dolorose. Sono venuti a mancare alcuni soci che hanno fatto la storia del Gruppo, reggendone le sorti per tanti anni: Francesco Sfrattoni, Stefano Clamoroso, Giovanni Rossi, Pasqualino Betti.*

*Nel **2013** ci ha lasciati Vincenzo Casasanta, presidente del Coro "Stella del Gran Sasso", amico degli alpini, sempre in prima fila quando c'era da lavorare. Sono andati avanti anche i reduci Saverio Fieni, Serafino Di Paolo, Giuseppe Scatena ed Ercolino Nori. Nelle file del Gruppo milita ancora il reduce di Russia Valentino Di Franco, grande invalido di guerra. Il Gruppo Alpini di Isola del Gran Sasso è gemellato con i Gruppi di Piovene Rocchette e Laghi della Sezione di Vicenza e con il Gruppo di Arco della Sezione di Trento. Attualmente sono iscritti al Gruppo di Isola del Gran Sasso 174 Alpini e 41 soci aggregati."*

Giulio Ciarelli

A fianco: Isola del Gran Sasso 18.02.2018 il passaggio del Tricolore; sotto 10.02.2013 il palco delle autorità

Dopo lo sport le delizie del palato

La buona cucina paesana gusto e sapori tra tradizione e innovazione

La cucina che si gusta nei Comuni di Rocca di Mezzo, Fossa, L'Aquila e Isola del Gran Sasso, sempre varia e fantasiosa, è quanto di meglio possa offrire la Regione Abruzzo in tema di delizie gastronomiche.

Essa è sana, saporita e appetitosa. Generalmente, ai pranzi di una certa importanza e alle solenni ricorrenze, fanno la loro comparsa sulle belle tavole apparecchiate alla vecchia maniera la pasta fatta in casa e la gallina ingrassata appositamente per quel giorno.

Ma, andiamo più nel dettaglio, seguendo l'ordine di entrata delle numerose portate in un immaginario pasto festivo.

S'inizia dai ricchissimi taglieri di **antipasti** a base soprattutto di salumi stagionati. Sappiamo che la lavorazione dei maiali, ancora diffusa nelle nostre province, porta alla preparazione di una grande varietà di insaccati, come i saporiti salsicciotti di fegato (con fegato, polmoni e milza) o le eccezionali mortadelline di Campotosto (i caratteristici *coglioni di mulo* a base di spalla, lombo, coscia, collo e pancetta suina), oppure la morbida ventricina prodotta sulle montagne del teramano (un trito di guanciale, spalla e sugna, con l'aggiunta di aromi rigorosamente naturali, confezionata dentro la vescica suina o in vasetto, tenuta in serbo per la preparazione di ottime bruschette).

A sinistra un tipico antipasto della zona a base di salumi e formaggi, a destra scamorze in stagionatura

Inoltre, considerato che in Abruzzo, terra di ottimi pascoli, l'allevamento più diffuso è quello ovino e caprino, ecco che troviamo nella zona che interessa, tanti formaggi tipici, realizzati con ingredienti genuini, senz'altro locali, come il prezioso pecorino abruzzese nelle sue caratteristiche varianti di sapori dal più dolce al più deciso (in particolare quello *"marcetto"*, dovuto all'azione di una mosca, che lo rende un prodotto particolare per veri estimatori), le pregevoli scamorze appassite, le mozzarelle, da mangiare crude o cotte alla brace, oppure le trecce, i bocconcini e i caciocavalli, tutti di ottima qualità e gradevolissimi al palato.

La purissima acqua che sgorga dalle montagne e l'ottimo grano duro delle colline favorisce, fra i **primi piatti**, il consumo di pasta fresca, facendo primeggiare soprattutto i tradizionali *maccheroni alla chitarra*, ottenuti da un tipico strumento a corde di acciaio (che resta muto) e gustati con un sugo fatto di pomodoro, carni miste (tra le quali il *castrato di montagna* - maschio adulto di pecora) o di papera muta e aromi di erbe spontanee; seguono poi i ravioli di ricotta e le *scrippelle*, da consumare asciutte o in brodo di gallina, oltre alla saporite zuppe a base di cavolfiore, cicoria, ceci, fave e lenticchie.

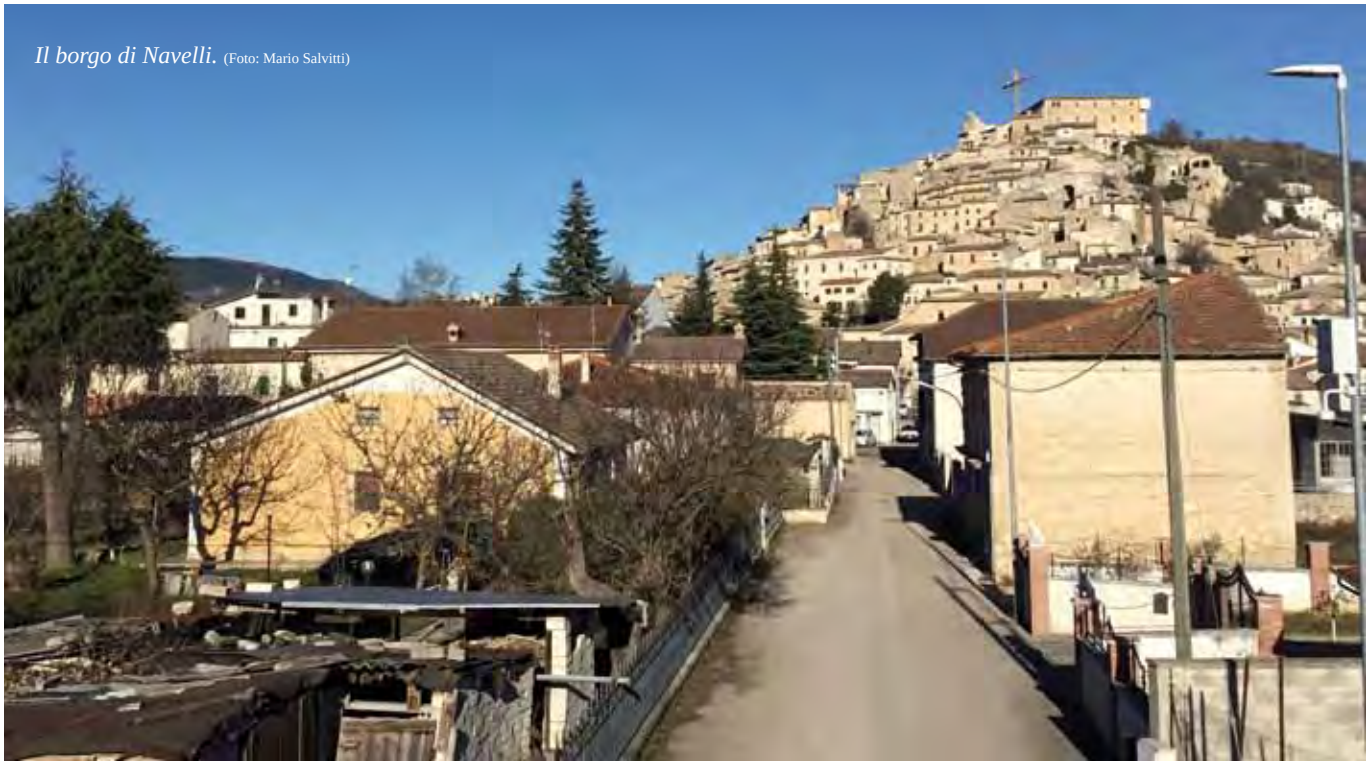
I tipici maccheroni alla chitarra, vengono gustati nelle domeniche e altre festività in casa e in tutti i ristoranti del territorio.
In basso:pentole utilizzate nelle cucine abruzzesi. (Foto: Mario Salvitti)

La Patria dello Zafferano

Largo uso in cucina, anche di una preziosissima spezia: lo zafferano, il c.d. “oro rosso”, al vertice della qualità mondiale, ricavato dagli stimmi del *“crocus sativus”*, raccolti manualmente nelle prime ore del mattino nell’ampio e arioso altopiano di Navelli, a sud del Gran Sasso, verso Capestrano o verso Barisciano e San Demetrio nei Vestini, durante la fioritura con un effetto scenografico strabiliante. E’ proprio nella zona dell’aquilano che questa graziosa piantina, di origine orientale, ha trovato il clima ed il terreno più adatto.

Per finire, regina della cucina povera nostrana è il ben noto “pancotto”, una delizia a base di pane raffermo, brodo, uova, formaggio e mazzetti di profumatissimo alloro. Da segnalare anche numerosissime pietanze a base di ricercato tartufo, che viene adoperato pure per aromatizzare l’olio e i salumi.

La lunga Piana di Navelli, dove viene coltivata la preziosa piantina dello Zafferano. (Foto: Mario Salvitti)



Il borgo di Navelli. (Foto: Mario Salvitti)

Dagli arrosticini ai dolcetti tipici

Per i **secondi piatti**, si consigliano la ghiotta *porchetta al forno*, rosolata a puntino, o l'agnello arrostito alla brace e gli arrosticini infilzati negli spiedini di legno e cotti sulla carbonella, accompagnati da pane abbrustolito unto di olio extravergine di oliva.

A sinistra il titpico arrosticino abruzzese composto da carne di pecora adulta (castrato). In alto arrosto di carne alla brace, formato in gran parte da salsicce, bistecche di agnello e di maiale. (Foto: Mario Salvitti)

Fra i **dolcetti tipici** della zona, sono da provare i prelibati torroni al cioccolato o alla vaniglia delle feste natalizie, il delizioso pan di spagna (la *pizza doce*), i mostaccioli (noti per la loro bontà e freschezza), i *caggiunitte*, ripieni di ceci o marmellata, i tarallucci, le pizzelle (una pasta dolce e tenera fatta di farina, uova, zucchero, vino bianco e semi di anice cotte con un apposito ferro sul fuoco del camino), prodotti dai forni e pasticcerie locali e le ben note "*crespelle*" (un impasto di acqua, farina e patate lesse, da immergere nell'olio bollente). Per rendere queste ultime più gradevoli, si usa mettere in mezzo all'impasto, chicchi di uva appassita e quando son cotte e ben scolate dell'olio, si usa anche passarvi sopra una infarinatura di zucchero e cannella.

Un tempo, la frittura delle crespelle, rappresentava un goloso evento domestico (animato nei poveri casolari rustici dei contadini, da risate e burle *"a più non posso"*) che riuniva tutta la famiglia.

I **vini** più noti che accompagnano ogni buon pasto sono: il robusto Montepulciano d'Abruzzo, dal profumo ampio, vinoso, con tenui sentori di sottobosco e il brillante Cerasuolo d'Abruzzo, delicato, con profumo di ciliegia e un retrogusto leggermente ammandorlato, il bianco Trebbiano d'Abruzzo, dal colore giallo oro, vivace e carico, sempre leggero e gradevole.

Da aggiungere che durante il corso dell'anno, numerose sono le sagre dedicate ai prodotti tipici territoriali.

A fianco dolci titpici della tradizione ripieni di crema fatta in casa con uova, latte fresco, farina e limone.
(Foto: Mario Salvitti)

L'allevamento del maiale

Il suino costituisce un tesoro gastronomico di straordinaria importanza.

In passato, esso rivestiva un ruolo primario, come dispensatore di abbondanza nei mesi freddi invernali. Un tempo pascolava allo stato libero, nutrendosi di nutrienti ghiande e deliziose castagne.

Solitamente il suo allevamento veniva affidato alle cure di un giovanissimo mandriano.

La macellazione, quando l'animale raggiungeva un buon peso, avveniva a dicembre o nella prima luna di gennaio, in un clima famigliare di festa e buonumore, coinvolgendo parenti, amici e vicini di casa.

Una parte della carne e del grasso venivano prontamente ridotti a pezzetti e cotti in padella con l'aggiunta di olio, aglio e peperoni secchi, mentre la parte più consistente veniva dedicata alla preparazione di prosciutti e insaccati.

Dicevano i nostri vecchi antichi: *"del maiale non si butta nulla"* ed è proprio vero in quanto non vi è parte della bestia che non venga utilizzata, a cominciare dalla sogna (il grasso) che aggiunge gustoso condimento a numerosi piatti tipici locali. Vi sono ancora altre parti meno nobili della carcassa che pure trovano pronto impiego in cucina, come ad esempio la cosiddetta coppa: muso, orecchie, piedi ed altre parti scarnificate, formano alla fine una massa spessa e gelatinosa, arricchita con le profumate spezie.

Naturalmente il maiale diventa una vera e propria ghiottoneria lavorandolo a mò di rinomata e allegra *"porchetta"*, dal sapore eccellentissimo che accontenta tutti i palati. La porchetta fumante la si trova un po' dappertutto, oggi persino nei supermercati, distesa in lunghi canaletti di legno, infiorata e con un piccolo limone in bocca.

La parte più buona è proprio la cotenna (la crosta), che ha il bel colore dell'oro e scricchiola fantasticamente sotto i denti, facendo venire l'acquolina in bocca anche ai più esigenti buongustai.

La porchetta è quanto di meglio si possa trovare nelle fiere e sagre paesane. Deliziosa e sfiziosa sempre, riempie egregiamente lo stomaco e rallegra il cuore. (Foto: Mario Salvitti)

Un forziere zeppo di fascino antico

Donne artigiane all'opera.
(Il Secolo XX – Aprile 1905)

L'artigianato

tesoro inestimabile, sempre frutto di abile ingegno

Nelle sapienti mani degli artigiani dell'aquilano e del teramano, ancora oggi prendono vita i metalli, la pietra e la ceramica, utilizzati nei restauri, nelle rifiniture di pregio e nell'oggettistica, in quanto la tradizione del lavoro manuale si è fortunatamente conservata, attraverso intere generazioni di abili artisti.

Anche gli oggetti utilizzati nella quotidianità (utensili da lavoro, suppellettili in legno, testimonianze dell'arte della lana, merletti a tombolo, religiosità popolare, decori, …), possono essere acquistati un po'ovunque sul territorio regionale.

All'Aquila vi sono presenti case-botteghe antiche e vie che richiamano gli artigiani che vi svolgevano la propria pregevole arte.

Occorre dire che la lavorazione dei metalli (in particolare del ferro e del rame) è diffusa da molti lustri su tutto il comprensorio. Opere di buon livello e grande maestria vengono prodotti un po' dappertutto e si acquistano ancor oggi, a prezzi accessibilissimi agli acquirenti, nelle pittoresche fiere rionali e nei frequentati mercati provinciali (come i lampadari, i bracieri, le ringhiere, …).

L'arenaria dei Monti della Laga, roccia sedimentaria, tenera e facile da plasmare, lavorabile e di bell'aspetto, trova vasto impiego nell'edilizia (per fregi, balconate e portali), oppure la pietra bianca e finissima di alcune cave presenti in questi luoghi, era senz'altro preferita dagli scalpellini del passato.

Ai piedi del Gran Sasso poi, a pochi chilometri da Isola del Gran Sasso, il pittoresco borgo di Castelli offre al visitatore dei veri e propri capolavori di pregiatissima e plurisecolare ceramica artistica che vanno dalle brocche ai piatti, dai portafiori alle piastrelle…...

L'arte di plasmare il metallo, di tagliare la pietra e di cuocere la terracotta.
(Foto: Mario Salvitti).

Una terra sempre in cammino lungo la via del giubileo

In alto a destra, l'immagine di San Gabriele dell'Addolorata, tanto cara agli Abruzzesi. Una volta i devoti si recavano a piedi presso i santuari e l'ultimo tratto per penitenza lo percorrevano in ginocchio. (L'Abruzzo-Molise da il Giornale Abruzzo e Molise – Roma – Gennaio 1932)

Le località dove si svolgono le *"Alpiniadi"* hanno un'anima profondamente religiosa e di rara spiritualità, modellata da sempre dal cristianesimo e dai pellegrinaggi. D'altro canto, il loro territorio costituito per la gran parte da innevate montagne e da silenziose vallate, entro le quali scorrono torrenti e ruscelli impetuosi dalle acque limpidissime, le rendono idonee per la meditazione e la preghiera. Luoghi d'ispirazione, dunque, dove la forza della natura costituisce un richiamo ai valori dell'anima.

Un tempo, il versante del Gran Sasso, fu ritiro di asceti che vi trovavano il loro romitaggio ideale e che ispirarono ai poeti una visione puramente mistica e contemplativa delle sue ardue cime e impervi eremi. Ne è un esplicito esempio, l'antico eremo di San Franco, dove i credenti vi si recano spinti dalla tradizione e dalla fede.

Comunque è l'intero Abruzzo che, non dimentichiamolo, trovandosi a pochi passi dalla eterna capitale del cristianesimo – Roma –, favorisce i cosiddetti viaggi dello spirito; e non solo, ma anche nel tempo e nella storia. Itinerari antichi, ricchi di suggestione e di penitenza che tolgono dal pellegrino desideroso di accostarsi ai misteri della fede, gli affanni terreni trasportandolo in una dimensione fortemente ascetica e di intensa fiducia.

Le tante chiese che costellano il territorio (alcune fortemente legate alla cosiddetta transumanza) e la splendida testimonianza dell'arte religiosa, rendono inoltre le anzidette località tappe privilegiate del percorso umano verso l'aldilà.

Un tempo, si pernottava nei cortili adiacenti i grandi Santuari visitati, dormendo per devozione sulla nuda terra e biascicando orazioni in grave raccoglimento.

Ex voto (tratto da Santuario di San Gabriele)

Per finire, occorre sottolineare che, come tutte le Regioni d'Italia, anche l'Abruzzo ha le sue usanze religiose: dalle tenere veglie natalizie, alle rappresentazioni sacre, dalle processioni sempre affollate, ai pellegrinaggi verso i Santuari.

Ma l'emozione più spontanea e genuina per gli abitanti di questi luoghi, avviene nel mese di dicembre quando dall'angolo più discreto della casa, dove è allestito il solenne presepe, scaturisce un sentimento vivo, profondo e diffuso, di riconciliazione. Chi viene per scoprire la nostra terra ne resta in qualche modo conquistato dai suoi immensi tesori e dalle sue sublimi glorie, elevando ancor più, in tal modo, l'anima verso l'eternità.

Una processione (Il Secolo XX - Aprile 1905)

Mario Ivaldo Salvitti

Lanciano (CH), 1956. Laurea in giurisprudenza, Scuola Sup. Pubblica Amm. - titolo di "Procuratore Legale".

Scrittore, ha raccontato, insieme ad Autori vari, la vita sociale A.N.A. – Sezione Abruzzi dal 1989 al 1999 *("Alpini verso l'aurora")* dal 1999 al 2009 *("Cammina con gli Alpini")* dal 2009 al 2019 *(Forti e ammirabili Alpini d'Abruzzo)*; *Le Tracce della memoria* (Atessa); *Arischia paese di Alpini*; *Torricella Peligna e i suoi Alpini*; ha curato gli opuscoli *"Tratturi e Frascarill"* – 8° C.I.S.A. a L'Aquila nel 2004 e del *"Premio fedeltà alla montagna"*, Ovindoli 2019-, il 90° Gruppo Alpini Teramo – nel 2020.

Ha dato alle stampe *"Ricordo quel giorno"*- (patrocinato dal Comune di Lanciano), nel 2021, sul bombardamento, nel 1944, del centro storico di Lanciano. Ha pubblicato opere sulla Grande Guerra: *"Il pastrano bianco"* e sul "ventennio: *"Il sole perduto"*.

Collaboratore de l'Alpino D'Abruzzo dal 1998 e autore di molti articoli sulle tradizioni e sulla storia, su altri giornali locali.

Poeta: Frequentatore del *"Raduno dei Poeti d'Abruzzo"* (Collecorvino, Pe); **1965**, a 9 anni, *"Lauro D'Onore"* al Gran Premio Int.le di Poesia *"Principe di Monte Nevoso"* – Roma -. L'autorevole periodico *"Il Premio"* **(marzo-aprile 1965)** gli ha dedicato una foto. Sue poesie sono pubblicate dalla prestigiosa rivista *"Alla Bottega"* (Milano - **luglio-agosto 1965**). Il *"Piccolo di Trieste"* così commenta la notizia: *"…fra le poesie vincenti pubblicate anche quelle di un bimbo di 8 anni: Mario Salvitti, che sorprende per la sua delicata sensibilità d'osservazione…"* Discepolo di Padre Donatangelo Lupinetti (studioso delle tradizioni popolari abruzzesi); **1998** , *3° premio Narrativa A.N.A. Lacchiarella (Mi) e 3° Premio per la pace Cultura e Società* – Torino: 2004 , ha scritto *"Quaderni a quadretti e scengelapaje"* (vita di una scolaresca di campagna negli anni '60).

Promotore di iniziative: 2003: ispirandosi all'abate Omobono Bocache, ha riportato alla luce a Lanciano (e a Fossacesia nel **2009**), una misteriosa figura di giudice/inquisitore del 1799: *"Il Visitatore di Sua Maestà"*. Il **12.04. 2019**, ha promosso (**PRIMA IN ITALIA**) una cerimonia sull'argomento, a carattere nazionale (con la partecipazione di Sindaci e Associazioni di Comuni che vissero il 1799: Casacalenda, Lauro, Altamura, Mola di Bari, Andria, Spoltore, Ripa T., Montenerodomo, Pretoro, Fara F. Petri.

Nel **2007**, ha rintracciato le spoglie dell'alp. M.A.V.M. Giuseppe Tenaglia di Castel Frentano (Ch), dando vita all'attuale Gruppo Alpini (di esso è presidente onorario). Collabora con il predetto Comune e con quello di Perano (Ch) per la cerimonia del *"4 novembre"*. Ha pubblicato *"Cinquecento"- battaglie di Saati e Dogali* -1887- promuovendo il ripristino, a Lanciano (Ch), di una lapide del 1887 (cerimonia, **PRIMA IN ITALIA** con presenza di Gonfaloni di molti Comuni Italiani, che, in forma sobria, si ripete annualmente). Nel **2012** il Presidente della Repubblica ha conferito all'evento il Tricolore. **2009**, ha riportato alla luce (**PRIMO IN ITALIA**) sui quotidiani di Mantova, un episodio di eroismo del 1943 fra le stazioni di Marcaria e Bozzolo, dove, sotto le acque del fiume Oglio, si cela un convoglio ferroviario, precipitato da un ponte. **2012**, gli è stato dedicato un *"Calendario Storico"* dalle Ass. d'Arma e Comb. di Cannara (Pg). **6 ottobre** ha sponsorizzato, per la **PRIMA VOLTA** a Lanciano (Ch) una lapide in Piazza Plebiscito (bombardamento tedesco del '44) e relativa cerimonia (presenti nel 2013, l'Ambasciatore Neozelandese e l'Addetto Militare Canadese; annualmente ne riunisce anche i testimoni). **Luglio 2013**: ospite, insieme al Sindaco di Lanciano, dell'Ambasciata Canadese a Roma. **19 ottobre**: ha promosso il conferimento della *"Medaglia d'Onore"* all'art. Giuseppe Rulli di Castel Frentano (CH), allestendo cerimonia per rientro dalla Germania delle sue spoglie. **27 aprile 2014** a Perano (Ch), ha ideato il testo di una targa per la visita dell'ambasciatore della Nuova Zelanda Trevor Matheson. **5 maggio**, conferenza a Castrocaro Terme sulla Grande Guerra: *"Echi di gloria"* (Soprintendenza Archivistica Emilia e Romagna). **17 maggio**, a L'Aquila, per la **PRIMA VOLTA**, conferenza sul partigiano M.d'A.V.M Giulio Biglieri – . **13 settembre**: a Badia di Frisa (Ch), Attestato di Riconoscenza dal Presidente dell'A.N.C.R.; **27 settembre**: conferenza a Montorio al V. (Te) su F. Nellintrigo e F. Di Pietro, eroi di Dogali. **15 novembre**, ha promosso a Borrello (Ch) la premiazione di ricercatori sul 1° Conflitto Mondiale. **2015**, rievocazione a Lanciano (Ch) (e poi a Campli -Te) della tragedia di Mattmark del 1965 in Svizzera (presenti alcuni famigliari delle vittime). **28 marzo** a Penne: serata ricordo degli I.M.I. **22 luglio**: conferenza a S. A. dei Lombardi (Av) e Altavilla I. (Av) sui fatti di Saati e Dogali. **2 agosto**: conferenza a Vittorito (Aq) per la Med. d'Onore, Primo Valeri, (stesse manifestazioni a Villavallelonga il 30 agosto 2014, a Castelguidone (Ch) il 12 agosto e a Monteferrante (Ch) il 19 agosto). **Agosto**, cerimonia per il restauro di una lapide a Trescore Balneario (Bg), dedicata a Borgogna I., eroe di Dogali. **31 agosto**: conferenza a Borrello (Ch) sui prigionieri italiani dimenticati (1° Conflitto Mondiale). **20 settembre**: targa per la ricerca storica da parte del Comune di Bucciano (Bn). **3 ottobre**, a San Valentino (Pe), intervento a *"Memoria storica e identità europea"*, con riguardo agli I.M.I. **24 ottobre**: Medaglia dal Comune di Scanno (Aq), per ricerca su G. A. Tanturri (soccorritore a Casamicciola – sisma del 1883 - riportata dai giornali on-line di Ischia e a Dogali - eccidio del 1887).

2 novembre **PRIMA CONFERENZA IN ITALIA**, a Castelguidone (Ch) sull'affondamento della *"Principe Umberto"* - replicata a Perano (Ch), Cave (Rm.) - Gradoli (Vt), S. L. in Campo (An), Chiusa di P. (Cu), Cessapalombo -Mc). **7 novembre**, sponsor per il restauro di una lapide Ferrante/Abbonizio a Castel Frentano (Ch). 22 novembre. Conferenza a Salle (Pe) sugli I.M.I. **29 novembre**: conferenza a Crespino (Ro) su Saati e Dogali. **14 marzo 2016**, attestato di benemerenza dal Gruppo Alpini di S. S. Monferrato (Al); **10 settembre** pergamena dal sindaco di Rosasco (Al), avv. Roberto Scheda (ricerca su Garzia A., Dogali- 1887). **3 ottobre** a Lanciano (Ch), cerimonia **(PRIMA VOLTA IN ITALIA)** per i partigiani (ripetuta nel **2017** e **2018**, alla presenza di famigliari e Sindaci provenienti da diverse Regioni italiane). **29 ottobre**: Val Brembilla (Bg), incontro con scolaresche (M.A.V.M. G. D. Rinaldi – Dogali 1887). **12 novembre**: Coreno Ausonio (Fr), ricordo di G. Costanzo, Dogali 1887. Dedica la vita al volontariato (1994, alluvione in Piemonte e 1996, in Versilia; 2002, terremoto Molise e 2009 in Abruzzo).24 febbraio 2017: Targa dei Volontari e Corpo Militare CRI di Lanciano, *"per le belle pagine di solidarietà scritte nel nobile libro del volontariato"*; **7 aprile 2017**, conferimento di un'opera dell'artista Carmine Bellucci dal C.D.S. -A.N.A. – Sez. Abruzzi – *"A Mario Salvitti, grati e con affetto unanime"*. **2021** per la **PRIMA VOLTA A LANCIANO** ha riportato alla luce, il **5 novembre** il Preside Francesco Milano e gli studenti-soldati del Liceo Classico, mentre il **26 novembre** ha ricordato il m.llo di P.S. R.Perretti. A Mario Salvitti si sono ispirati, o è stato citato in opere di altri autori, oppure gli è stato dedicato un articolo: Claudio Grandis – *Tencarola, quando la cronaca si fa storia* – Parrocchia S. Bartolomeo – Tencarola – 2010; Carmine Ziccardi - *Gli Irpini dei cinquecento di Dogali* – Delta 3 Edizioni, Grottaminarda (Av) – Ottobre 2012; Anna Paola Luzi - *GUARDEA Studi per i 150 anni dell'unità d'Italia* – Grafiche Gelli – Calenzano (Fi) – maggio 2012-; Roberto Alciati/ Piero Lenti - pag. 70 del libro *Valensa 'd'na vota – Fatti e personaggi di ieri e dell'altro ieri nella storia e nelle cronache della città di Valenza* – Casa Ed. Novografica - Comune di Valenza- dicembre 2014;- Gruppo Alpini di Pederobba – *Storie di uomini e di Alpini* – Giovanni Battagin Editore – Tipografia Battagin srl – 2007; A.N.A. – Sez. Alessandria – *Il Portaordini* – pag. 11 - n. 2, 2014 -; Gazzettino della Valle del Sagittario – n. 3 / 4 - Inverno 2015; Giuseppe Acocella – *Identità della Nazione e conquista della democrazia* – Delta 3 Edizioni – 2013 -.

Sommario

Pag. 10 L'A.N.A. – Sezione Abruzzi
Pag. 14 Le località delle Alpiniadi
Pag. 15 Rocca di Mezzo
Pag. 18 Il Monumento ai Caduti
Pag. 20 L'Alpino Capranica Rodolfo
Pag. 21 Rocca di Mezzo-Milovice: solo andata
Pag. 22 Lo zio Peppino, prigioniero
Pag. 23 La "Festa dello Statuto"
Pag. 24 L'Altopiano delle Rocche e i Prigionieri
Pag. 24 Gruppo Medaglia d'Oro Italo D'Eramo
Pag. 25 Fossa
Pag. 29 Un Alpino al servizio del paese
Pag. 30 Italia – Germania: senza ritorno
Pag. 32 Fossa, a pochi passi dal Tratturo
Pag. 34 L'Aquila
Pag. 37 Il lato gentile dell'Abruzzo
Pag. 39 La Perdonanza
Pag. 40 L'Arrivo degli Alleati
Pag. 41 Gruppo Alpini - L'Aquila -
Pag. 43 Gruppo Alpini - Iacobucci
Pag. 44 Il sisma che mutò il corso
Pag. 48 Isola del Gran Sasso
Pag. 51 Il Gran Sasso d'Italia nella storia
Pag. 52 Notizie sul Gruppo Alpini di Isola del Gran Sasso
Pag. 53 La buona cucina paesana
Pag. 55 La Patria dello Zafferano
Pag. 56 Dagli arrosticini ai dolcetti tipici
Pag. 57 L'allevamento del maiale
Pag. 58 L'artigianato
Pag. 60 Lungo la via del giubileo

Foto di pagina 3: l'Altopiano delle Rocche - il Rosone che decora le facciate della Chiesa Madre di Rocca di Mezzo.
Retro di copertina: le 4 località delle "Alpiniadi Estive 2022" (foto: Mario Salvitti)

Si ringraziano vivamente tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione del presente opuscolo.

In particolare: la Regione Abruzzo, le Province di Teramo e de L'Aquila, i Sindaci e le Amministrazioni Comunali di Rocca di Mezzo, Fossa, L'Aquila, Isola del Gran Sasso, tutti gli Enti partecipanti, l'A.N.A. Nazionale e il Presidente Sebastiano Favero – il Consiglio Direttivo Nazionale - i Presidenti e i Componenti delle varie Commissioni Sportive, tutti gli Atleti partecipanti, il cons. naz. Tonino Di Carlo, i Gruppi Alpini e i Capigruppo dei Comuni di Rocca di Mezzo, Fossa, L'Aquila e Isola del Gran Sasso, il presidente dell'A.N.A. – Sezione Abruzzi – Pietro D'Alfonso e il Consiglio Direttivo Sezionale –; lo scrittore Mario Salvitti, la Biblioteca Comunale di Lanciano R. Liberatore, la Biblioteca Comunale di Ortona, tutti gli autori degli scritti e delle foto.

Finito di stampare nel mese di maggio 2022
Impaginazione e stampa:
LA VOCE MULTIMEDIA - FOSSACESIA - 0872.608687

La copertina è ideata e curata da **MICHELA DI PAOLO**

La presente opera non ha scopo di lucro e viene distribuita in occasione delle "Alpiniadi 2022"

Opera dell'**ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI – SEZIONE ABRUZZI**
Via delle Aie, 7 – Bazzano (Aq)

ROCCA DI MEZZO

ISOLA DEL GRAN SASSO

L'AQUILA

FOSSA